

Schedina

Totocalcio

Brescia-Inter	1-3	2
Cagliari-Ancona	3-0	1
Fiorentina-Napoli	1-1	X
Pescara-Foggia	2-4	2
Roma-Lazio	0-0	X
Torino-Genoa	1-1	X
Udinese-Atalanta	1-2	2
Bologna-Bari	2-3	2
Cremonese-Lecce	2-0	1
Monza-Venezia	2-1	1
Taranto-Piacenza	0-1	2
Messina-Reggina	0-0	X
Varese-Lecco	1-2	2

QUOTE:

Ai punti 13	L. 224.349.000
Ai punti 11	L. 403.000
Ai punti 12	L. 7.314.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1º Uccon Don	2
	2º Embassy	1
	Lobell	1
2ª corsa:	1º Kosar	2
	2º Baltic Striker	X
3ª corsa:	1º Mesena	2
	2º Nikel del Lupo	2
4ª corsa:	1º Fiocco Gis	X
	2º Luk Daj	1
5ª corsa:	1º Lialo Mo	1
	2º Lincon Col	2
6ª corsa:	1º Aruspice	2
	2º Lauri Volpi	2

Quote:

Ai punti 12	L. 10.084.000
Ai punti 11	L. 403.000
Ai punti 10	L. 38.000

IL PICCOLO
del lunedìSPECIALE
SportQUESTE DUE PERSONE
HANNO IN COMUNE
QUALCOSA
DI IMPORTANTE.
L'INTELLIGENZA.IL PICCOLO
CONTRO IL RAZZISMO.

CALCIO

SERIE A / L'INTER VINCE A BRESCIA ED E' A-5



Una paura del Diavolo

a

Brescia	1-3	Milan	43
Inter	3-0	Inter	38
Cagliari	3-0	Lazio	32
Ancona	1-1	Juventus	32
Fiorentina	1-1	Parma	32
Napoli	1-3	Sampdoria	31
Milan	1-3	Atalanta	31
Juventus	1-3	Torino	30
Pescara	2-4	Cagliari	30
Foggia	2-4	Roma	29
Roma	0-0	Napoli	27
Lazio	0-0	Foggia	27
Sampdoria	2-1	Fiorentina	25
Parma	2-1	Genoa	24
Torino	1-1	Udinese	23
Genoa	1-1	Brescia	21
Udinese	1-2	Ancona	17
Atalanta	1-2	Pescara	12

La volata
dello scudetto

MILAN p. 43 INTER p. 38

UDINESE	Ancona
ANCONA	Lazio
Roma	GENOA
CAGLIARI	Foggia
Brescia	PARMA
GENOA	Torino

In maiuscolo le partite in trasferta

Meno cinque. Formula magica per risvegliare un campionato fino a l'altro ieri catatonico, ipotizzato da un Milan senza concorrenti nel recitare la parte del bello e impossibile. La sfioritura rossonera, si sa, è cominciata sabato quando a San Siro un malizioso Trapattoni ha cucito la bocca a quanti, durante la stagione, gli hanno dato del rudere e lo hanno additato quale patetica retroguardia di un calcio ormai sorpassato. Una bella soddisfazione per il Trap che, oltre a mettere in carreggiata - in vista dell'impegno europeo col Paris Saint Germain - la troppo discussa armata bianconera, ha fatto anche un grosso piacere a una società, l'Inter, alla quale pure, in passato, ha dato molto.

E l'Inter non si è fatto pregare, dimostrando sul campo del Brescia di meritare il prezioso regalo. Subito un gol dalle "rondinelle", i nerazzurri di Bagnoli si sono ricordati improvvisamente di trovarsi alla fermata in attesa dell'ultimo, ma ultimo davvero, tram in grado forse di poterli condurre a una clamorosa rimonta ai danni dei cugini rossoneri. Ed ecco che Sosa ha cavato dai suoi piedi due invenzioni e Schillaci ha confermato di non aver smarrito il senso del gol.

Si ricomincia, dunque, anche se non bisogna farsi troppe illusioni. Cinque punti sono tanti

e, anche se il Milan attuale sembra davvero piegato sulle ginocchia, per gli avversari in nerazzurro il tempo stringe. Stringe moltissimo. Al di là della possibilità tecnica di ribaltare il campionato, comunque, c'è da constatare il fatto che, in ogni caso, l'impressionante calo del Milan comprometterà comunque l'immagine di una stagione vissuta dal Diavolo per tanto tempo su un trono collocato a troppa distanza dalle pene e dalle speranze dei comuni mortali.

Il Milan non riesce a vincere da sei giornate (2.0 della Fiorentina il 7 marzo), nel corso delle quali ha raccolto solamente quattro punti, e sul diavolo pesa l'incubo di un fatale Verona quando il Milan di Rocco non riuscì a difendere un vantaggio di sette punti.

Quattro trasferte attendono ora i rossoneri, a cominciare da quella di domenica prossima al «Friuli», in casa di un'Udinese affamata di punti.

Il torneo, tuttavia, non si esaurisce nella coppia di testa. Vivace, tutto sommato, anche il secondo troncone della classifica, dove si accalcano, gomito a gomito, punto a punto, maglie nobili e ricche di storia con squadra che, invece, il proprio orgoglio vanno costruendosi nel presente domenica dopo domenica. Sabato, ci ha pensato la Sampdoria a frenare

la corsa di un Parma delle meraviglie, rilanciando la bandiera blucerchiata, ultimamente un po' troppo stropicciata. Ieri, il Cagliari ha confermato la propria reputazione di solidità, sbrigliando con tre gol la pratica che la giornata di campionato le sottoponeva: l'Ancona. Come sempre, le cose tra Roma e Lazio, quando sono schierate una di fronte all'altra, finiscono per risolversi con tanto agionismo e relativamente poco calcio. Con questi ingredienti, è piuttosto facile che la stracittadina della capitale partorisca degli zero a zero. La regola, ieri, non è stata infranta.

Col Napoli, la Fiorentina si è giocata quello che il linguaggio da poker definirebbe un grosso piatto. E ha pure corso il rischio di vederselo soffiare, prima che Battista riportasse la gara su binari un po' più accettabili per le già provatissime corone dei tifosi viola. E' andata pure bene alla Fiorentina perché, pur con tutte le difficoltà, alle sue spalle non si avvertono altro che lamenti e sospiri di scontento.

Un punto di speranza per il Genoa da Torino: se il campionato fosse finito ieri avremmo in B Udinese, Brescia, Ancona e Pescara. Ma per le zebre triulane non tutto è ancora perduto. Diavolo permettendo.



L'Inter di Bagnoli e Maddè sembra aver ritrovato lo Schillaci delle notti magiche.

SERIE C / LA TRIESTINA DOPO LA SCONFITTA DI SESTO

Tempo di processi

L'esclusione dell'Arezzo ha avvantaggiato ancora il Vicenza

TRIESTE - Il discorso-promozione è ormai chiuso per la Triestina. Mancano ancora sei partite ma i cinque punti di distanza dal Vicenza non possono indurre all'ottimismo. Né sarebbe onesto appellarsi alla matematica. Il Ravenna ha vinto anche a Massa ed è imprevedibile. L'Empoli invece ha perso, com'era prevedibile, sul campo del Como. Ma la Triestina stava facendo la corsa sul Vicenza per cui questa scivolone dei toscani costituisce una magra consolazione. I vicentini ieri dovevano giocare in casa contro l'Arezzo che invece è stato buttato fuori dalla C1. La Triestina, che aveva già intascato i quattro punti contro il fanalino di coda, è stata leggermente danneggiata. Ma non è certo uno di quei danni che hanno inficiato il suo cammino.

Scappati definitivamente i buoi, è tempo di processi in casa alabar-dati. Tutti contro tutti, o quasi. Il direttore generale Nicola Salerno sostiene di essersi vergo-

gnato sabato a Sesto San Giovanni. Per questo motivo non ha neanche preso posto in panchina. Lui e Perotti a fine gara si sono ignorati. La tensione all'interno della società alabardata è palpabile. Tuttavia sembra che Attilio Perotti resterà al suo posto fino all'ultima giornata. «Non avrebbe senso sostituirlo in questo momento», spiega Salerno.

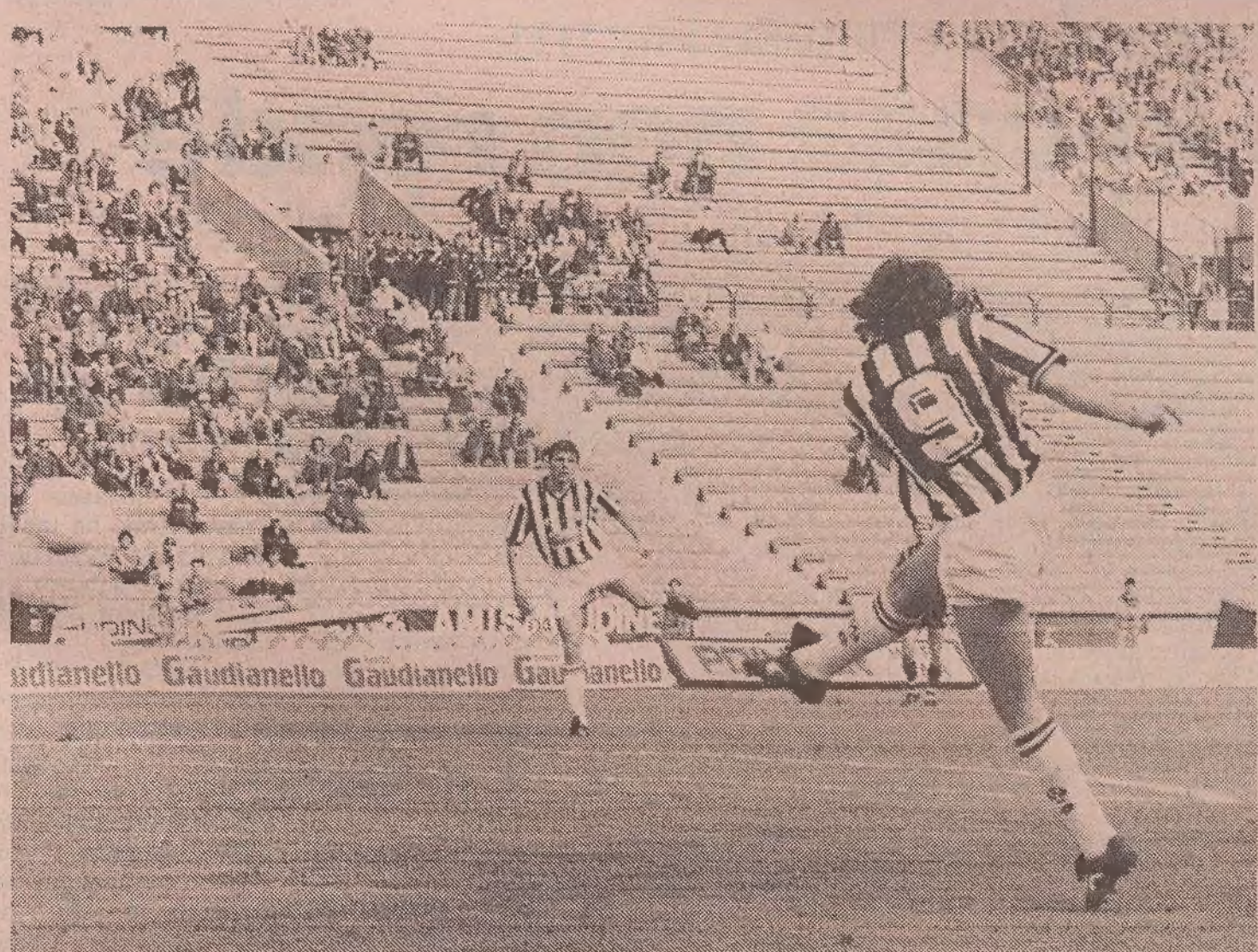
Capitan Cerone accetta con serenità il processo e fa autocritica. «Siamo stati ridicoli, ma il campionato non lo abbiamo perso a Sesto San Giovanni». E' vero. E' dall'inizio del girone di andata che questa squadra andava indietro come il gambero. Le sconfitte interne con Como e Chievo avevano messo già a nudo i limiti caratteriali e atletici della squadra. Il futuro ora è incerto. La Triestina non si era preparata a vivere un altro anno di C1, pensava molto più in grande. Ma il sogno si è disintegrato.

A pagina V

SERIE C1 / La volata per la B

RAVENNA	VICENZA	EMPOLI	TRIESTINA
punti 38	punti 35	punti 32	Punti 30
Carpi	PALAZZOLO	Vis Pesaro	Massese
PRO SESTO	Empoli	VICENZA	Carrarese
Vicenza	RAVENNA	Lefte	SPEZIA
Como	Alessandria	TRIESTINA	Empoli
EMPOLI	CHIEVO	Ravenna	PALAZZOLO
Carrarese	Vis Pesaro	SAMB.	Siena

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERTA



Udinese trafitta dall'Atalanta

UDINESE - L'Atalanta vince al «Friuli» per 2-1 e mette nei guai l'Udinese. «Non ho proprio nulla da recriminare alla mia squadra; tutti si sono impegnati al meglio. Il problema è che tra andata e ritorno contro l'Atalanta noi abbiamo colpito cinque pali mentre loro hanno fatto quattro gol». Bigon, che già in settimana aveva rotto il silenzio stampa «per difendere la squadra», è apparso sconsolato. «Siamo in credito con la fortuna — ha aggiunto — ma purtroppo non serve a nulla recriminare. Per la prima volta siamo quart'ultimi da soli e ciò ci deve far pensare. In più, ora, dovremo affrontare il Milan e poi sostenere la trasferta di Cagliari». Nella foto la ventesima rete stagionale di Balbo. (Foto Pino)

nudo

IL PROFILATTICO PIU' SOTTILE POSSIBILE.

DA AKUEL

in farmacia.



LA SCONFITTA DEL MILAN LASCIA APERTO UN MINIMO SPIRAGLIO-SCUDETTO

L'Inter non perde le speranze

Nervosissimi i neroazzurri, che reagiscono solo dopo il gol del bresciano Sabau

Serie A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
				G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Cagliari-Ancona	3-0																				
Udinese-Atalanta	1-2	Milan	43	28	17	9	2		15	9	4	2		13	8	5	0		58	27	0
Pescara-Foggia	2-4	Inter	38	28	14	10	4		13	7	6	0		15	7	4	4		49	32	-3
Torino-Genoa	1-1	Lazio	32	28	10	12	6		14	6	6	2		14	4	6	4		53	39	-10
Brescia-Inter	1-3	Juventus	32	28	12	8	8		13	8	3	2		15	4	5	6		45	36	-9
Milan-Juventus	1-3	Parma	32	28	13	6	9		14	9	4	1		14	4	2	8		37	29	-10
Roma-Lazio	0-0	Sampdoria	31	28	11	9	8		15	8	3	4		13	3	6	4		43	39	-12
Florentina-Napoli	1-1	Atalanta	31	28	12	7	9		14	9	5	0		14	3	2	9		34	35	-11
Sampdoria-Parma	2-1	Torino	30	28	8	14	6		15	5	7	3		13	3	7	3		31	24	-13
PROSSIMO TURNO		Cagliari	30	28	12	6	10		14	7	5	2		14	5	1	8		33	29	-12
Inter-Ancona		Roma	29	28	8	13	7		14	6	5	3		14	2	8	4		32	26	-13
Genoa-Brescia		Napoli	27	28	9	9	10		13	7	3	3		15	2	6	7		41	39	-14
Napoli-Cagliari		Foggia	27	28	9	9	10		14	8	4	2		14	1	5	8		32	43	-15
Juventus-Florentina		Florentina	25	28	7	11	10		14	6	5	3		14	1	6	7		42	45	-17
Udinese-Milan		Genoa	24	28	6	12	10		13	5	6	2		15	1	6	8		32	47	-17
Lazio-Pescara		Udinese	23	28	9	5	14		14	9	2	3		14	0	3	11		34	42	-19
Parma-Roma		Brescia	21	28	6	9	13		14	5	4	5		14	1	5	8		25	39	-21
Atalanta-Sampdoria		Ancona	17	28	5	7	16		14	5	4	5		14	0	3	11		33	45	-25
Foggia-Torino		Pescara	12	28	4	4	20		15	3	4	8		13	1	0	12		34	62	-31

MARCATORI: 22 reti: Signori (Lazio); 20 reti: Balbo (Udinese); 16 reti: Fonseca (Napoli); 14 reti: Sosa (Inter) e R. Baggio (Juventus); 13 reti: Battistuta (Florentina), Mancini (Sampdoria); 12 reti: Ganz (Atalanta), Papin, Van Basten (Milan); 10 reti: Mueller (Juventus), Melli (Parma); 9 reti: Agostini, Detari (Ancona), Skuhravy (Genoa), Zola (Napoli).

Società Pubblicità Editoriale

MARCATORI: 22 reti: Signori (Lazio); 20 reti: Balbo (Udinese); 16 reti: Fonseca (Napoli); 14 reti: Sosa (Inter) e R. Baggio (Juventus); 13 reti: Batistuta (Fiorentina), Mancini (Sampdoria); 12 reti: Ganz (Atalanta), Papin, Van Basten (Milan); 10 reti: Mueller (Juventus), Melli (Parma); 9 reti: Agostini, Detari (Ancona), Skuhravy (Genoa), Zola (Napoli).

1-3

MARCATORI: nel 2° st. Sabau, 11' e 15' Sosa, 36' Schillaci.
BRESCELA: Landucci, Negro, Rossi, Domini, Brunetti, Bortolotti (20' st. Schenardi), Sabau, Piovanello (20' st. Bonometti), Raduciu, Hagi, Giunta.
INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, A. Paganin, Battistini, Tontolan, Manicone, Schillaci, Shalimov, Sosa.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli: 11-3 per il Brescia. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 21 mila. Ammoniti: Sosa per proteste, Brunetti e Manicone per gioco falloso.

BRESCIA — La vigilia di Brescia-Inter si era caricata di improvvisa e inattesa tensione: la sconfitta del Milan aveva richiamato l'Inter al dovere di credere ancora. E questa tensione ha rischiato di giocare un brutto scherzo ai neroazzurri, estremamente lenti nel primo tempo, prevedibili sempre, in sofferenza di fronte al pressing e al ritmo del Brescia. C'è voluta la provo-



I giocatori dell'Inter esultano dopo il gol: la speranza è l'ultima a morire.

cazione bresciana del bel gol realizzato da Sabau in apertura di ripresa per scuotere un'Inter che dall'8' del secondo tempo è apparsa assolutamente trasformata: i neroazzurri sono andati in rete due volte con Sosa nel volgere di 4', e con Schillaci nel finale. Quel dovere di sperare nello scudetto ha

riproposto una formazione nerazzurra galvanizzata, ridestata dal torpore e lanciata con determinazione nell'inseguimento di quello che rimane pur sempre un sogno.

Sabau sblocca il risultato all'8' della ripresa. Con una decisa corsa centrale il romeno si porta addosso tre difensori,

e appena entra in area con bella finta si libera dei suoi guardiani e trova il corridoio per un tiro teso che va in rete sfiorando il montante alla destra di Zenga.

Due minuti dopo risponde l'Inter con Berti, che colpisce forte e centrale il palo alla sinistra di Landucci. E' questo l'annuncio della grande

risossa interista. All'11' arriva infatti il pareggio: De Agostini dalla sinistra crossa alto, e Sosa con tempismo corregge di testa in rete.

Ancora Berti al 13' manca di un soffio il gol di testa dopo aver raccolto l'invito di Sosa da calcio piazzato. L'insistenza dell'offensiva interi-

sta è premiata al 15', quando i neroazzurri segnano il gol del vantaggio grazie a un'irresistibile invenzione di Sosa. Dalla sinistra l'uruguayano converge in velocità e scocca di destro un violento rasoterra che si infila alla destra di Landucci.

Il Brescia si riprende dallo choc dell'1-2 di Sosa e va alla ricerca del pari: al 22' Rossi porta sulla sinistra un'azione che si fa pericolosa quando il cross arriva a Schenardi, che colpisce di testa. Ancora una volta Zenga interviene con bravura. Nuova opportunità per il Brescia al 35', quando Hagi con un violento tiro dai 16 metri mette in difficoltà Zenga, impegnandolo in una parata in due tempi.

Ma è l'Inter, un minuto dopo, a chiudere definitivamente la partita: il terzo gol nerazzurro porta la firma di Schillaci, che su azione di contropiede chiama prima in triangolo Sosa, salta quindi l'ultimo difensore bresciano rimasto e batte Landucci con un semplice tocco finale.

NOIA E PAURA DI PERDERE NELL'ENNESIMO DERBY

A Roma il pubblico unico spettacolo

I 75 mila tifosi presenti lasciano un'immagine di solare correttezza: in campo il nulla

0-0

ROMA: Cervone, Garzya, Bonacina, Piacentini, Benedetti, Aldair (23' st. Comi), Mihajlovic (22' st. Tempestilli), Haessler, Carnevale, Giannini, Rizzitelli.

LAZIO: Orsi, Bergodi, Favalli, Bacci, Luzzardi, Cravero (33' st. Marcolini), Fuser, Winter, Stroppa, Gascoigne, Signori.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 11-4 per la Lazio.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco scorretto Bergodi e Giannini. Al 33' st. Cravero è uscito in barella dopo uno scontro con Rizzitelli e Luzzardi. Spettatori 75.009, incasso due miliardi 946 milioni 573 mila lire.

ROMA — Nel referendum dell'Olimpico il cal-

cio rischia di essere abrogato. Lo salvano la passione dei 75 mila tifosi presenti che, una volta tanto, danno spettacolo di coreografia e contenuti lasciando un'immagine di solare correttezza. Anche in campo i 25 protagonisti si dimostrano adulti ma, oltre a dimenticare la maleducazione e le furberie, lasciano a casa anche le doti per le quali vengono superpagati. Noia e paura quindi per l'ennesimo pari stracidino con una Roma abulica e bloccata e una Lazio intenta a stiliare un compito insufficiente. Gli uomini di Zoff pensano con malinconico rimpianto alla traversa di Signori e al palo spizzato da Bergodi, mentre quelli di Boskov si giocano l'alibi del fallo in area di Fuser su Tempestilli che sembra netto dalla tribuna, molto meno dalle ri-

prese televisive. A differenza di altre occasioni questo è un pari imprevedibile per due squadre che aspirano alla Coppa Uefa, figlio di troppe tensioni, di paure ataviche che si perdono nella memoria collettiva di decenni di sfide cittadine e che sembra impossibile possano influire sul rendimento di tanti campioni o presunti tali. Considerando però la cattura attuale delle due squadre è la Lazio, tecnicamente quest'anno superiore alla Roma, che può recriminare di più.

La Roma risponderà gran parte dei titolari e pone freno alle velleità avversarie con una buona predisposizione di Aldair e Benedetti. Quest'ultimo anticipa spesso un Signori ben disposto che è costretto a giocare dalla distanza per ren-

dersi pericoloso. Mentre Garzya annulla Stroppa con qualche affanno, ma contemporaneamente si annulla, i problemi per la Roma cominciano sulla sinistra con Mihajlovic, convalescente, rischiato in marcatura sullo sguisciente Fuser. Da Fuser partono buone iniziative, ma lentamente il nazionale si spegne anche grazie all'inserimento dell'onesto Tempestilli. A centrocampo Winter è il migliore: supera spesso Bonacina, ma trova scarsa collaborazione, Gascoigne infatti non è particolarmente ispirato e Piacentini non deve neanche mostrare i muscoli per ridurre le potenze. Il romanista però ha poco sprint per proporsi sulla fascia e la manovra romanista praticamente si annulla perché anche Haessler è a

scartamento ridotto. Il tedesco ha qualche propulsione suggestiva nella ripresa, ma trova scarsa assonanza con i suoi partner d'attacco. Carnevale sgomitava, conquista qualche pallone di forza ma senza pungerne, mentre Rizzitelli viene regolarmente anticipato da Luzzardi. Forse Rizzitelli sente troppo il derby come "capitan" Giannini che non ha la solita lucidità anche se cerca fino all'ultimo di segnare un gol come all'andata. Quindi è il derby della paura e dell'incertezza con una Roma che sa di avere l'Europa a portata di mano tramite la Coppa Italia, ma non sa che futuro avrà visto che Ciarrapico è ancora a Regina Coeli e l'unico che ha i mezzi per subentrare è Casillo. La Lazio, che con questo organico potreb-

be pretendere il secondo posto, dovrà lottare fino all'ultimo per conquistare dopo tanti vani tentativi la zona Uefa. Poche le emozioni di una gara in tono minore, combattuta ma mal giocata. Al 26' sugli sviluppi di un angolo Signori, dai limiti dell'area, con un pallonetto colpisce la traversa. Al 2' della ripresa, servito da Gascoigne, Signori tira da fuori area costringendo Cervone in angolo. Al 6' Haessler crossa, Orsi si fa anticipare da Giannini, Carnevale serve indietro lo smarcato Bonacina che tira alto da ottima posizione. Al 22' su una punizione vicino all'angolo Luzzardi viene lasciato misteriosamente solo in area, di testa rimette al centro e Bergodi colpisce il palo, poi il pallone si perde fuori.



Il romanista Benedetti controlla il bomber Signori.

UNA PARTITA CHE SEMBRAVA STREGATA

Un incubo viola

1-1

MARCATORI: nel 2° st. Fonseca, nel 2° st. 41' Batistuta.

FIorentina: Mareggin, Carnasciali, Iachini, Di Mauro, Luppi, Pogli, Effenberg, Laudrup, Batistuta, Carbone, Thern, Policano (26' st. Pari), Zola, Fonseca (12' Sansonetti), 15 Bresciani, 16 Careca.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: angoli: 20-2 per la Fiorentina. Fomaggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 34.031 (di cui 25.006 abbonati e 9.025 paganti) per un incasso complessivo di 1.268.492.266 di lire. Espulsi al 45' del 1° st. Carbone per doppia ammonizione, al 45' del 2° st. allenatore del Napoli Bianchi per proteste. Ammoniti Batistuta per proteste, Crippa, Altomare e Fonseca per gioco falloso.

FIRENZE — Quando la Fiorentina era ormai immersa in un incubo ed i suoi dirigenti pensavano a soluzioni drastiche per tentare di salvare il salvabile di questa assurda stagione viola, Laudrup ha inventato un cross dei suoi, Batistuta ha schiacciato la palla di testa e Giovanni Galli, eroe della domenica, non ha potuto far altro che guardare il pallone che finiva in porta. Così, al 41' del secondo tempo, dopo venti calci d'angolo ed almeno dieci occasioni da gol, la Fiorentina ha pareggiato una partita che sembra-

va stregata ed il Napoli, in dieci dalla fine del primo tempo, ha cancellato quella vittoria alla quale ormai aveva cominciato ad affezionarsi e che aveva difeso con tutti i mezzi e con tutti gli uomini, senza pudori di nessun genere. Il risultato, vista la mole di gioco svolta dalla Fiorentina, è giusto, ma questo è un concetto difficile da spiegare agli azzurri che in difesa hanno meritato dieci con lode. Un concetto che neppure Ottavio Bianchi ha accettato, visto che al 45' è stato espulso per proteste dall'arbitro Trentalange. Tra occasioni mancate, cartellini gialli e rossi, palloni in tribuna e interventi senza troppe delicatezze, Fiorentina-Napoli è stata una partita un po' folle, senza bel gioco, con molti errori, ma anche con un bel grappolo di emozioni. Insomma, una partita «forte», di quelle che alla fine, nonostante tutto, appassiona la gente.

Momenti di tensione tra tifosi e forze dell'ordine al termine dell'incontro. Subito dopo il pareggio dei viola, a cinque minuti dal termine, polizia e carabinieri sono dovuti intervenire nel settore riservato ai tifosi ospiti — nel quale c'erano circa 2000 napoletani — per arginare il tentativo di forzare il cordone divisorio degli agenti. Altri interventi sono stati necessari al momento dell'uscita del pubblico dallo stadio «Artemio Franchi» per impedire contatti tra le due tifoserie.

«GIUDICI» IN TRIBUNA

Per il Pescara la sconfitta numero 20

2-4

MARCATORI: nel 2° st. 21' Nobile (autogol), 28' Sciacca; nel 2° st. 7' Roy, 35' Bresciani, 40' Allegri, 43' Bivi.

PESCARA: Marchioro, Sivebaek, Ferretti, Dunga, Alfieri (1' st. Bivi), Nobile, Palladini, De Iulio, Borgonovo, Allegri, Martorella (20' st. Pinciarelli).

FOGGIA: Bacchin, Petrescu, Nicoli, Sciacca (36' st. Medford), Fornciari, Bianchini, Bresciani, Seno, Mandelli, De Vincenzo, Roy (36' st. Grassadonia).

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE: angoli 8-7 per il Pescara. Giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 18.000 circa. In tribuna due ispettori dell'ufficio indagini della Figc. Ha debuttato in serie A Pinciarelli (1972). Ammoniti: Allegri e De Iulio per gioco falloso.

PESCARA — Merito del Foggia, demerito del Pescara e condizionamento per le voci sui presunti illeciti: la sconfitta del Pescara (la 20.a in questa stagione su 28 gare) è dovuta a tutti questi fattori. La settimana precedente alla gara è sta-

ta caratterizzata dalle voci su presunte combine pesaresi negli ultimi due campionati e i giocatori sono apparsi molto condizionati, sbagliando anche le cose più semplici. Inoltre il Pescara ha dovuto rinunciare a diversi titolari e anche questo giustifica l'andamento del confronto. Tuttavia non vanno dimenticati i meriti dei foggiani i quali hanno dimostrato, in tutto l'arco dell'incontro, di avere più preparazione, tecnica e agonistica, dei padroni di casa. Con queste capacità, e sfruttando la giornata particolare degli avversari, il Foggia è riuscito a conquistare un successo meritato e importante per la salvezza.

Con il morale già basso per i cori ironici dei tifosi, i giocatori del Pescara hanno subito sempre la prestanza dei foggiani, rimanendo alla loro mercé. La marcatura a uomo degli abruzzesi non ha praticamente sortito effetti contro il gioco a zona, arioso e divertente, degli ospiti.

QUARTO PAREGGIO NELLE ULTIME SEI PARTITE

Il Toro in casa non rende

Il Genoa a caccia di punti-salvezza allontana i granata dalla zona Uefa

1-1

MARCATORI: 14' s.t. Scifo, 17' s.t. Fortunato.

TORINO: Marchegiani, Cois (23' st. Casagrande), Sergio (1' st. Silenzi), Fortunato, Annoni, Fusi, Mussi, Venturini, Aguilera, Scifo, Poggi.

GENOA: Spagnolo, Torrente, Fortunato, Panucci, Collovati, Branco, Ruotolo, Bortolazzi, Padovano (25' st. Vant Sclip), Skuhravy, Cavallo (37' st. Ferro).

ARBITRO: Mughetti di Cesena.

NOTE: angoli 6-4 per il Torino. Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori: 22.000.

TORINO — Ancora un pareggio casalingo (il quarto nelle ultime sei partite) e per il Torino la conquista di un posto in zona Uefa diventa sempre più complicata. Contro il Genoa, a caccia di punti per la salvezza, la squadra granata non è riuscita a difendere il gol realizzato da Scifo al 14' della ripresa e, dopo soli 3', si è fatta infilare da Andrea Fortunato che, secondo radio-mercato, il prossimo anno potrebbe arrivare a Torino, ma sulla spinta bianconera.

Per i granata, le ultime sei giornate di campionato non sono ora favorevoli per centrare l'obiettivo europeo: nei prossimi due turni affronteranno in trasferta rispettivamente Foggia e Roma, quindi riceveranno in casa, alternativamente, Cagliari e Fiorentina, mentre in trasferta giocheranno con Napoli e Inter. Aumentano inve-

ce le speranze di salvezza per i genoani, che in casa affronteranno Brescia, Inter e Parma, mentre in trasferta andranno a Napoli e Bergamo. La partita ha avuto due volti. Nel primo tempo, nonostante un maggior controllo di palla del Torino, le due squadre hanno fatto vedere poche cose. Merito delle due difese, attente sulle punte, ma anche dei rispettivi centrocampi, che hanno fatto filtrare pochi palloni. Nella ripresa, i padroni di casa hanno forzato il ritmo, e il risultato è arrivato subito con Scifo. Ma il successivo gol di Fortunato ha gelato i granata, che hanno poi assediato i genoani senza però ottenere nulla.

Nelle due squadre mancavano alcuni giocatori di rilievo. Fra i granata, erano assenti per infortunio Bruno e Sordo, tra gli ospiti gli squalificati Caricola, Signorini e Fiorini. Buon esordio invece del primavera Cavallo. Positive le marcate impartite dai due tecnici Mondonico e Masetti. Nel primo tempo, Cois e Annoni si sono distinti su Padovano e Skuhravy, mentre nella ripresa, con l'uscita di Padovano, Cois ha lasciato il posto a Casagrande, subentrato per rinforzare ulteriormente l'attacco granata (in precedenza Silenzi era subentrato a Sergio), mentre Annoni ha continuato a dominare lo straniero genoano. Tra gli ospiti, molto positivi Torrente (su Aguilera) e Fortunato (su Poggi).

PER MAZZONE «PANCHINA» NUMERO 700 Cagliari vede ancora l'Europa

Una partita senza storia: i sardi non inferiscono

3-0

MARCATORI: nel 2° st. 24' Oliveira; nel 2° st. 2' Firicano, 33' Moriero.

CAGLIARI: Ielpo, Herrera, Festa, Bisoli (41' st. Sanna), Firicano, Pusceddu, Moriero, Cappioli (31' st. Villa), Francescoli, Matteoli, Oliveira (12' Dibitonto, 14' Pancaro, 16' Crinito).

ANCONA: Nista, Fontana (13' st. Caccia), Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Bruniera, Lupo, Agostini, Detari, Vecchioli (28' st. Centofanti), (12' Raponi, 13' Ermini, 16' Bertarelli).

ARBITRO: Borriello di Mantova.

NOTE: angoli: 9 a 6 per il Cagliari. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti: Agostini per fallo di mano intenzionale. Espulsi: Bruniera 23' st. per fallo ultimo uomo.

CAGLIARI — Il Cagliari ha festeggiato la 700.a partita di Mazzzone in panchina con un secco 3-0 sull'ormai rassegnato Ancona.

La squadra rossoblu, che continua a coltivare il sogno di un posto per la Coppa Uefa, ha concesso agli ospiti una sola opportunità, al 21' del primo tempo,

che Ielpo ha sventato uscendo su Vecchiola lanciato a rete. Poi la partita non ha più avuto storia. Al 24' i padroni di casa sono passati in vantaggio con Oliveira, che di testa ha corretto un preciso cross dalla sinistra dell'incontentabile Pusceddu. Da quel momento Detari, che nelle prime fasi di gioco aveva cercato di ispirare le offensive degli adriatici, è scomparso dal campo e con lui l'Ancona. La squadra biancorossa ha arretrato il suo raggio d'azione lasciando l'iniziativa del gioco ai padroni di casa che hanno ecceduto (vedi Francescoli) anche in leziosità.

Solo l'abilità di Glonek (tempestivo nel mettere una pezza in ogni varco), una svista dell'arbitro Borriello, al debutto in A (ha sorvolato al 39' su un atterramento di Francescoli in piena area) e un clamoroso errore di tiro dell'uruguayano (smarcato al 44' da un preciso assist di Oliveira) hanno impedito al Cagliari di arrotondare subito il punteggio.

Al 2' della ripresa Francescoli si è riscat-

tato con un assist per Firicano che ha insaccato di testa. Per il libero è stato il terzo gol della carriera (due all'Ancona).

La reazione dell'Ancona è stata tempestiva e un minuto dopo aver subito il raddoppio, Bruniera, con un tiro dal limite dell'area, ha battuto Ielpo ma l'arbitro, su segnalazione del guardalinee che ha sbandierato un fuorigioco di Lupo, non ha convalidato.

Complice, forse, anche il caldo, l'Ancona non è più stato in grado di lottare e il Cagliari, sospinto dagli inserimenti di Pusceddu e Moriero, e dai frasteggi stretti di Oliveira, Matteoli e Francescoli ha imperverato nella retroguardia ospite. I rossoblu, alla ricerca del gol spettacolare, hanno sciupato una mezza dozzina di opportunità favorevoli.

Dal 23', quando è stato espulso Bruniera per avere tentato Herrera che tentava una percussione a rete, l'Ancona non ha opposto più neppure un minimo di resistenza. I padroni di casa non hanno inferito.

CALCIO



L'UDINESE SCONFITTA INOPINATAMENTE AL FRIULI

L'Atalanta è un incubo

UDINESE

Bigon se la prende con la malasorte

Servizio di
Edu Fabris

UDINE — Musi lunghi. E non potrebbe essere che così dopo una sconfitta interna che fu piombare l'Udinese per la prima volta al quarto ultimo posto assoluto dal via del campionato. E' Bigon a tirare in ballo più d'una attenuante nell'ottica degli ultimi sfortunati incontri disputati dalla sua squadra.

«A Genova ci si siamo ritrovati privi della coppia attaccante, oggi delle menti della squadra. Se poi pensiamo anche al gol regolarissimo annullato contro la Juventus non possiamo dire altro che il credito con la fortuna rimane bello e aperto. Perché nel doppio incontro con l'Atalanta abbiamo colpito la bellezza di cinque pali, rimanendo puniti in casa e fuori dalle uniche conclusioni in porta dei nostri avversari».

L'assenza di Dell'Anno, anche secondo il tecnico bianconero, ha pesato oltre misura nell'economia del gioco bianconero.

«Solitamente non mi piace parlare dei singoli ma questa volta devo farlo. Perché non si può pretendere che Rossitto o Czachowski siano in grado di fungere da rifinitori alla maniera di Francesco. Logico perché pensare a un'Udinese limitata alla base».

Riguardo al futuro Bigon appare poi evidentemente preoccupato.

«Il recupero, a questo punto, è quanto meno problematico ed ora in avanti sarà ozioso parlare di gare interne ed esterne: bisognerà cercare di fare punti ovunque, a cominciare da dome-

nica prossima contro il Milan».

Per Abel Balbo, invece, il discorso non è affatto chiuso nonostante la classifica attuale e i tre incontri esterni su cinque che attendono l'Udinese.

«Ma che B! Domenica ammaziamo il Milan e rientriamo nel giro. Non sto scherzando affatto. Non siamo morti e l'abbiamo dimostrato anche oggi: abbiamo colpito tre pali e tirato in porta un infinito numero di volte. L'Atalanta, invece, con il suo contropiede micidiale, ha centrato la porta due volte e altrettante ha fatto gol. Nel computo generale ci manca qualche punto, e non sempre per demerito nostro, vedi le gare contro Roma e Juventus. Ma non c'è niente da fare, ora non ci resta che estrarre gli attributi».

L'amico fraterno Nestor Sensini non è però altrettanto fiducioso.

«Oggi come oggi siamo in B — mugugna l'argentino — e il futuro non ci si presenta molto roseo. Il fatto è che se si perde sempre in trasferta non è poi possibile vincere costantemente al Friuli e un incidente di percorso come quello odierno ci penalizza in misura determinante. Oggi l'assenza di Dell'Anno si è dimostrata vitale perché nessun altro è in grado di sostituirlo per intelligenza e fantasia. Abbiamo provato a costruire ugualmente qualcosa con una serie di centri in mezzo all'area che alla fine sono risultati manna per l'Atalanta. Peccato, perché continuavamo a perdere anche senza demeritarci».

1-2

MARCATORI: 13' Rambaudi, 30' Balbo, 80' Alemão

UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Mandorlini, Czachowski, Rossitto, Balbo, Mattei (68' Marronaro), Branca (Di Leo, Pierini, Contratto, Tragoni)

ATALANTA: Ferron, Porini, Magoni, Bordin, Alemão, Valentini, Rambaudi (65' Bigliardi), De Agostini, Ganz, Perrone (77' Rodriguez), Minaudo (Pinato, Tresoldi, Valenciano)

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore

NOTE: Pomeriggio soleggiato e terreno in buone condizioni. Spettatori 14 mila circa (di cui 11.814 abbonati, per una quota di 370 milioni). Ammoniti Balbo (gioco non regolamentare), Ganz (gioco non regolamentare), Branca (gioco non regolamentare).

Servizio di
Bruno Lubis

UDINE — A Lippi il pareggio andava più che bene. Tanto più che l'Udinese, a metà del secondo tempo cercava di premere per ottenere una vittoria che l'avrebbe tenuta certamente fuori dalla bagarre per la salvezza. Bigon invece voleva a ogni costo la vittoria, perché stava vedendo l'Atalanta scemare di molto sul piano fisico.

L'errore di valutazione del tecnico bianconero è stato pagato a caro prezzo, la prudenza dell'allenatore bergamasco ha trovato anche l'aiuto della buona sorte, sotto le sembianze felpate del Tedesco brasiliano, quel Ricardo Rogelio Brito detto appunto Alemão.

Ha avuto fortuna l'Atalanta, la mitologica vergine sprecona di mele d'oro, perché l'Udinese ha colpito tre pali nel corso della partita. Poco prima del pareggio di Balbo — grazioso dono di Ferron che ha tentato di mollare una sventola al pallone (colpendolo di striscio) ma l'ha dosato per la botta a volo del cannoniere argentino — Alessandro Orlando ha sparato il suo sinistro dai 20 metri che ha fatto schioccare il montante. Al 52', una punizione paralizzante di Balbo è finita ancora sul palo: Ferron non s'era nemmeno mosso. Ancora Orlando, negli ultimi minuti, aveva controllato di petto e aveva nuovamente fatto conto sull'ottima predisposizione del suo piede sinistro. Ancora una volta Ferron era stato salvato da quel legno ovoidale che provocherà molte maledizioni del popolo friulano.

Però però. Detto e ridefatto della buona sorte nerazzurra, bisogna parlare anche dei meriti dei bergamaschi. Meriti che sono tanti. Intanto, episodi a parte, il terzetto di attaccanti (Rambaudi, Ganz e Perrone) hanno sempre messo in crisi Calori, Sensini, Pellegrini e lo statuario libero Mandorlini. Quante volte la difesa bianconera s'è salvata col mestiere, col fallo, per l'approssimazione nello scambio che succede a certe velocità? Nel primo tempo, dopo aver ottenuto il gol con una stupenda azione che racconteremo, l'Atalanta aveva avuto opportunità di andare verso il gol senza troppe difficoltà. Nella ripresa, invece, era stata l'Udinese a tenere il campo, in virtù di una prestanza fisica (proprio corporature più aiutanti) che stava mettendo sotto pressione ai bergamaschi.

Fermiamoci un attimo sul gol. Al 13', un sapiente lancio di De Agostini aveva pescato Ganz a destra. Facile scivolata su Pellegrini, un leggero accentrarsi per pescare in verticale l'amico Rambaudi che incrociava verso il centroarea. Dove stavano Calori e Mandorlini. Stavano indietro. Controllo per superare Di Sarno e tocco in gol.

Il pari bianconero arrivava grazie a una folla di Ferron, ma Balbo sa colpire il pallone come pochi. Però l'Udinese era storta in campo, con un Mandorlini assolutamente fuori condizione e fuori giri. Ma anche Mattei regista era un non-sense. Infatti, Bigon, lo rimanderà vicino alla prediletta riga laterale ma senza grandi risultati. Tra tutti i centrocampisti, Sensini era sempre generoso ma fuori dalle grazie di Dio, non riusciva a fare un lancio giu-

sto. Rossitto e Orlando lavoravano bene e tanto, Czachowski aiutava molto (con poca qualità), e Branca si faceva valere in fase di preparazione. Balbo è stato il solito.

Quando Lippi s'è accorto che la sua squadra stava soffrendo troppo, toglieva dal campo Rambaudi e mandava Alemão a centrocampo, ad attaccare i portatori di palla bianconeri. Pererone era sfiancato dagli scatti? Dentro anche Rodriguez, eroe argentino della scorsa Copa America. Rodriguez mica è un pivello. Non sarà tatticamente pronto a soffrire in ritorno, ma col pallone al piede è un artista. A dieci minuti dalla fine, un rilancio all'argentino, oltre a far prendere fiato al complesso bergamasco, doveva portare all'innescato gol della vittoria. Rodriguez partiva dalla sua metacampo, si portava a spasso Calori, Orlando mentre Alemão gli credeva e scattava in mezzo all'area. Puntuale e dolce gli arrivava il passaggio e il brasiliano era così solo (ma il libero?) che poteva controllare, fintare su Di Sarno e toccare lemme lemme nell'angolo.

Sullo stadio Friuli scendeva la tristezza. Reagivano in pochi, ma la stanchezza faceva strafare.

Sconfitta immeritata? Potrà anche venir considerata immeritata, ma logica lo è senz'altro. Nonostante i tre pali, l'Udinese non ha fatto vedere gioco razionale. Anzi. Se una squadra pareva ben disposta in campo, questa era l'Atalanta. Se una squadra, grazie al gioco, era andata più volte all'offensiva, questa è stata l'Atalanta. Ferron è stato severamente impegnato con un colpo di testa di Sensini e ha cavato dal suo repertorio una presa in tufo da applausi, tanto per farsi perdonare quella respinta su Balbo.

Bianconeri nella melma del quart'ultimo posto. Anche la salvezza di ventata sempre più problematica, visto che punti fuori casa non se ne fanno. E' una tragedia per il calcio regionale e anche triveneto.



Alemão, quando i biancorossi lo attorniano, ha già scoccato il tiro che finirà in gol.

L'ALLENATORE DELL'ATALANTA LIPPI E' SODDISFATTO

«Più giusto il pareggio»

UDINE — Arriva col sigaro in mano, Marcello Lippi, dopo una partita vibrante in cui la sua Atalanta ha sciorinato l'enciclopedia della praticità e del cinismo. E quel sigaro ha proprio il profumo di una vittoria molto particolare, meritata, ma non sudata, cercata, ma senza dannarsi l'anima: per quest'Atalanta anche un punto sarebbe stato molto buono in relazione alla corsa per i posti Uefa.

«Non posso non dirti il contento per questa vittoria — commenta serafico il mister che ha già deciso la sua partenza dalla città lombarda —. Stavamo bene fisicamente e lo abbiamo dimostrato combattendo per tutto l'incontro. Poi abbiamo saputo sfruttare gli spazi che l'avversario ci ha concesso con puntuale precisione. Ho dei giocatori che queste cose le san-

no fare».

Azzecatissima la mossa di spostare Alemão (sprecato nel ruolo di libero) a centrocampo dopo l'ingresso di Bigliardi. Il brasiliano ha saputo tenere palla a centrocampo e ha sfruttato uno dei pochi spazi utili. Ancora più azzeccato l'inserimento del fresco e veloce Rodriguez che ha creato non poco scompiglio in una retroguardia senza protezione (il centrocampo era sbilanciato in avanti alla ricerca del secondo gol).

«In mezzo mi serviva uno che sapesse tenere la palla — sottolinea Lippi — e non vedo chi meglio di Alemão lo potesse fare. Oltretutto ha seguito l'azione in maniera perfetta. Rodriguez invece l'ho inserito per cercare di dare qualche grattacapo ai difensori friulani, dato che il centrocampo loro

faceva poco filtro essendo proteso nella ricerca del secondo gol. E anche lì è andata bene. Ora siamo in zona Uefa e speriamo di rimanerci il più possibile».

E l'Udinese? «L'ho vista viva, voglia di fare bene e concentrata — ammette il tecnico — e credo che abbia ancora molte possibilità nella corsa per la salvezza. Oggi sono stati sfortunati, il risultato migliore per questo incontro era il pareggio anche per i tre pali colpiti. Purtroppo nel calcio bisogna fare un gol più degli avversari: i pali contano poco».

Protagonista dell'incontro è stato il friulano Maurizio Ganz, sempre leonino su ogni pallone (e anche nelle proteste, ci aspettavamo un po' più di stile). «Ero nervoso — afferma il centravanti — perché all'inizio l'arbitro mi ha

ammonito per un fallo di mano che non avevo commesso. Un bravo ad Alemão che si è rivelato determinante oggi come domenica scorsa. E' un leader, uno che sa toccare sempre i tasti giusti e che sa sempre cosa dirti per tirarti su se le cose non vanno come dovrebbero. E' un vero condottiero».

Poi il friulano rivela un piccolo retroscena sul suo ruolino di marcia al Friuli: l'unica legge dello stadio udinese che ha retto è quella che riguarda l'atletico. In quattro partite il giocatore di Lippi non ha mai perso (esattamente due vittorie e due pareggi per lui). «Già, il mio Friuli mi porta bene. Mi dispiace per l'Udinese che meritava di più e non ha risolto niente. Nel calcio vince il cinico non il generoso».

f. fac.

LANCIA DEDRA.

OTTIME CONDIZIONI SU TUTTE LE STRADE.



**FINANZIAMENTO
A TASSO ZERO
DI 15 MILIONI IN 18 MESI**



E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 30 APRILE 1993.

* Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

Esempio: Lancia Dedra 1.6 standard

Prezzo chiavi in mano*	L. 24.152.480
Quota contanti	L. 9.152.480
Importo da finanziare	L. 15.000.000
Rata mensile (per 18 mesi)	L. 833.340
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN (tasso annuo nominale)	0%
TAEG (art. 20 legge 142/92)	2,12%



ESSERE LANCIA

CALCIO

A

Il Piccolo

I SVEGLIANO TARDI E CEDONO A UN MONZA PIMPANTE

inezia, altra débâcle

2-1

MARCATORI: nel pt 41' Brambilla; nel st 4' Robbiati, 20' Mariani.

MONZA: Rollandi, Babini, Maniguet, Cotroneo, Delpiano, Soldà, Romano, Saini, Artistic (38' st Brogi), Robbiati, Brambilla (42' st Finetti). (12 Chimenti, 14 Radice, 15 Ricchetti).

VENEZIA: Bianchet, Rossi, Filippini, Lizzani, Fogli, Mariani, Di Già, Romano, Bonaldi, Bortoluzzi (1' st Mazzucato), Campilongo. (12 Biasetta, 13 Verga, 15 Maiellaro, 16 Delvecchio).

ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

ANGOLI: 6-3 per il Venezia.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori: 4.000. Ammoniti: Cotroneo per gioco falloso.

MONZA — Battendo il Venezia per 2-1 il Monza mette una seria ipoteca alla salvezza. Al modulo a zona veneto del «crecupato» Zaccheroni, i bianzoli hanno risposto con la stretta marcatura ordinata da Trainini. La partita è stata animata soprattutto verso la fine

del primo tempo e ad inizio ripresa, dopo un buon avvio dei veneti. Al 41' matura la prima rete del Monza: sulla fascia sinistra c'è una bella percussione di Romano che, pescato da Robbiati, va sul fondo e poi mette in mezzo all'area dove, prontissimo, Brambilla insacca. All'inizio della ripresa, al 4', i bianzoli raddoppiano con Robbiati che sfruttando un rimpallo dopo un contrasto è lesto a battere Bianchet.

Sotto di due gol, il Venezia finalmente si sveglia e dà l'impressione di tentare in qualche modo di aggiustare la partita. Al 15' Mazzucato appoggia nell'area piccola mettendo in seria difficoltà Rollandi costretto a deviare in corner. Al 20' sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite, Bonaldi fa da «torre» per appoggiare corto a Mariani, il cui tiro si infila alle spalle di Rollandi. Per tutto il finale di gara il Venezia cerca con ostinazione il pareggio ma il Monza contiene bene e riesce a rendersi pericoloso in contropiede soprattutto con Robbiati.

ASCOLI
Ternana
travolta

4-1

MARCATORI: nel pt 4' Bosi (autorete); nel st 8' e 22' su rigore Bierhoff, 38' Pierleoni, 41' Carbone.

ASCOLI: Lorieri, Pierleoni (39' st Fucini), Pergolizzi, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Cavaliere (1' st Menolascina), Troglia, Bierhoff, Zaini, Carbone. (12 Bizzarri, 14 Grossi, 15 Cioffi).

TERNANA: Rosin, Della Pietra, Accardi (5' st Stasio), Scanziani, Bertoni, Pochechi, Gazzani, Carillo, Cinello (41' st Biondelli), Marni, Barollo. (12 Colasanti, 14 Cavazzi, 16 Trotti).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

NOTE: espulso Pochechi, ammoniti Gazzani, Pierleoni, Pochechi e Barollo.

CROLLO DEI CALABRESI
La Reggiana ridimensiona uno spento Cosenza

2-0

MARCATORI: nel pt 5' Picasso; nel st 17' Morello.

REGGIANA: Bucci (28' st Sardin), Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbosa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione (42' st Zannoni), Picasso, Morello. (13 Corrado, 14 Dominissini, 16 De Falco).

COSENZA: Zunico, Marino, Compagno, Napoli, Napolitano, Bia (38' st De Rosa), Monza, Catanese, Marulla, Negri, Gazzano. (20' st Fabris), (12 Graziani, 13 Losacco, 15 Fiore).

ARBITRO: Palretto di Torino.

NOTE: giornata serena, spettatori 10.000; espulso Marino al 5'; ammoniti: Monza, Zunico, Bia e Pacione.

REGGIO EMILIA — La Reggiana ha ritrovato il successo e i gol con-

tro un Cosenza stranamente senza artigiani. I calabresi hanno l'attenuante di tre assenze di peso (gli squalificati Balleri, Statuto e SIGNORELLI) ma la loro prestazione è stata assolutamente vuota, priva di mordente. Sotto di un gol dopo soli cinque minuti, i giocatori di Silipo non hanno mai trovato una reazione.

La Reggiana, così, è andata sul velluto e sul Cosenza il sipario è calato definitivamente al 5' della ripresa, quando Marino si è fatto espellere per un calcio a Francesconi, finito a terra per un precedente contrasto. I granata hanno incamerato due punti importanti che rendono la promozione ormai vicina.

PADOVA
Cesena
accorto

1-1

MARCATORI: nel pt 4' Hubner, 12' Galdieri.

PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Rosa, Ottoni, Di Livio, Nunziata, Galdieri, Longhi, Simionetta. (12 Dal Bianco, 13 Siviero, 14 Ruffini, 15 Pellizzaro, 16 Montrolo).

CESENA: Dadina, Scugugia, Pepi, Leoni, Marin, Jozic, Piracci, Piangerelli, Lerdia, Lantignotti, Hubner. (12 Santarelli, 13 Barcella, 14 Teodorani, 15 Masolini, 16 Pazzaglia).

ARBITRO: Luci di Firenze.

NOTE: spettatori 7.039. Ammoniti: Modica, Ottoni, Scugugia. Espulso al 10' st Marin.

	P		TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	S		
	1-1	Reggiana	44	30	16	12	2	16	13	3	0	14	3	9	2	34	10	-2		
	2-0	Cremone	39	30	15	9	6	15	11	4	0	15	4	5	6	51	31	-6		
	2-0	Ascoli	38	30	15	8	7	16	9	5	2	14	6	3	5	46	26	-8		
	0-1	Fid. Andria-Modena	38	30	13	12	5	15	10	3	2	15	3	9	3	35	30	-7		
	0-1	Taranto-Piacenza	37	30	13	11	6	15	9	6	0	15	4	5	6	34	21	-8		
	0-2	Verona-Pisa	35	30	11	13	6	15	9	6	0	15	4	5	6	34	21	-8		
	3-1	Lucchese-Spal	35	30	11	13	6	14	8	5	1	16	3	8	5	28	19	-9		
	4-1	Ascoli-Ternana	34	30	12	10	8	15	9	5	1	15	3	5	7	32	28	-11		
	2-1	Monza-Venezia	33	30	13	7	10	15	10	4	1	15	3	3	9	36	34	-12		
		Venezia	32	30	11	10	9	15	9	4	2	15	2	6	7	35	28	-13		
		Pisa	32	30	11	10	9	14	5	6	3	16	6	4	6	19	18	-12		
PROSSIMO TURNO		Verona	31	30	10	11	9	15	10	3	2	15	0	8	7	25	24	-14		
		Bari-Ascoli	29	30	9	11	10	14	8	3	3	16	1	8	7	30	26	-15		
		Piacenza-Bologna	29	30	9	11	10	14	8	3	3	16	1	8	7	30	26	-15		
		Venezia-Cremone	27	30	6	15	9	12	7	6	1	15	0	8	7	20	25	-18		
		Cesena-Fid. Andria	27	30	9	9	12	14	7	6	1	16	2	3	11	26	33	-17		
		Modena-Lucchese	26	30	6	14	10	16	5	8	3	14	1	6	7	28	30	-20		
		Pisa-Monza	24	30	6	12	14	15	4	7	4	15	2	5	8	21	32	-21		
		Ternana-Padova	23	30	7	9	14	16	4	6	6	14	3	8	24	39	-23			
		Spal-Reggiana	22	30	3	16	11	15	1	11	3	15	2	5	8	18	30	-23		
		Taranto	16	30	2	12	16	15	2	9	4	15	0	8	12	18	42	-29		
		Cosenza-Verona	13	30	3	7	20	15	3	4	8	15	0	3	12	16	52	-32		

MARCATORI: 15 reti: Tenenti (Cremone); 14 reti: De Vitis (Piacenza), Bierhoff (Ascoli); 12 reti: Provitali (Modena); 11 reti: Lerda (Cesena), Paci (Lucchese), Dezotti (Cremone); 10 reti: Galdieri (Padova); 8 reti: Toverieri, Protti (Bari), Bonaldi (Venezia), Innocenti (Bologna), Hubner (Cesena).


Scelta Pubblicità Editoriale

Serie C1 - Girone A

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
				G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	S		
Vicenza-riposa																					
Leffe-Carrarese	3-1	Ravenna	38	26	14	10	2	12	9	2	1	14	5	8	1	43	16				
Alessandria-Chievo	1-1	Vicenza	35	26	12	11	3	13	8	5	0	13	4	6	3	27	12	-4			
Como-Empoli	2-1	Empoli	32	26	11	10	5	13	9	4	0	13	2	6	5	23	14	-7			
Carpi-Palazzo	1-0	Triestina	30	26	11	8	7	12	9	0	3	14	2	8	4	29	22	-8			
Masense-Ravenna	0-1	Como	29	26	10	9	7	14	9	4	1	12	1	5	6	31	21	-11			
Siena-Sambened.	0-0	Chievo	28	27	10	8	9	13	5	5	3	14	5	3	6	29	27	-12			
Vis Pesaro-Spezia	2-2	Pro Sesto	27	26	9	9	8	13	6	4	3	13	3	5	5	24	21	-12			
Pro Sesto-Triestina	3-1	Leffe	26	26	8	10	8	13	7	3	3	13	1	7	5	19	18	-12			
PROSSIMO TURNO		Alessandria	24	27	5	14	8	15	9	1	12	0	5	7	23	26	-18				
Spezia-Alessandria		Vis Pesaro	24	26	6	12	8	14	4	6	4	12	2	6	4	22	25	-16			
Carrarese-riposa		Palazzo	24	27	5	14	8	14	4	8	2	13	1	6	6	18	26	-17			
Ravenna-Carpi		Carrarese	24	27	7	10	10	14	4	8	2	13	2	8	7	17	25	-17			
Siena-Como		Siena	22	27	5	12	10	13	3	7	3	14	2	5	7	12	18	-18			
Chievo-Leffe		Masense	22	26	7	8	11	13	6	5	2	13	1	3	9	25	-17				
Triestina-Masense		Sambened.	22	26	5	12	9	12	4	8	0	14	1	4	9	14	25	-16			
Sambened.-Pro Sesto		Spezia	22	27	5	12	10	13	5	5	3	14	0	7	15	28	-18				
Palazzo-Vicenza		Carpi	19	26	5	9	12	13	4	6	3	13	1	3	9	20	32	-20			

MARCATORI: 14 reti: Murgita (Masense); 12 reti: Cappellini (Como); 11 reti: Mirabelli (Como), Romarone (Masense); 10 reti: Francioso (Ravenna); 9 reti: Banchelli (Alessandria), Protti (Empoli); 8 reti: Curti, Gori (Chievo), Porfido, Valtolina (Pro Sesto); 7 reti: Serio (Alessandria), Inzaghi (Leffe), Florio (Ravenna), Labardi (Triestina).

La nuova classifica tiene conto dell'esclusione dal campionato dell'Arezzo e dell'annullamento delle 27 partite giocate fino a sabato. Al termine della stagione le prime due classificate saranno promosse in serie B mentre a seguito dell'esclusione dell'Arezzo retrocederanno soltanto le ultime due.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
			G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	S	F	
Salernitana-Acirole	0-0																			
Nola-Avellino	1-0	Palermo	39	28	14	11	3	13	11	1	1	15	3	10	2	39	19	-2		
Perugia-Barletta	2-1	Perugia	35	28	13	9	6	15	9	4	2	13	4	5	4	34	20	-8		
Casertano-Casertana	2-1	Salernitana	34	28	8	18	2	15	6	9	0	13	2	9	2	32	12	-9		
Giarre-Chieti	3-1	Giarre	34	28	13	8	7	15	10	4	1	13	3	4	6	31	22	-9		
Catania-Ischia	2-1	Acirole	34	28	9	16	3	13	5	6	2	15	4	10	1	27	19	-7		
Potenza-Palermo	1-1	Catania	31	28	10	11	7	14	8	4	2	14	2	7	5	26	18	-11		
Messina-Reggina	0-0	Avellino	31	28	10	11	7	13	5	5	3	15	5	6	4	15	18	-10		
Lodigiani-Siracusa	2-2	Casertano	30	28	9	12	7	13	6	6	1	15	3	6	6	22	21	-11		
		Potenza	25	28	6	13	9	14	6	7	1	14	0	6	8	20	21	-17		
		Reggina	25	28	6	13	9	14	5	6	3	14	1	7	6	21	25	-17		
		Barletta	25	28	8	11	11	14	7	4	3	14	1	5	8	25	31	-17		
		Messina	24	28	7	10	11	15	7	6	2	13	0	4	9	25	25	-19		
		Lodigiani	23	28	6	11	11	14	4	8	2	14	2	3	9	18	28	-19		
		Acirole-Nola	23	28	5	13	10	13	4	7	2	15	1	6	8	15	25	-18		
		Siracusa-Perugia	23	28	6	11	11	15	7	2	2	13	0	4	9	16	29	-20		
		Casertana-Potenza	21	28	3	15	10	14	1	10	3	14	2	5	7	12	22	-21		
		Barletta-Salernitana	20	28	4	12	12	14	4	7	3	14	0	5	9	13	28	-22		

C2 girone A

I RISULTATI	
Centese-Aosta	1-0
Giorgione-Casale	1-1
Varese-Lecce	1-2
Osipiate-Olbia	0-0
Oltrero-Pavia	0-2
Tempio-Pergocrema	1-0
Sanova-Solbiate	1-1
Corenzuola-Suzzara	2-1
Sanova-Trento	2-0

CALCIO

TRIESTINA / ADDIO PROMOZIONE DOPO LA SCONFITTA DI SESTO SAN GIOVANNI



L'ennesimo fallimento

TRIESTINA / TECNICI IN TRIBUNA

«Che squadra disastrosa!»

Giagnoni e Corso delusi dagli alabardati

SESTO SAN GIOVANNI — «Mamma mia che brutta Triestina! Lenta, impacciata, ha subito la Pro Sesto in maniera incredibile. Mi dispiace davvero vederla in queste condizioni». Gustavo Giagnoni, smesso l'insuperabile colbacco per l'arrivo delabellat stagione, non riusciva a credere ai suoi occhi. Ben pochi in tribuna d'onore per la verità, hanno dato l'impressione di attendersi una simile disfatta da parte della formazione di Attilio Perotti. Giagnoni, è rimasto amaramente stupefatto. E, insieme a lui, il Gotha del calcio storico lombardo che ha affollato in maniera tutt'altro che disinteressata la tribuna d'onore del piccolo stadio brianzolo.

Da un lato il gruppetto degli ex-interisti (Boninsegna, Corso e Burgnich) cui si è unito, in una bufera di abbracci e pacche sulle spalle, anche Rino Marchesi. Dall'altro lato, assai noti come quelli di Cudicini, Mazzia, Brighenti, Trainini, Valsecchi e Marchetti. «Bella figura abbiamo fatto davanti a tutta questa gente» mormoravano all'interno dello staff alabardato dopo il triplice fischio.

Unici volti soddisfatti quelli di Nicoletti e dell'Empoli al gran comple-

to che ieri era impegnato sul terreno del Como. Vedendo uscire di scena in maniera brutale una diretta concorrente per la serie cadetta, un'avversaria che dovranno raggiungere a Trieste in uno scontro che avrebbe dovuto valere la stagione intera e che invece esalterà le ambizioni dei soli ospiti, gli empolesi si sono fregati le mani consapevoli di doversi giocare la promozione ormai con il solo Vicenza.

«Giusto il risultato. Il centrocampista alabardato ha latitato in maniera impressionante — ha rilevato Tarcisio Burgnich — facendo giocare troppo i padroni di casa e rimanendo assai largo. Lenta la difesa. Forse l'importanza della posta in palio ha tagliato le gambe alla squadra di Perotti che davvero non mi aspettavo in queste condizioni». Mariolino Corso ha invece visto «una Triestina disastrosa. Un'autentica delusione. Fermi in difesa, potevano prendere almeno altri tre gol. Spero che il vero volto degli alabardati non sia questo, poiché in una gara decisiva avrebbero dovuto gettare ben altra grinta e altra determinazione».

da ben.

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Una partenza lanciata in campionato, uno stadio nuovo di zecca invidiato da tutti, un esercito di oltre dodici mila abbonati e una campagna acquisti promettente: sembrava che quest'anno ci fossero tutti gli ingredienti per «cucinare» a fuoco lento la promozione in serie B. La società alabardata si era già accordata con la «Dreher» per la sponsorizzazione della prossima stagione, valevole però soltanto per la serie cadetta. E invece eccoci qui a tentare di ricostruire la dinamica di un altro fallimento, dopo quello dello scorso campionato. «A Sesto abbiamo fatto semplicemente ridere», confessa capitano Cerone, la coscienza della squadra alabardata. «Ma la B non l'abbiamo persa nell'anticipo di sabato ma molto prima». Ersilio ha ragione.

Già all'inizio del girone d'andata s'era cominciata a sentire la puzza di marcio. Le sconfitte interne con Como e Chievo avevano suscitato giustificati allarmismi, al di là della situazione in classifica. Il sogno alabardato si è fatto così sempre più piccolo, fino a disintegrarsi su un campetto della periferia milanese. Questa l'amara realtà.

Anche l'allenatore Attilio Perotti, che ingenuo non è, aveva capito tutto da tempo. Ma la sua professionalità gli imponeva di inseguire pure un'utopia, quale era diventata ormai la promozione.

Appellarsi ora alla matematica sarebbe un atto truffaldino, perché i buoi, (che si chiamano Ravenna e Vicenza o Ravenna ed Empoli non ha importanza) sono scappati dalla stalla. Per recuperare i cinque punti di svantaggio, bisognerebbe gettare nel fosso il pullman del Vicenza con tutti i giocatori dentro.

Non c'è ormai alibi che tenga. Magari con cinque-sei mesi di ritardo, la società sta versando ai giocatori gli emolumenti arretrati. I tifosi, poveretti, invece stanno solo versando lacrime amare. I soldi, beffa del destino, sono stati sblocati proprio adesso che pochi alabardati se li stanno guadagnando,

mentre a inizio stagione, quando la squadra non viaggiava ancora con il freno a mano tirato - non c'era una lira.

Cerone il saggio, difensore con l'hobby del gol, sostiene che le responsabilità per questo ennesimo fallimento vanno equamente distribuite tra giocatori, tecnici e società. Tutti colpevoli, non ci sono innocenti. Ma giura che lo spogliatoio è rimasto unito fino all'ultimo, malgrado la partita di Sesto San Giovanni avesse fatto pensare il contrario.

I numerosi tecnici e osservatori presenti in tribuna si sono accorti che la Triestina, intesa come un collettivo composto da undici giocatori, è praticamente inesistente. In campo c'erano solo tre-quattro disgraziati che tentavano di tappare le falle che si aprivano ora qua ora là e altri che guardavano questi compagni che correvano dietro al pallone e agli avversari. Facciolo in porta bestemmiava come un turco e, date le circostanze, qualche prete gli avrebbe dato anche l'assoluzione. L'hanno lasciato solo.

Una squadra statica come la Triestina, con giocatori che non si muovono senza palla neanche se gli punti una pistola sulla tempia, meritava sorte ancora peggiore nella trasferta lombarda.

Tutti colpevoli, dicevamo. E ora comincia quel brutto giochetto che si chiama scaricabarile. Assisteremo a varie chimate in correità. Il direttore generale Nicola Salerno ha parole dure. Si vergogna della squadra che ha perso sabato. Ma la società non è immune da colpe. Vale dunque il teorema Cerone sulle responsabilità collettive. Certi giocatori, però, che Salerno in questo momento condanna, chi li ha portati a Trieste? Non è stato lui stesso a orchestrare la campagna acquisti con l'assistenza tecnica di Perotti? Certe valutazioni, quindi, era necessario farle prima.

Il clima in casa alabardata è pesante. Già a Sesto San Giovanni, Salerno ha preso le distanze dalla squadra, rifiutando di sedersi in panchina. Ha seguito parte dell'in-

contro dietro a una porta. Alla fine dell'incontro c'era un grade freddo, quasi gelo, tra il «digi» e Perotti che se ne sono andati senza neanche rivolgersi la parola. La scorsa settimana circolava la voce su un possibile licenziamento dell'allenatore bresciano. La situazione ora si è aggravata, ma in realtà Perotti non dovrebbe essere cacciato. «Ormai, che senso avrebbe?», dice Salerno. Certa è invece la sua partenza a fine stagione. Al di là dei risultati, il tecnico avrebbe uno scarso feeling sia con i giocatori che con la società.

Qualcuno poi dovrà anche rispondere per gli errori commessi durante la preparazione precampionato e dopo. Errori che hanno causato una catena di infortuni di natura muscolare.

Ma piano con i processi sommari, difficilmente fanno giustizia. La società deve guardare indietro e indagare per individuare gli sbagli che si sono commessi durante la stagione. A patto che ci sia la volontà di costruire poi qualcosa.

La Triestina, intanto, non può chiudere bottega. Mancano ancora sei partite e per rispetto di quei dodici mila abbonati (ma domenica contro la Massese allo stadio saranno in pochi) gli alabardati devono concludere il campionato con dignità. Chissà con che faccia gli alabardati si presenteranno in campo, dopo l'ultima figuraccia. «Ma sarebbe troppo facile tirarsi indietro, ognuno deve fare la sua parte fino in fondo», sentenza il capitano.

Il futuro è da cime tempestose o ancora meglio da tripla. Raffaele De Rù non si pronuncia, ma questa volta potrebbe veramente mollare. Però è sempre difficile intuire i suoi progetti. All'orizzonte non si intravedono, per il momento, candidati alla poltrona di via Roma, ma a Udine si stanno muovendo le acque. Nessuno si è fatto avanti ufficialmente, tuttavia la Triestina con quel numero di abbonati e con quello stadio potrebbe far gola. Anche se dopo l'ennesimo fallimento c'è il rischio che crolli tutta la baracca.

TRIESTINA / IL MEA CULPA DEI GIOCATORI

«Salviamo almeno la faccia»

Cerone: «Abbiamo mollato nel momento cruciale»

SESTO SAN GIOVANNI — «La frittata è fatta». Cotta e divorata, aggiungiamo noi alle parole di capitano Cerone sinceramente realista dopo la figuraccia in terra lombarda. L'anticipo contro la Pro Sesto, nonostante le pessime notizie provenienti da Arezzo, avrebbe potuto costituire l'ultima opportunità alabardata per dimostrare carattere, volontà e tentare una disperata rincorsa alla seconda piazza valida per la serie B. Mere illusioni! E' giunta invece una prestazione di una pochezza irritante, al termine della quale avremmo meritato di uscire sconfitti con un risultato addirittura più vistoso. Dobbiamo solo ringraziare Facciolo — ha commentato Cerone dopo la doccia — se siamo riusciti a limitare i danni.

«Abbiamo disputato la partita più brutta dell'anno e siamo stati giustamente puniti. E i problemi sono prevalentemente mentali. Abbiamo mollato proprio quando avremmo dovuto offrire concentrazione e massima applicazione, come esige il calcio professionistico. E' il quadro di un'annata particolare — ha concluso il difensore (nella foto) — caratterizzata da una partenza lanciata che ci ha resi presuntuosi. Poi abbiamo pagato. Anche se il potenziale di questa Triestina è notevole, non siamo stati in grado di esprimerlo. E le colpe sono solamente nostre, poiché dovevamo dimostrare sul campo il nostro valore».

Il segnale della resa. Ma già la disfatta giunta sul rettangolo erboso aveva sottolineato il crollo delle quotazioni alabardate. Senza possibilità di rinascita, a prescindere dal risultato. «Eravamo fermi. I giocatori della Pro Sesto correvano il doppio di noi che non siamo stati capaci di reagire. Tutti — ha sottolineato Alessio Torracchi senza cercare scuse — dal primo all'ultimo». Il centrocampista toscano, tra i meno peggio per la verità, si è buccato un cartellino rosso per somma di ammonizioni. «Provvedimento giusto — ha confermato — e non ci sono spiegazioni per questa prova



collettiva. E' dipesa da molti fattori che ci assillano da tempo». Gli stessi che ha riconosciuto Attilio Perotti prima di prendere il largo da Sesto San Giovanni separatamente dalla squadra. Il tecnico si è allontanato in macchina con l'infortunato Panero, deluso e stizzito come non mai, dando l'impressione di voler evitare i contatti con Nicola Salerno, che aveva seguito la seconda frazione di gioco a fondocampo e non seduto in panchina come abitudine. Quando le cose non filano lisce fuori dello spogliatoio, le conseguenze si fanno sentire anche sulla squadra. E viceversa. E se per Andrea Bianchi, tenuto inizialmente a riposo privilegiando un Donatelli al solito

inesistente, «non c'è niente da dire», per Massimiliano Tangorra l'ennesima ammissione che «purtroppo oggi non c'eravamo proprio. I nostri avversari avevano un passo diverso, sul piano del ritmo siamo stati sempre presi in contropiede. E quando potevamo pareggiare, la Pro Sesto ha chiuso il discorso. Risultato giusto e necessario di fare una severa autocritica».

«Un disastro. Che vergogna — ha balbettato con un filo di voce Massimo Mezzini, mandato allo sbaraglio in prima linea e, come sempre, inutilmente generoso —. E poteva andare addirittura molto peggio. Facciamo fatica e paghiamo evidentemente mali vecchi. Che delusione. Buon ultimo Nico Facciolo, eroe della giornata. Per lui una magra consolazione. «Fa sempre piacere ricevere tutti questi elogi — ha ammesso il portiere alabardato — ma avrei preferito prendere due gol sotto le gambe e poi vincere la partita. Abbiamo gettato alle ortiche l'ultima opportunità di risalire la china. Ora dobbiamo pensare a salvare la faccia, tenendo ben presente che il campionato non l'abbiamo perso oggi ma in altre circostanze. Forse tra le mura amiche».

Dallo spogliatoio della Pro Sesto giungevano le prevedibili urla di gioia. Altro clima, altre sensazioni in casa lombarda, con il tecnico locale Gianfranco Motta deciso nel sottolineare da più bella prova della stagione. Non possiamo rammaricarci per la goleada mancata, non esageriamo, ma se la Triestina fosse riuscita a pareggiare avremmo dovuto spiarci. Se non ci fosse stata Facciolo sulla nostra strada — ha mormorato incontentabile — chissà quanti gol avremmo potuto realizzare. Sapevamo che la Triestina, se presa sul ritmo, finisce per soffrire. Così avevo raccomandato ai miei ragazzi di giocare in velocità e, con undici uomini in giornata di grazia, mi hanno risposto con una partenza a duemila all'ora che ha lasciato gli alabardati attoniti e sconvolti».

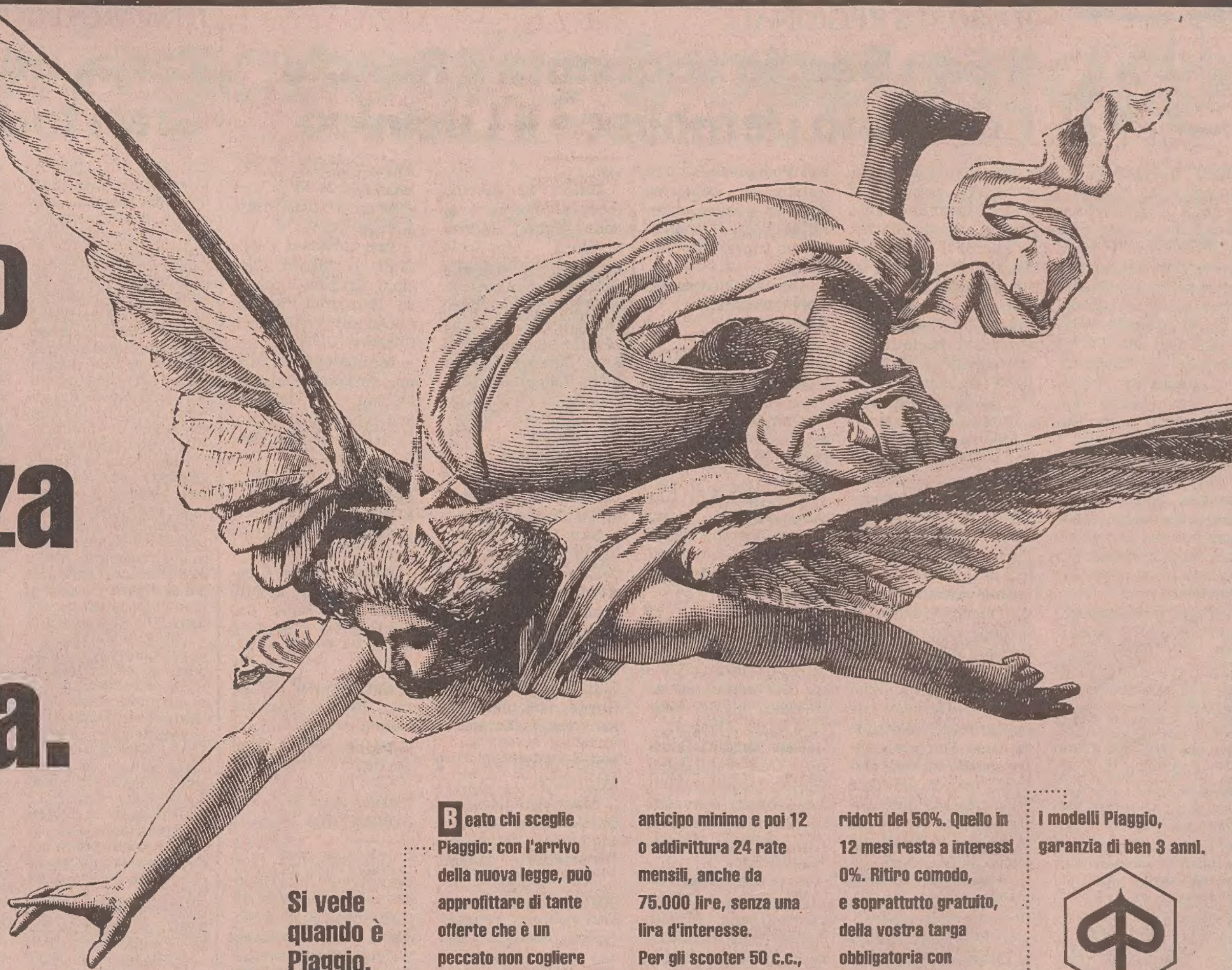
Daniele Benvenuti

Pro Sesto-Triestina

Lo «scout» di Alessandro Ravalico

TRIESTINA													
N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Fatti	Fatti	Cross	Cornier	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
2	Bagnato						1	1					90
3	Milanesi								1				29
4	Tangorra						2	1	2				90
5	Arrigoni						1	2	1				90
6	Cerone	1	1					1					90
7	Danelutti		1				2	1	1				90
8	Torracchi						4	1	3		37'	74'	74
9	Mezzini		1			2		4					90
10	Donatelli						1	2	1				68
11	Marino			1		1	3	8	4	3			90
13	Cossaro												-
14	Bianchi		1				2	2					22
15	Rizzoli						2	1	2	1			61
16	Godeas												-
			1	4	1	0	3	18	24	15	4	1	1
N.	Portieri	Reti	Parate	Parate	Rigori	Mano	Fatti	Fatti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
1	Facciolo	3	7	1						11			90
12	Brunner												-
TOTALE		3	7	1						11			
Tempo effettivo		1.o tempo: 29'		2.o tempo: 27'		Totale: 56'							

Con Piaggio c'è una convenienza a dir poco sacrosanta.



Si vede quando è Piaggio.

Beato chi sceglie Piaggio: con l'arrivo della nuova legge, può approfittare di tante offerte che è un peccato non cogliere subito. Per acquistare un ciclomotore, basta un

anticipo minimo e poi 12 o addirittura 24 rate mensili, anche da 75.000 lire, senza una lira d'interesse. Per gli scooter 50 c.c., il pagamento rateale in 24 mesi ha gli interessi

ridotti del 50%. Quello in 12 mesi resta a interessi 0%. Ritiro comodo, e soprattutto gratuito, della vostra targa obbligatoria con l'entrata in vigore della nuova legge. E su tutti

i modelli Piaggio, garanzia di ben 3 anni.



PIAGGIO



SENZA SORPRESE IL DERBY DELLA BASSA FRIULANA

Sevegliano non lascia scampo

La partita si è risolta nei primi 25' con reti di Toffolo e Marsich, poi arrotonda Miano

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Colligiana-Argentina 1-2	Crevalcore	46	30 20 6 4	15 11 2 2	15 9 4 2	48 15	+1
Manzanese-Castel S.P. 2-1	Sestese	37	30 12 13 5	15 7 6 2	15 5 7 3	28 17	-8
V. Rovigo-C. d. Mobile 1-0	S. Lazzaro	37	30 13 11 6	14 8 4 2	16 5 7 4	30 21	-7
Sestese-Contarina 1-0	Firenze	36	30 11 14 5	14 6 8 0	16 5 6 5	34 25	-8
Sevegliano-Palmanova 3-0	Pontassieve	36	30 11 14 5	15 7 6 2	15 4 8 3	27 23	-9
Russi-Miraneze 1-1	Sevegliano	35	30 10 15 5	15 4 9 2	15 6 6 3	38 23	-10
San Donà-Pontassieve 1-2	San Donà	34	30 13 8 9	16 10 5 1	14 3 3 8	31 24	-12
Crevalcore-Firenze 1-0	Manzanese	32	30 10 12 8	15 6 5 4	15 4 7 4	31 24	-12
Mira-S. Lazzaro 3-0	Castel S.P.	31	30 10 11 9	15 6 5 4	15 4 6 5	36 28	-14
	Miraneze	31	30 7 17 6	15 4 7 4	15 3 10 2	30 27	-14
	Argentina	30	30 7 16 7	15 3 12 0	15 4 4 7	23 22	-15
	Russi	27	30 8 11 11	15 4 5 6	15 4 6 5	26 29	-18
	Colligiana	26	30 7 12 11	16 4 7 5	14 3 5 6	24 28	-20
	Mira	26	30 8 10 12	15 4 5 6	15 4 5 6	22 28	-19
	C. d. Mobile	23	30 3 17 10	15 3 8 4	15 0 9 6	28 37	-22
	Contarina	20	30 4 12 14	15 3 7 5	15 1 5 9	19 40	-25
	V. Rovigo	18	30 5 8 17	15 3 7 5	15 0 10 10	19 42	-27
	Palmanova	15	30 4 7 19	15 2 3 10	15 2 4 9	18 58	-30



Scelta Pubblicità Editoriale

3-0

MARCATORI: al 7' Toffolo, al 23' Marsich (rig.), al 51' Miano.

SEVEGLIANO: Drigo, Turchetti, Bortolussi, De Marchi (57' Zoffi), Sebastianis, Toffolo (74' Don), Bolzon, Miano, Tirelli, Rella, Marsich.

PALMANOVA: Pettenà, Del Fabro, Marangon, Favero, Zamaro, Muciniato, Passoni, Gerli, De Maarco, Della Rovere (55' Sella), Antonutti (67' Lepre).

ARBITRO: Vitale di Cremona.

NOTE: ammoniti Zamaro, Antonutti. Angoli: 7-1. Spettatori 300 circa.

SEVEGLIANO — Derby alla camomilla e pronostico rispettato in pieno, in tutti i sensi.

Si era parlato alla vigilia di una «stracittadina» senza particolare sapore data la situazione di classifica delle due contendenti e che non suscitava particolare interesse nelle opposte tifoserie, e infatti il numero di spettatori presenti non superava quello di una

normale partita.

Ha vinto nettamente il Sevegliano com'era nelle previsioni, e la gara è durata praticamente 25 minuti.

Messo al sicuro il risultato, i gialloblù di casa si sono limitati a giocherellare e, segnata la terza rete in inizio di ripresa, hanno continuato sotto ritmo, anche per il caldo incipiente.

Ha giocato il Sevegliano per lunghi tratti della metà campo avversaria mantenendo a lungo il possesso del pallone e, novità assoluta, ha applicato, come modulo tattico, la zona.

Esperimento riuscito ma bisogna tener conto della pochezza degli avversari, oggi in casacca bianca.

Questi, pur privi di Sessa, squalificato, e con Pettenà in porta, che comunque, non ha fatto rimpiangere il titolare, ai loro limiti tecnici hanno aggiunto anche una mancanza di «vis» agonistica; sono apparsi già in partenza, rassegnati alla

Formazione

locale

schierata

a zona

sorte che li aspettava e non hanno saputo opporre alcuna reazione.

Solo negli ultimi 20 minuti, con l'ingresso in campo del giovane libero esordiente Lepre, che permetteva a Zamaro di avanzare sostituendo un volenteroso Antonutti, non ancora al meglio dopo il grave incidente subito, il Palmanova si affacciava alla metà campo seveglianese pur senza rendersi pericoloso.

Si arrivava, così, alla fine della partita, ben diretta da un arbitro facilitato dal suo compito dalla correttezza degli atleti, senza particolari emozioni.

Subito in avvio, al 3' su punizione di Miano, è

Tirelli a colpire di testa e a sbagliare una facile occasione, ma la rete è rimandata di poco, al 7' infatti, è Bolzon a battere a rete di prima intenzione, Pettenà si oppone alla grande sviando sulla traversa, sfera sulla sinistra, se ne impossessa Miano che riesce ad appoggiare a Toffolo che, da due passi, non ha difficoltà a segnare.

Insiste il Sevegliano e al 15', su punizione centrale dai 20 metri, tocco di Sebastianis per Bolzon il cui tiro sfiora il palo.

Blocca Pettenà sui piedi di Marsich al 17' e si ripete al 19', su staffilata dalla media distanza di Rella, deviando in angolo la sfera destinata in fondo alla rete.

Passano 3' e al 22' è Miano a servire verticalmente in area Marsich che, nel girarsi è messo a terra da Favero.

Rigore che sempre Marsich trasforma alla destra di Pettenà, impareggiabilmente.

Si continua a una porta con metà campo da

vendere.

Bisogna attendere il 34' per annotare uno spunto del Palmanova: è Muciniato, in azione isolata, ad arrivare in area seveglianese, ma viene inesorabilmente stoppato.

Un paio di salvataggi con il brivido per la difesa palmarina, e ancora Pettenà è bravo a precedere Turchetti dopo un'azione Miano-Tirelli.

Stessa musica in inizio di ripresa e 21 uomini nella metà campo degli ospiti.

Al 6' Miano evita in dribbling due avversari e batte Pettenà anche questa volta senza colpe.

La partita scade di tono e dopo l'ingresso di Lepre, si fa vedere in avanti il Palmanova.

Dopo uno scambio De Marco-Sella al 25' è ancora Passoni a tentare la conclusione, ma salva la difesa gialloblù.

Non degne di rilievo le note di cronaca fino al termine.

Alberto Landi



Marsich ha realizzato su rigore

IL ROVIGO PASSA DOPO 2 MINUTI

Centro, rincorsa disperata

Una sconfitta dovuta anche al nervosismo: 7 ammoniti, espulso Trevisan

1-0

MARCATORE: al 2' Piccinin (autorete).

ROVIGO: Bellagamba, Cristiani, Palzan, Bolletta, Naletto, Franzolin (Smanio), Paganin, Cavazzana, Ircando, Damiani (Braga).

CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon (Vata), Piccinin, Cernecca, Pagotto, Moro C., Benedet, Roma, Tracanello, Gerin, Sforzin (Fabris).

ARBITRO: Annese di Sesto San Giovanni.

NOTE: spettatori 150, terreno in buone condizioni, ammoniti Tracanello, Gerin, Cernecca, Pagotto, Vata, Cavazzana, Trevisan; espulso Trevisan allenatore Centro del Mobile.

ROVIGO — Partita vivace e briosa quella disputata ieri a Rovigo da due squadre con evidenti

problemi di classifica. Il Vivo Rovigo, già virtualmente retrocesso, ha offerto una prestazione eccellente anche per continuità, riversandosi per tutto l'incontro verso l'area avversaria con azioni ben impostate e creando numerose palle gol. Trovatosi in vantaggio praticamente al primo affondo in seguito a una punizione battuta al 2' dalla sinistra dal numero 10 Damiani con tiro radente e corretto verso la porta friulana da Paganin, complice anche una leggera deviazione di Piccinin, ha proseguito a giocare in modo spregiudicato, mettendo almeno altre tre volte nel primo tempo i propri attaccanti in condizione di raddoppiare.

Infatti al 32' Ircando, lanciato da Cavazzana,

La marcatura

decisiva

su autorete

di Piccinin

sforava di poco il palo sul portiere in uscita, al 40' su cross di Balzan, Paganin da due passi, metteva a lato a porta sgarnita e allo scadere Damiani lanciato a rete veniva fermato da Bortoluzzi in uscita disperata. Per contro il Centro del Mobile, colpito a freddo, non ha saputo più riprendersi nel primo tempo, prova ne sia il fatto che l'unico tiro verso la porta rodigina si è avuto

al 29' su punizione battuta con violenza da Gerin da circa tre metri, tiro di poco alto.

Nella ripresa ha continuato a gestire il gioco il Vivo Rovigo, creando numerosi pericoli alla difesa avversaria salvatasi soprattutto per mancanza di precisione o precipitazione dei giocatori rodigini. Citiamo al 48' un tiro di Franzolin da fuori area leggermente a lato, al 57' Paganin che mancava da due passi letteralmente il pallone su ottimo servizio di Trevisan a due metri dalla linea bianca, e lo stesso Paganin che al 65' dalla destra non riusciva a concludere un'azione ben manovrata dal centro-campo rodigino.

Il Centro del Mobile ha avuto una certa reazione verso metà del secondo

tempo, in particolare al 60' quando Piccinin servito a dovere da Roma si è fatto anticipare di un soffio da Bellagamba, e un minuto dopo allorché un colpo di testa ravvicinato di Tracanello veniva parato d'istinto dal portiere rodigino. Inutile risultava anche il forcing finale dei rodigini, dato più dalla forza della disperazione che da convinzione e concretezza. Dobbiamo anche rilevare un eccessivo nervosismo nella squadra friulana che ha provocato una lunga serie di ammonizioni a propri giocatori, alle quali si è aggiunta l'espulsione dell'allenatore Trevisan per comportamento non regolamentare al 62'. In definitiva il risultato deve ritenersi equo.

Riccardo Targa

LA MANZANESE SUPERA IL CASTEL SAN PIETRO

Un Veneziano decisivo

Gli arancione di Moretto hanno usato l'arma del contropiede

2-1

MARCATORI: 36' Tolloi,

43' Fabbri, 91' Veneziano.

MANZANESE: Reale, Beltrame Stefano, Zentilin, Stacul, Fabbro, Picogna, Cappello (30' s.t. Cencig), Florit, Tolloi, Beltrame Marco, Paravano (14' s.t. Veneziano), Bellin, Vossa, Lehan, All. Moretto.

CASTEL SAN PIETRO: Montanari, Paoletti, Vitali, Poltrig, Santi, Domeniconi (22' s.t. Rizzi), Barnabà, Rodondi (1' s.t. Menghi), Casadei Parlati, Budellacci, Fabbri, Camurani, Baroncini, Mengoli, All. Angeli.

ARBITRO: Altomonte di Reggio Calabria.

MANZANO — Bella e meritata vittoria della Manzanese sulla forte formazione del Castel San Pietro, sceso a Man-

zano per contrattare il passo alla formazione arancione guidata dal tecnico Moretto. Manzanese, come sempre, si è dimostrata solida in difesa, puntando l'arma migliore sul contropiede, ponendo numerose volte in difficoltà l'indotto ospite giallorosso.

Cronaca: che la Manzanese puntasse al successo pieno si è compreso subito all'inizio, quando al 4' un cross dell'estrema sinistra Picogna non è sfruttato da Paravano solo davanti a Montanari. Due minuti dopo capovolgimento di fronte e il portiere manzanese

Reale salva prodigiosamente la sua rete da una girata di testa ravvicinata di Vitale.

Dopo una lunga suppre-

mazia della squadra di casa la Manzanese va in vantaggio al 36' approfittando di una disattenzione della retroguardia ospite.

Il dinamico Tolloi, come con un preciso pallonetto beffa Montanari in uscita. La reazione è immediata, ma la difesa si casa, seppur con difficoltà, riesce a contenere la sfuriata degli attaccanti avversari.

In questo frangente si erge il bravissimo Fabbro, che per tre volte respinge le pericolosità avversarie. Nella ripresa la squadra ospite è ancora in avanti, e già al 3' un tiro senza pretese di Domeniconi è respinto dal palo con Reale fuori causa.

Il Castel San Pietro si

spinge ancora tutto in avanti correndo però seri pericoli, come al 23', quando Tolloi ha la palla del raddoppio. Il centravanti arancione però è sfortunato in quanto il suo tiro è respinto dal palo.

Altra occasione per la Manzanese al 32', ma è bravissimo Montanari a neutralizzare i tiri prima di Tolloi e poi di Veneziano. Il pareggio è cosa fatta per gli ospiti al 43', con una bella trama degli attaccanti conclusa con un tiro imparabile di Fabbri.

A tempo scaduto la Manzanese torna nuovamente al vantaggio con Veneziano, che sfrutta a dovere un dosato assist del solito Tolloi.

Timo Venturini



JUNIORES REGIONALI

Il San Sergio agguanta il Ronchi Fortitudo demolisce il Lucinico

TRIESTE — Il San Sergio agguanta il Ronchi in vetta al girone C del campionato regionale juniores. I lupetti, però, a una giornata del termine possono considerarsi al sicuro, visto che a giorni dovrebbe venire ufficializzato il 2-0 a tavolino nell'incontro con l'Union '91, al quale i friulani non si sono presentati il giorno fissato per il recupero. I giallorossi hanno sepolto sotto sette reti il malcapitato San Canzian, che hanno tentato vanamente nel corso dell'incontro di mettere in pratica la trappola del fuorigioco.

Il portiere isontino, Comelli del '77, ha evitato con alcune belle parate un passivo maggiore. L'incontro è stato subito in discesa per il San Sergio, che al 10' era già sul 2-0, grazie alla doppietta di Martincich. Nell'incontro clou delle giornate San Giovanni e Ronchi hanno pareggiato per 1-1. I rossosneri hanno fornito un'ottima prova. I padroni di casa, su un terreno allentato dalla pioggia, pur ridotti in nove si sono resi pericolosi e hanno sfiorato la vittoria.

Entrambe le reti sono arrivate nella ripresa: prima è andato a segno il trisestino C. Zocco,

e dopo pochi minuti ha pareggiato Braida. Per il San Giovanni si sono distinti Lipout e lo stesso Zocco. Il San Luigi, dopo aver concluso in svantaggio la prima frazione, supera di misura il Costalunga.

L'incontro ha fatto registrare nel primo tempo la supremazia ospite, concretizzata dall'ottimo Chermaz (tra i migliori assieme a Traino), mentre nella ripresa sono venuti ottimamente fuori i biancoverdi che con Zerial e Braida hanno fatto saltare la munitissima difesa dei gialloneri.

La Fortitudo conquista meritatamente la seconda vittoria consecutiva a spese del Lucinico. I granata, in gol con Novel sul punizione e con Boziglau che ha coronato un'ottima azione di Pangher, hanno legittimato il successo pur in nove nel corso della ripresa per l'espulsione di Novel. Da segnalare il buon apporto fornito dagli allievi Apollonio, Uicigrai e Chicco. Union '91 e Primorje pareggiano 1-1 in una tipica partita di fine stagione. Entrambi i gol sono arrivati negli ultimi cinque minuti, prima sono andati a segno i friulani con Marini e poi gli ospiti hanno pareggiato

con Vodopivec. La Pro Gorizia si conferma squadra di rango, superando 3-1 il Monfalcone con tripletta di Conzutti.

Gaetano Strazzullo
SAN GIOVANNI 1
RONCHI 1

Marcatori: al 53' Zocco C., al 60' Braida. San Giovanni: De Vescovi, Lipout, Brandi, Giurjevich, Metulio, Benci, Sgorio D., Rosso, Zocco C., Vestidello, Krnac.

Ronchi: Cecchet, Cummin, Leghissa, Zorzi, Longo, Bizzin, Pahor, Galopin, Sandrocci, Versolato, Braida.

SAN SERGIO 7
SAN CANZIAN 0

Marcatori: al 2' e 10' Martincich, al 20' e 30' Giovannini, al 43' Bussani, al 51' Beorchia, al 69' Silvagni.

San Sergio: Balzano, Krassovec, Scher, Umek, Sabadin, Tinuvin (Gellini), Giovannini (Silvagni), De Boschi, Beorchia, Bussani, Martincich.

San Canzian: Comelli, Bonazza, Bergamin (Ujlan), Miletto, Benise, Pieri, Bain (Collini), Sabato, Cigaina, Mauro, Segant.

UNION '91 1
PRIMORJE 1

Marcatori: all'85' Marini, all'88' Vodopivec.

vec. Union '91: Marino, Iacuzzo, Antonolo, Azolin, Fabris, Marini, Pividori, Monticolo, Garzitto, Buscaglia, Caisutti.

Primorje: Emili, Gherbassi, Zaccagna, Monticolo, Sardoc I, Kuk, Sardoc II, Bemlich, Vodopivec, Zagaria, Usu.

SAN LUIGI 2
COSTALUNGA 1

Marcatori: al 5' Chermaz, al 75' Zerial, all'80' Braida (rig.).

San Luigi: Santoro, Titonel, Palermo, Bandal, Paoli, Sturni, Saina (Madaleni), Magania, Braida, Zerial, Robba (Dobrilla).

Costalunga: Vuk, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Chermaz, Mondo, Oreste, Sodomaco, Urbani, Traino, Koren.

FORTITUDO 2
LUCINICO 1

Marcatori: Novel D., Boziglau, Venturoli (rig.).

Fortitudo: Zorzon, Apollonio, Boziglau, Uicigrai, Suffi, Bozzai, Bertocchi, Pangher, Gellini, Novel D., Chicco.

Lucinico: Prodani, Baucer, Venturoli, Visintin, Spazzali, Gomisec, Foladore, Volk, Kiavcic, Tuzzi, Macuc.

PRO GORIZIA 3
MONFALCONE 1

Marcatori: Conzutti 3, Buonocuto.

Pro Gorizia: Cibir, Crali, Tomasone, Canciani, Bregant, Speranza (Morgillo), Secchi, Germinario, Bodigoi, Conzutti (Di Luca).

Monfalcone: Ferino, Ardessi, Sansone, Padoan, Flaborea, Schiavon, Buonocuto, Castellani, Zagato, Defendi, Viezzi.

ITALIA SAN MARCO 1
CORMONESE 1

Marcatori: Valentini, Debegnach.

Itala: Tomasi, Albertin, Accampora, Cavalli, Luisa F., Luisa A., Valentini, Freschi, Marassi, Germani, Tomasini.

Cormonese: Simonit, Rossi, Braidotti, Domini, Molar, Buaiti, Cappello, Medet, Donada, Defenu, Debegnach.

TRIVIGNANO 1
JUVENTINA 1

Classifica: San Sergio e Ronchi 44, Pro Gorizia 42, San Luigi 40, Costalunga 37, San Giovanni 36, Cormonese 34, Italia San Marco 33, Trivignano 26, Monfalcone 23, Union '91 19, Juventina 18, Lucinico 17, Primorje 16, San Canzian 15, Fortitudo 12.

JUNIORES PROVINCIALI

Zarja, un «cappotto» all'Olimpia Gran tonfo della Muggesana

TRIESTE — Le festività pasquali non hanno fatto bene alla capolista. L'Olimpia, ormai inattaccabile regina del torneo provinciale juniores, ha subito un autentico capotto dallo Zarja. I biancorossi di Cattunar si sono tolti una grande soddisfazione, rifilando loro ben tre reti e sbagliando addirittura due calci di rigore. Gherdina, riconoscendo la superiorità avversaria, spera che questo bagno di umidità risvegli i suoi ragazzi.

Nonostante la débacle gli ospiti si sono lo stesso resi pericolosi, soprattutto nella fase iniziale, quando Piselli, Borea e Descovich hanno sfiorato il vantaggio. Dall'ultima occasione errata in poi si è però assistito al monologo dei locali, che hanno dimostrato come gli insegnanti del bravo allenatore, alla lunga, portino i loro buoni frutti. Un altro risultato sorprendente è stato quello che ha visto il Campanelle sconfiggere per 2-1 lo Zaulle. Grossa soddisfazione quindi per il dirigente Valente, in questo caso doppia, visto che il gol vincente ha portato la firma di suo figlio.

Ad avvantaggiare nell'impresa sono state anche le due espulsioni subite da Zarja, ma il secondo rigore calciato da Sain, e parato da Corrente, è la dimostrazione di come i padroni di casa abbiano tentato tutte le mosse per tornare dopo tanto tempo a riappropriare il gusto del gol. Perentori e senza discussione i successi del Pontiziano e del Portuale. Persa la

possibilità di arrivare primi nel girone, per i biancorossi è rimasta aperta la chance di agguantare l'Edile Adriatica in seconda posizione.

A fare le spese della voglia di finire in bellezza è stata la Muggesana, scesa comunque in campo con l'organico ridotto all'osso. 5-0 il punteggio finale con doppietta di Erison che ha festeggiato così alla grande il suo compleanno. Il Portuale invece una rete l'ha dovuta subire dal Don Bosco. Anche qui senza storia i 90 minuti, con la differenza che Gasperutti ha visto i suoi atleti esprimersi meglio nella ripresa, soprattutto dopo la terza segnatura propiziata dal sempre bravo Lazzara. Bella e combattuta la sfida tra Opicina e Domio, una gran rete di Kerin ha spianato la strada per il successo degli ospiti. I 22 in campo si sono mossi bene, creando numerose occasioni da rete. A decidere nel male l'incontro per i locali è stata l'espulsione di Licciardello a 30 minuti dal termine, sullo 0-0. Tra i migliori ci sono da segnalare le prove di Cavo, Chies, Toscani e Tomadini. Stesso punteggio anche tra il San Andrea e l'Edile.

Ad essere contenti sono stati questi ultimi grazie a Beltrami. Anche qui 90 minuti piacevoli, con le contendenti che un tempo a testa hanno tenuto in mano il pallino del gioco. Al termine nonostante l'espulsione di Lucchesi, sono stati i ragazzi di Notaristefano ad uscire dal campo con il

bottino pieno, tenendosi così stretta la poltrona d'onore. Buone le prestazioni dei vari Tenze, Cerut, Ferrara, Papo e Beltrame.

Paris Lippi
ZARJA OLIMPIA 3
Mancatori: Iurincic, Dandri.
Zarja: Plehan, Svar, Carli, Neri, Maggi, Giacca, Curioso, Ferluga, Iurincic, Dandri, Vrse, Possega, Gentile, Cosman.
Olimpia: Trampuz, Bastianelli, Descovich, Grdina, Milotich, D'Introno, Mosca, Piselli, Prodrutti, Mazzoleni, Donadonna, Lugnan, Borea, Reja, Burg, Zaccaron.

CAMPANELLE 2
ZAULE 1
Mancatori: Sain, Zeriali, Valente.
Campanelle: Calza, Colombari, Arancio, Sain, Ruzzier, Pastomi, Coloni, Benvenuti, Gandusio, Valente, Dilizza, Giugovaz, Mancini.
Zaulle: Corrente, Scherlich, Pizzamus, Richter, Sossi, Savron, Tuliac, Zeriali, Cuffreda, Smilovich, Velic, Bordon, Sartori, Tuliac, Alpin.

MUGGESANA 0
PONTIZIANO 5
Mancatori: Scher, Elison 2, Palese, Zucchi.
Muggesana: Vesnaver, Cocianchi, Palmisano, Lonza, Minca, Apollonio, Cadelli, Diminich, Flego, Laganis, Alfè, Quaghiattini, Palmisciano.
Pontiziano: Gherbaz, Scher, Burisch P., Benci, Bianco, Kirchmaier, Pa-

lese, Lagonigro, Zucchi, Ellison, Bursich M., Postiglione, Andreassi, Ludovini, Giraldo.

DON BOSCO PORTUALE 1
Mancatori: Comandini, Baddoli 2, Nardin, Predonzan, Fidel.
Don Bosco: Rodriguez, Marzio, Ilias, Ambrosino, Cossutta, De Santis, Orduza, Palcic, Speranza, Comandini, Rosso, De Martino, Carone, Chmet, Pasulo, Smilovich.
Portuale: Ellero, Bertoldi, Fidel, Del Rio, Ingrao, Prelz, Baddoli, Sincolessi, Predonzan, Ravallio, Lazzara, Nardin.



I GORIZIANI SCONFIGGONO SENZA PROBLEMI LA SACILESE

La Pro impone la regola del tre

Per i padroni di casa vanno in gol Marchesan, Marega e Di Benedetto su calcio di rigore

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Porcia-Tamali	0-1																
Pro Gorizia-Sacilese	3-0																
Ronchi-Gradesse	1-2																
Italia S.M.-Serenissima	1-0																
S. Sergio-S. Canzian	2-1																
S. Giovanni-Cussign.	1-1																
S. Daniele-Monfalcone	0-0																
Fontanafredda-Gemonese	2-1																
PROSSIMO TURNO																	
Gemonese-S. Daniele																	
Monfalcone-S. Giovanni																	
Cussign.-S. Sergio																	
S. Canzian-Italia S.M.																	
Serenissima-Ronchi																	
Gradesse-Pro Gorizia																	
Sacilese-Porcia																	
Tamali-Fontanafredda																	

3-0

MARCATORI: al 13' Marchesan, al 28' Marega, al 50' Di Benedetto (su rigore).

PRO GORIZIA: Cappelli, Della Negra, Dussani, Di Tora, Urdich, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Marega, Drioli.

SACILESE: Rosa Gastaldo, Vicenzi, Pignat, Castelletto, Givon, De Giusti, Fabbian, Ortiz, Fabbro, Da Re, Gava.

ARBITRO: Cruciani di Udine.

GORIZIA — E' stata poco più di una formalità. La Pro Gorizia, particolarmente ispirata e caricata dalla possibilità di conquistare la matematica sicurezza della promozione, ha fatto un solo boccione della Sacilese, come già in occasione della partita d'andata i goriziani si sono trovati a loro agio con il gioco della formazione biancorossa. La squadra di casa inoltre è stata agevolata dal fatto di essere riuscita a passare in vantaggio dopo soli pochi minuti di gioco. Così la Sacilese si è

vista costretta a sbilanciarsi in avanti lasciando grossi spazi a disposizione del contropiede di Costantini e compagni.

E' stata una partita a senso unico. I goriziani, infatti, non sono mai stati in affanno e nelle poche occasioni in cui gli ospiti hanno cercato di rendersi pericolosi è stato Cappelli a neutralizzare con autorità.

La Pro Gorizia è passata in vantaggio al 13' nella prima vera azione dell'incontro. Di Tora recuperava un pallone nella metà campo avversaria e imbeccava prontamente Di Benedetto sulla destra. L'ala arrivava sul fondo e pennellava al centro un pallone che Marchesan non poteva sbagliare. La Sacilese cercava di reagire ma le conclusioni di Da Re, prima e Gava dopo non davano alcun risultato.

Era la Pro, invece a raddoppiare al 28' quando Fadi veniva imbeccato nella tre quarti avversaria e con molto tempismo allungava la traiettoria del pallone per gli accor-

renti Marchesan e Marega. I due goriziani soli di fronte alla porta avversaria non avevano esitazioni e Marega si incaricava di battere Rosa Gastaldo con un forte rasoterra.

Dopo pochi minuti era Fadi ad avere il pallone buono ma il tiro della punta goriziana veniva intuito e bloccato dal portiere sacilese. Sul finire del tempo era Cappelli a esibirsi in un bel intervento anticipando in uscita Fabbro.

Nella ripresa dopo 5' di gioco la Pro arrotondava il suo bottino grazie a un rigore trasformato da Di Benedetto. La massima punizione veniva concessa per un atterramento in area di Marega che veniva agganciato a un piede da Givon. L'arbitro, ben piazzato, non aveva esitazioni e indicava il dischetto dagli 11 metri.

Al 63 da registrare un bellissimo tiro di Drioli al termine di un'azione personale.

Antonio Gaier

SUL DIFFICILE CAMPO DEL SAN DANIELE

Un pari per i cantierini

1-1

MARCATORI: al 39' Da Dalt, al 90' Milan.

SAN DANIELE: Tosoni, Menegon, Maisano, Fabbro, Da Dalt, Zonta, Faè (dal 70' Cesarini), Quaglia, Rocco, Di Giorgio, Vidotti (dal 79' Veneziano).

MONFALCONE: Franco, Viezzi (dal 46' Santone), Zamaro, Masutti, Giorgi, Marinelli, Novati (dal 53' Schiavone), Floreani, Zagato, Milan, Doria.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

SAN DANIELE — Risultato di parità all'insegna del chi sbaglia paga e ieri il San Daniele ha veramente esagerato. I falchetti biancazzurri ricchi di entusiasmo giovanile malgrado la loro irreversibile posizione di classifica hanno prima assorbito senza battere ci-

glio le sterili sfuriate dei diavoli, poi hanno osato qualcosa di più.

Passa in vantaggio la squadra di casa con una rete di Da Dalt realizzata al 39' in odore di fuorigioco. La difesa degli adriatici che applica con frequenza la tattica del fuorigioco, si è portata in avanti con la consueta celerità, sulla destra ininfluente era restato Faè notato dal collaboratore di linea che alzava la bandierina. Il direttore di gara ignorava la segnalazione e Da Dalt partito dalle retrovie si ritrovava pallone al piede tutto solo davanti all'ottimo Franco. Per il libero dei prosciuttai era un gioco collocare la palla in rete con un pregevole rasoterra.

Il San Daniele sale in cattedra: Zonta prima libera con un bel palleg-

gio in area del suo angelo custode ma poi conclude malamente a lato. Ancora più clamorosa l'azione successiva di Faè che tutto solo con Franco ormai rassegnato gli consegna il pallone con un pallonetto incredibilmente a portata di mano. Il Monfalcone si fa vivo al 64' con un calcio piazzato battuto da Milan che coglie in pieno la traversa a Tosoni ormai fuoricause. Al 78' è proprio il giovane portiere di casa ad opporsi con bravura e perfetta scelta di tempo a una conclusione del solito Milan liberato da un liscio di Fabbro. Il pareggio è nell'area e giunge al 90'. Milan su calcio piazzato supera la barriera con un tiro a rientrare di rara precisione.

Luigi Veneziano

I GRADISCANI SI IMPONGONO DI MISURA

Luxich «accende» l'Italia

Nulla da fare per la generosa ma già condannata Serenissima

1-0

MARCATORE: al 35' Luxich.

ITALIA SAN MARCO: Furlan, Kroselj, Marassi, Peroni, Cechet, Silvestri, Piani, Gregorutti, Ralcovi, Cresta, Luxich (dal 46' Fedel).

SERENISSIMA: Sacchet, Magnis, Fontanini, Fantini (dal 46' Livotti), Bortolussi, Carta, Fatovic, Bovio, Fabbro (dall'86' Lazzaro), Montina, Miani.

ARBITRO: Blaskovic di Trieste.

FARRA D'ISONZO — Essendo il campo gradiscano impegnato per il prossimo torneo internazionale, l'Italia San Marco ha dovuto emigrare a Farra d'Isonzo e le è andata bene. Infatti i gradiscani hanno battuto una

inconsistente Serenissima per 1-0 al termine di una gara dove, con un po' di più grinta, i gradiscani potevano ottenere un risultato tennistico che sulla carta ci stava tutto.

Primo tempo tutto per i locali che potevano realizzare moltissime reti ma la frettolosità delle punte non ha tramutato in rete le molte palle gol create contro gli udinesi, che meritano il posto (finalino di coda e retrocessi) che meritano in classifica per la pochezza del loro gioco.

Cronaca divertente per i primi 45' ma sonnolenta nei secondi 45' anche per l'uscita dal campo per infortunio di Emiliano Luxich che ha riportato una botta al pol-

so destro. Nulla di grave. Al 12' pericolosa punizione dalla destra per l'Italia San Marco che taglia tutta l'area ospite con pallone che esce di poco. Al 18' pallone da destra a sinistra, più verso il centro, per il solitario Peroni che, da due passi, manda incredibilmente a fil di palo; al 19' Cresta tutto solo che fila via in fascia sinistra, si presenta davanti al portiere ospite, tiro centrale che Sacchet para facile.

Al 35' bellissima azione che parte da Cechet che serve Peroni, perfetto cross a centro area per lo smarcatissimo Luxich che, evitati un paio di difensori e il portiere, mette nel sacco l'1-0.

Ripresa più spenta ma conta anche il gioco del-

l'avversario che era fatto di rottura e mai, poi mai, di costruzione. Locali che pasticciano sovente ma legittimano la vittoria.

Al 67' cross dalla destra dei locali con Sacchet che esce e para in tuffo; al 72' Bovio su punizione dal limite impegna Furlan che para a terra; all'81' Miani ancora dal limite calcia bene con Furlan che respinge a pugni chiusi. Al 93' Raicovi fa la possibilità del raddoppio ma la fallisce. Infatti il centravanti locale tutto solo in area si fa stranamente anticipare dal portiere friulano.

Finisce così, con una meritata vittoria dell'Italia San Marco.

Manlio Menichino

IL RONCHI BEFFATO DALLA GRADESE TRA LE MURA AMICHE

«Mamuli» astuti e fortunati

I padroni di casa si permettono il lusso di farsi parare un calcio di rigore

1-2

MARCATORI: 16' Brugnolo, 29' Benvenuto, 55' Minin.

RONCHI: Ramani, Candotti (Pahor), Frandolic (Caiffa), Depangher, R. Codra, P. Codra, Scala, Peresson, Brugnolo, Severini, Miclausig.

GRADESE: Attruia, Menegaldo, Benvenuto, Iaccarino, Zanon, Degrassi, Bussi (R. Tognoni), Iussa, Minin (Lauto), Dorian, S. Pozzetto.

ARBITRO: Carboni di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — In tutta onestà ci appare arduo e difficile assolvere e giustificare il ruzzolone interno del Ronchi, quando l'undici di Bonazza si permette di fallire con Miclausig un rigore che l'avrebbe messo in condizioni di pareggiare i conti e,



Brugnolo

quando ancora lo stesso bomber sei minuti prima, si concede il lusso di calciare sopra la traversa da un metro o poco meno dalla porta. Queste ed altre opportunità scialacquate non debbono comunque ridimensionare l'impresa della Gradesse, scesa al «Luca» priva di alcuni elementi di spicco (su tutti Omar Pozzetto), e che negli episodi principali del derby è stata lesta e furba ad approfittarne in maniera appropriata.

Al 16' il Ronchi passa a condurre su azione splendidamente manovrata. Frandolic di piatto sinistro serve sulla sinistra e al limite del fuorigioco Severini, che catapultato subito al centro nel versante opposto dell'area, Miclausig, sempre al volo, ribatte nel mezzo dove il ben appostato

Brugnolo, che non vuole essere di meno, sempre di prima intenzione scarica alle spalle di Attruia. Da questo momento in poi i rossoscurati salgono in cattedra, favoriti anche da un corollario interminabile di errori di appoggio e di impostazione ronziosi. E così attorno alla mezz'ora riaggantano i fuggitivi. Il tutto è originato da una colossale epopea di Ramani. Dalla fascia sinistra Benvenuto scodella un innocuo pallone direzionato sul primo palo e Ramani, incredibilmente, se lo lascia sfuggire e terminando la sua corsa termina nel sacco.

La ripresa si apre in pratica con il sorpasso spinto maturato al 55'. Pozzetto galoppa sulla destra e fa spiovere in area un millimetrico pallone che, a volo d'angelo,

l'irrompente Minin indirizza abilmente di testa alle spalle del guardiano. Il Ronchi non ci sta a bucciarlo. Stringe i tempi e assedia l'area antagonista.

La svolta avviene all'81'. Prima c'è ancora il tempo di annotare la monumentale opportunità gettata alle ortiche da Miclausig da un passo. E si giunge così al minuto fatale, allorché su invito aereo di Severini Miclausig viene centrato in area da Bussi. Rigore sacrosanto, sul quale lo stesso Miclausig, deputato alla trasformazione, esalta le doti acrobatiche di Attruia, che respinge, riprende la sfera lo stesso undici che non trova soluzione migliore di spedirla sopra la traversa.

Moreno Marcatti

BASTA UN ORDINATO CUSSIGNACCO A FRENARE LE VELLEITA' DI SALVEZZA DEI ROSSONERI

Il S. Giovanni raccoglie troppo poco

TAMAI «CORSAIO»
E' Bianchet il giustiziere di un ingenuo Porcia

0-1

MARCATORE: al 43' Bianchet.

PORCIA: Del Rè, Bellesse (46' Bier), Fabbro E. Carlon, Fabbro D. Marcuz, Ordiuolo, Cozzarin, Bianco, Valentini (46' Bortolin), Pentore.

TAMAI: Ferrazzo, Giordano (57' Pavan), Coccenich, Stella, Verrardo, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Canton (35' Fracas).

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

PORCIA — Il Tamai di Della Pietra con la testa a Imola domina e vince in trasferta il derby che lo vedeva opposto al Porcia, un risultato utile per il Tamai che da maggior fiducia al clan biancorosso in vista della difficile trasferta di Coppa Italia. Al 6' Bianchet dal limite spedisce di poco a lato alla sinistra di Del Rè, al 9' Corba serve un diagonale a Sozza, che impegna Del Rè in una parata a terra, all'11' combinazione al volo Bianchet-Bortolin, tiro al volo che Bellesse devia in angolo, il Porcia viene stretto nella propria metà campo e a fatica riesce con lanci lunghi a servire le

punte Pentore e Bianco. Al 18' il Porcia si affaccia in zona tiro con Cozzarin, ma il tiro esce. Al 19' l'unica occasione della gara del Porcia, che Pentore non sfrutta. Al 25' bella girata al volo di Zanette imbeccato da Canton, con palla di poco sul fondo. Al 43' il gol partita degli ospiti, Bortolin scende sulla sinistra, mette in mezzo per Bianchet, girata al volo vincente del centrocampista che supera Del Rè.

In avvio di ripresa c'è la doppia sostituzione di mister Antoniazzi, entrano Bortolin e Bier al posto di Valentini e Bellesse, oggi non in forma, ma la mossa non dà i frutti sperati. Il Porcia viene preso d'assalto, la difesa traballa e al 20' è Fabbro D. a farne le spese. Per fermare l'ennesima puntata a rete di Sozza commette fallo, l'arbitro lo ammonisce e poi lo espelle per doppia ammonizione. Al 24' Cozzarin su calcio piazzato tenta di aggirare la barriera opposta davanti a Ferrazzo ma il tiro esce alto sopra la traversa.

Roberto Ross

1-1

MARCATORI: al 49' Radin, al 53' Colautti (rigl).

SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Sabini, Ravallio, Tomasini, Candutti, Lussi (dal 67' Krmac), Vintin, Bibalo, Mauro Zocco (dal 51' Corrado Zocco), Prestifilippo.

CUSSIGNACCO: Nadallet, Livon, Bertolutti, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Radin (dal 71' Pauluzzo), Del Bianco (dal 59' Kovacich), Fumagalli, Moreale, Ziraldo.

ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

TRIESTE — Il San Giovanni doveva vincere a ogni costo. Per una manciata di minuti, invece, i rossoneri di Spartaco Ventura si sono ritrovati a bocca asciutta, costretti a rincorrere. Nel finale, addirittura, hanno rischiato di realizzare il colpaccio in extremis ma per la verità sarebbe stata punizione eccessiva per un Cussignacco disciplinato e lineare.

I fatti salienti si sono comunque verificati entrambi in apertura di ripresa. Proprio quando la pressione del San Giovanni andava facendosi sempre più intensa e convinta, infatti, gli ospiti trovavano la via del gol grazie a una pregevole girata di collo pieno firmata da Radin che, con la difesa locale assopita, coglieva in diagonale l'angolino alto alle

spalle dell'incolpevole Valzano. Neppure cinque giri di lancette e Bibalo, decisamente vivace in fase di rifinitura, veniva stretto in area friulana da due difensori dopo una caparbia iniziativa personale. Rigore senza discussioni che Colautti realizzava con freddezza e precisione dal dischetto.

Nel corso della prima frazione di gara, il San Giovanni aveva creato tre pericoli senza tuttavia impegnare l'estremo difensore del Cussignacco. Poco dopo il quarto d'ora, dopo una serie di rimpalli, Colautti sparava alto da buona posizione mentre intorno alla mezz'ora, subito dopo una provvidenziale uscita di Valzano sui piedi di Radin, era Mauro Zocco a sfiorare il palo opposto con un grande diagonale da fuori area.

Dopo le due segnature e prima del forcing finale di marca triestina, era però il Cussignacco ad avere l'occasione più ghiotta per chiudere il discorso con una girata al volo di Stefanutti che Valzano bloccava d'istinto sulla linea. Rimaneva il tempo ancora per una beffarda inzeccata di Prestifilippo, un centro ghiottissimo di Krmac e, a tempo abbondantemente scaduto, l'espulsione di Candutti per somma di ammonizioni.

Daniele Benvenuti

BATTUTO L'UNDICI DEL SAN CANZIAN

I lupetti restano a galla

2-1

MARCATORI: 33' Pase, 51' Bussani, 84' Puntin su rigore.

SAN SERGIO: Nardini, Michelazzi, Marega, Tencin, Tremul, Coccoluto (79' Zakari), Leghissa (46' Bussani), Sclanich, Pase, Cotterle, Pescatori.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanol, Digioia, Sartorich, Giacuzzo, Braida (56' Cigaina), Mainardis, Bass, Mauro, Defabris (79' Milletto), Puntin.

ARBITRO: Zini di Udine.

NOTE: espulsi Sartorich e Mainardis, ammonito Coccoluto.

TRIESTE — Il San Sergio trova due punti salvezza ingenuamente il San Canzian al termine di una gara più agevole del previsto per i triestini. Gli isontini non hanno infatti opposto molta resistenza, denotando invece un eccessivo nervosismo che li ha fatti terminare la gara in nove uomini.

I «lupetti», reduci dal vittorioso recupero con il San Daniele, si sono presentati in campo con Tendino nella posizione di libero e con Coccoluto spostato a centro campo a fare da frangiflutti, mentre in avanti operavano Pace e Leghissa. Dopo un momento iniziale di predominio giallorosso, il San Can-



Tendino

zian riusciva a spostare il peso del gioco in avanti, creando con Puntin il primo pericolo per Nardini, ma il suo colpo di testa era troppo alto. Jannuzzi, mister triestino, spostava qualche pedina del suo schieramento e i frutti non tardavano. Al 28' Sclanich serviva Marega che dal fondo centrava basso per Pase ma il tocco di quest'ultimo era a lato. Poco dopo Marega scattava in profondità e liberava Pescatori a due passi dalla rete, il suo tiro veniva ribattuto con il corpo da un difensore e quindi Sclanich sparava sopra la sbarra.

Il San Sergio stringeva d'assedio la porta di Brisco che al 33' doveva ca-

pitolare. Pescatori dal limite faceva partire una botta delle sue che coglieva la traversa, il pallone rimbalzava a terra e si impennava, Pase era più lesto del suo controllore e schiacciava in rete.

I giallorossi terminavano il tempo in avanti con una azione personale di Marega che sfiorava il palo di sinistra. Dopo il riposo, Leghissa veniva rilevato dal giovane Bussani che dopo neanche cinque minuti chiudeva il conto con un destro al volo. I rossoneri ospiti protestavano vivacemente con l'arbitro per qualche presunta irregolarità e a farne le spese era Mainardis, spedito negli spogliatoi. Dove poco dopo lo raggiungeva Sartorich, per qualche parolina di troppo rivolta all'indirizzo dell'arbitro Zini.

La partita poteva considerarsi chiusa a mezz'ora dalla fine. Il San Sergio trovava però il modo di sprecare ripetutamente il gol del 3-0 e di soffrire un po' troppo la scomposta reazione degli avversari. Avversari che riuscivano ad accorciare le distanze quasi allo scadere su calcio di rigore realizzato da Puntin e concesso per un fallo di Pescatori ai danni di Digioia.

p. m.

BUONA PROVA CASALINGA
Fontanafredda incisivo Gemonese in ginocchio

2-1

MARCATORI: al 13' Macuglia, al 65' Bertoli, al 74' Di Franco.

FONTANAFREDDA: Della Valentina, Mazzon (Praturlon), Sfreda, Toffolo, Rummiel C. Mascarin, Giordano, Bertolo (Rummiel M.), Dado, Pitton, Di Franco.

GEMONESE: Tomat, Ghera, Salatin, Morandini (Brollo), Macuglia, Tosoni, D'Ossvaldo, Marvero, Parente, Londero.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda ritorna alla vittoria grazie a una partita tutta volontà che gli consente di superare una Gemonese parecchio rinunciataria in attacco e oltremodo cate-nacciata. L'incontro è stato «condizionato» dal gol in apertura degli ospiti che, raggiunto il vantaggio, hanno in pratica rinunciato a far gioco rinchiudendosi nella propria metà di difesa del gol di Macuglia. Discutibile la decisione del signor Bonin al 13' quando un cross di Mordero veniva deviato alla meno peggio

da Cristiano Rummiel e per evitare l'autorete Della Valentina bloccava in tuffo la deviazione del compagno. L'arbitro non considerava involontaria la deviazione di Rummiel e concedeva un calcio piazzato per la Gemonese nel vivo dell'area di rigore del Fontanafredda. Il penalty veniva trasformato in gol da Macuglia.

Nella ripresa i padroni di casa inscenavano un vero e proprio pressing e la Gemonese non oltrepassava più la linea centrale del campo. Gli attacchi del Fontanafredda però si infrangevano tutti al limite dell'area e per sbloccare il risultato era necessario attendere due splendide giocate di Di Franco. Al 65' l'intero rossonerò conquistava palla a centrocampo e si beveva in dribbling l'intera difesa avversaria per poi servire l'assist del pareggio a Bertolo. Nove minuti più tardi Di Franco si faceva trovare pronto all'appuntamento su invito di Dado e siglava il gol definitivo.

Claudio Fontanelli



IN UN APPASSIONANTE SCONTRO AL VERTICE

Il San Luigi scavalca l'Aquileia

I triestini segnano con Vitulic e Cermelj, vincono e tornano in vetta alla classifica



Cermelj ha segnato il secondo gol del San Luigi.

Promozione - Girone A									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Cordenonese-Bulese	1-0	Pro Aviano-Tavagnacco	4-2		Cra Bressa-Zoppola	1-1			
V. Rauscedo-Tricesimo	1-1	Pasianese-Sanvite	1-1		Pasianese-Sanvite	1-1			
Polcenigo-Spal	1-1	Maniago-Spillerberg	2-0		Maniago-Spillerberg	2-0			
Sanvite-Maniago	2-0	Zoppola-Juniors	3-1		Juniors-Polcenigo	0-0			
Zoppola-Juniors	3-1	Tavagnacco-Cra Bressa	0-0		Tricesimo-Cordenonese	0-0			
Tavagnacco-Cra Bressa	0-0	Pro Fagnano-Pro Aviano	0-0		Bulese-Pro Fagnano	0-0			
Pro Fagnano-Pro Aviano	0-0								
CLASSIFICA									
Sanvite	41	14	7	5	1	13	8	5	0
Pro Fagnano	37	14	7	5	2	13	7	4	2
Tavagnacco	37	14	6	6	0	13	6	3	4
Spillerberg	32	14	6	6	2	13	4	6	3
Zoppola	32	14	7	5	2	13	4	5	3
Juniors	32	13	8	3	2	14	5	7	4
Cordenonese	30	14	5	7	2	13	3	7	3
Pro Aviano	28	13	4	6	3	14	4	6	4
V. Rauscedo	28	14	6	4	4	13	4	4	5
Maniago	26	13	5	5	3	13	1	7	5
Polcenigo	26	14	6	5	3	13	1	7	5
Spal	26	13	4	4	5	14	4	6	4
Tricesimo	22	13	4	5	4	14	3	3	8
Cra Bressa	15	13	1	5	7	14	2	4	8
Bulese	13	13	3	3	7	14	0	4	10
Pasianese	7	13	0	4	9	14	1	1	12

2-0

MARCATORI: al 35' Vitulic, al 79' Cermelj.
SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Longo (dal 75' Paolo), Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando (dal 70' Ferneti), Giorgi, Vignali, Cermelj, Santoro, Porcorato, Titonel.
AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Gragnoli, Lepre, Sain, Degrazi (dal 72' Carbone), Marcuzzo, Moras (dal 60' Furlan), Iacumin M., Klanisek, Perosa, Peressin, Casotto, Iacumin R.
ARBITRO: Pontaldi di Trento.

TRIESTE — Il San Luigi si risistema in vetta alla classifica del campionato di promozione, rivelandosi una bestia nera per l'Aquileia, a cui ha mangiato tutti e quattro i punti a disposizione in questa stagione. Il 2-0 finale forse è ingeneroso per i friulani, che hanno impegnato fino all'ultimo la neo capitolina, ma gloria a questa che ha mostrato di crederci di più, come evidenzia la mossa, rivelatasi a posteriori giusta, dell'ottimo Palcini che ha avuto il coraggio di inserire una mezza punta come Longo.

In un rettangolo di via Feluga inondato da un bel

sole primaverile, si è visto una volta tanto il pubblico delle grandi occasioni. Anche la coreografia ha fatto il suo gioco, con bandierine inneggianti la squadra di casa da una parte e stendardi blu dall'altra. Il tifo comunque è stato corretto, senza intemperanze degne di rilievo. I giocatori in campo hanno quindi, sospinti dal calore dei propri sostenitori, con i biancoverdi più motivati visto che non ci sono abituati, buttato tutte le energie che avevano in corpo per superarsi. Lo spettacolo offerto, come sempre capita quando la posta in palio è alta, non è stato dei migliori in quanto a occasioni da rete create, ma poco importa, la grinta e la determinazione di entrambe le contendenti lo hanno reso palpitante fino all'ultimo minuto.

La partenza ha visto i 22 in campo piuttosto contrari, con un'evidente paura di sbilanciarsi troppo in avanti. Il primo tiro nello specchio della porta arriva all'8' ed è stato di Klanisek, che non impensierisce Craglietto. Al 19' tocca invece a Degrazi, con una bomba su punizione, terminata alta di

poco, a far venire i brividi al numero uno triestino. Subito tocca ai locali il compito di pungerlo ed è Longo, che è lesto a girarsi in area su suggerimento di Lando, ma non centra la porta. Al 33' Craglietto effettua una bella parata su tiro di Marcuzzo.

Si arriva così alla prima rete. E' Vignali su punizione a servire uno splendido pallone per Vitulic, che di testa insacca. E a chi meglio di lui, vera anima e cuore biancoverde, poteva andare questa grossa soddisfazione. Il 2-0 è così la prima frazione.

Nella ripresa gli ospiti tentano di pigiare sull'acceleratore, ma gli avanti sono troppo lenti in fase conclusiva. Ne approfitta così il San Luigi, che con Calgaro va vicino al raddoppio, ma la pronta uscita di Gregorat lo blocca. Al 79' però Vitulic pesca il solito Calgaro sulla fascia, rapida corsa del numero sette che dai pressi dell'angolo fa partire un traversone che trova pronto bomber Cermelj a siglare il definitivo 2-0. Giusto premio quindi al lavoro della società triestina.

Paris Lippi

E la Fortitudo ce la fa

2-0

Superato il Ruda. Decidono

Apostoli e Jurincich negli

ultimi minuti di una partita

importante per i muggesani

MARCATORI: all'87' Apostoli, al 90' Jurincich.
FORTITUDO: Messina, Masutti, Dorliguzzo, Zoch, Chermaz, Apostoli, Jurincich, Cecchi (Boziclav), Drago, Della Pietra (Novel), All: Macor.
RUDA: Soratto, Comuzzo, Paro, Zamparutti, Tossatti, Murrà, Gregorat, Tassin, Portelli, Del Pin, Fanti. All: Gratton.
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Cecchi, Murrà e Zamparutti.

TRIESTE — Vittoria salutare per la Fortitudo, raggiunta con determinazione nelle battute finali. La partita era sentita soprattutto dai muggesani, che dopo un buon campionato devono ora lottare per non essere risucchiati nelle sabbie mobili della zona retrocessione.

Macor è costretto a ri-

nunciare ai titolari Mantovani, Calò e Ridolfo, tutti squalificati. Giocano i giovani Dorliguzzo e Della Pietra.
E' la Fortitudo a premere di più; al 13' il primo tiro in porta di Della Pietra (bel sinistro al volo) con facile parata per Soratto. Le difese rigorosamente a uomo controllano bene i rispettivi attacchi.
Al 24' Cecchi su punizione impensierisce il portiere gialloblù, mentre Portelli dall'altra parte lambisce il palo. Al

29' Chermaz salva sulla linea di porta dopo lo svarione difensivo che aveva permesso a Portelli di trovarsi solo davanti a Messina. La Fortitudo non riesce a entrare in area di rigore, punta sulla velocità di Drago e Della Pietra, ma non sfrutta il potenziale d'un attaccante quale Cecchi. Significativo il richiamo di capitano Apostoli, più movimento, là davanti!
Nella ripresa la musica non cambia. Le due squadre non riescono a sviluppare un buon gio-

co, e si vedono poche azioni da gol. Ci si affida a dei lampi. Per poco al 59' Comuzzo non fa autogol intervenendo sul cross di Jurincich.

Al 64' Del Pin impegna su calcio da fermo Messina, mentre un minuto dopo Jurincich va via sulla destra, mette in mezzo a un difensore anticipa di un soffio Cecchi di testa.
Caparbia la partita di jolly Drago a tutto campo, non irresistibile invece la squadra ospite in avanti. E' Apostoli con un colpo di genio a decidere l'incontro su calcio di punizione dal limite.
Al 90' c'è addirittura il raddoppio, siglato con freddezza da Jurincich, dopo la discesa solitaria verso la porta.
Una vittoria tutto sommato meritata e frutto di una condotta di gara molto accorta.
Renzo Maggiore

SCONFITTA DI MISURA DEI TRIESTINI SUL TERRENO DELLA PRO FIUMICELLO

Costalunga: miracolo mancato

Promozione - Girone B									
RISULTATI					PROSSIMO TURNO				
Juventina-Union 91	1-1	Primorje-Valnatisone	0-0		Lucinico-Fortitudo	1-0			
Varmo-Cormonese	0-0	Ruda-Gonars	2-0		Flumignano-P. Flumicello	1-0			
S. Luigi V. Busà-Aquileia	2-0	Costalunga-S. Luigi V. Busà	1-0		Costalunga-S. Luigi V. Busà	1-0			
P. Flumicello-Costalunga	1-0	Aquileia-Varmo	2-0		Cormonese-Juventina	1-4			
Gonars-Flumignano	1-0	Valnatisone-Lucinico	1-4		Trivignano-Primorje	0-0			
Fortitudo-Ruda	2-0								
Valnatisone-Lucinico	1-4								
Trivignano-Primorje	0-0								
CLASSIFICA									
S. Luigi V. Busà	39	14	10	3	1	13	5	6	2
Aquileia	38	13	8	4	1	14	6	2	38
Cormonese	30	13	7	5	1	14	2	7	5
Trivignano	28	14	5	5	2	13	3	5	20
P. Flumicello	28	14	5	9	0	13	2	5	20
Ruda	27	13	5	4	4	14	4	5	30
Juventina	27	14	3	6	3	13	3	7	3
Lucinico	27	13	4	5	4	14	6	2	25
Fortitudo	27	14	5	6	3	13	2	7	4
Flumignano	25	13	3	6	4	14	5	3	25
Gonars	25	14	3	6	5	13	5	3	15
Primorje	24	13	4	6	3	14	2	6	22
Costalunga	23	13	5	2	6	14	3	5	23
Union 91	23	13	5	4	4	14	1	7	23
Valnatisone	23	14	4	4	6	13	1	9	3
Varmo	18	14	1	8	5	13	2	4	7



1-0

MARCATORE: al 49' Merluzzi.

PRO FIUMICELLO: Desabio, Capone, Aldrigo, Antonelli, Giacuzzo, Macuglia, Puntin (Visintin), Italia, Canciani, Pozzar, Merluzzi (Cum).
COSTALUNGA: Biloslavo, Maranzina (Pelasciar), Grimaldi, Persico, Gandolfo, Fratepietro, Germanò, Giacomini, Bagattin, Oliviero, Baiaci.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

FIUMICELLO — Ottima vittoria della Pro Fiumicello che, grazie a un gol del giovane Merluzzi, figlio d'arte, riesce a battere i triestini del Costalunga e soprattutto a chiamarsi fuori della lot-

ta per la salvezza in cui un'eventuale sconfitta li avrebbe coinvolti.

La Pro Fiumicello, in formazione largamente rimaneggiata, inizia la partita in modo guardingo, presentando in avanti un inedito tandem Puntin-Merluzzi e i gialloneri, accortisi del disagio tattico arancione, approfittavano abilmente tenendo sotto pressione per tutti e 45 minuti iniziali i locali. Clamorose sono state le occasioni capitate al 4' e all'11' a Grimaldi e Bagattin, molto abili, ma troppo imprecisi nel finale. Nel primo tempo solo Puntin al 31' impensieriva di testa il portiere ospite.

Nella ripresa, invece, il tema tattico mutava

radicalmente quando al 49' Merluzzi, servito egregiamente da Italia, buttava dentro la palla dell'1-0. Il Costalunga, obbligato ad attaccare, non riusciva, forse per la frenesia di pareggiare o per il fiato corto, a essere incisivo come nel primo tempo e per la difesa arancione, formata da autentici marpioni come Macuglia, Capone e Giacuzzo, risultava facile prevedere le giocate ospiti e porre rimedio con tempestivi interventi. Nonostante la generosa prova del reparto arretrato, da parte arancione si è sofferto fino al triplice fischio del signor Tavian.

Armando Dijust

0-0

VARMO: Della Vedova, Fongione, Fasan, Pinzan, Del Giudice (65' Cantoni), Tubaro, Del Zotto, Bernardis, Burba (46' Cosatto), D'Anna s., D'Anna G.
CORMONESE: Pavan, Monelli, Corniali, Visintin (78' Sostero), Moras, Zulli, Lorenzini, Stacul, Petrus, Scida (56' Sepsotti), Brandolin.
ARBITRO: Padri di Udine.
NOTE: angoli 6-1 per il Varmo. Ammoniti: Pinzan, Corniali, Tubaro, Brandolin. Espulso al 44' Bernardis.

VARMO — Tutto sommato l'incontro non è stato granché. Del Varmo si sapeva praticamente tutto e

non ci aspettava nulla di clamoroso, ma dai goriziani terzi in classifica era legittimo attendersi qualcosa di più. Invece, alla lunga, il Varmo è apparso più motivato, e sul piano della volontà si è fatto apprezzare, impegnandosi a fondo per evitare una sconfitta che nulla avrebbe modificato. I goriziani hanno fatto capire di essere un'ottima squadra, arcigna dietro e spigliata in avanti, ma tutti i tentativi di offesa si sono infranti contro in muro biancone, quasi impeccabile nella circostanza. Il primo intervento lo effettua Pavan al 12' allorché deve inar-

carsi all'indietro per deviare un tiro cross di D'Anna S. che andava verso l'itrocio, poi al 17' in mischia, tirava Fasan, quasi a colpo sicuro, ma un difensore liberava casualmente. Al 27' Pinzan, ultimo uomo con un grande intervento acrobatico, toglieva la palla dal piede di Moras, ormai lanciato verso Della Vedova. Su capovolgimento di fronte la combinazione in area tra G. e S. D'Anna veniva fermata in tuffo da Pavan, il quale alla mezz'ora andava letteralmente a farfalla su un tiro d'angolo di Fasan; ma buon per lui che non c'erano avversari, co-

sicché l'azione sfumava. Prima del riposo non c'erano altre emozioni, anche se il gioco diventava piuttosto spigliato; ne faceva le spese allo scadere Bernardis, che mandava a quel paese un avversario dopo aver commesso un fallo e veniva frettolosamente espulso.
Nella ripresa sembrava che il Varmo non avesse più scampo, invece tirava fuori la grinta dei tempi migliori, e bloccava tutte le iniziative degli ospiti, anche se onestamente nessuno dei tentativi avevano il crisma della pericolosità.

LA JUVENTINA RAGGIUNGE L'UNION AL 97' SU RIGORE

Un pari 'regalato'

1-1

MARCATORI: al 25' Perco e al 97' Braida su rigore.

JUVENTINA: Pascolat, Cernigoi (dal 46' Braida), Travagin, Capotorto, Pizzi, Kavs, Kovic, Gandin (dal 40' Trevisan), Tabai, Cecotti, Bastiani.

UNION '91: Martina, Zoppè, Gigante, Nardone, Moschioni, Gregorutti (dal 70' Cressatti), Turco (dal 75' Monticello A.), Grassi, Munini, Grión, Perco.

ARBITRO: D'Andrea di Tolmezzo.

GORIZIA — Un po' troppo buono l'arbitro, un po' troppo deludente la partita. Già, perché su interventi «da codice penale» il direttore di gara ha spesso sorvolato, comportandosi da amico dei «duri», mentre nel finale, inspiegabilmente, la gara è stata protratta fino al 97', dimostrandosi in tal frangente senz'altro amico della Juventina: e proprio lì, nel recupero, un po' così e un po' così, è sceso dal cielo un rigore che poi il biancorosso Braida ha convertito in rete.

Dunque, 1-1 finale: l'Union '91, che preguistava il risultato tondo per rimettersi in corsa per la salvezza, si è così visto beffare a tempo ormai largamente scaduto.

Ma tant'è, il calcio è questo, e per una volta è andata bene alla Juventina: il destino, come si dice, gira di qua e di là, bisogna saperne approfittare nei momenti più favorevoli.

La partita, s'è detto, non ha offerto granché: però non è stata poi neanche così bruttina. Insomma, una gara da 0-0, e se non ci fosse stato quel golletto di Perco, bello bellissimo, al 25' della ripresa, la partita sarebbe finita probabilmente in bianco.

Dunque, riassumendo, il gol del vantaggio dell'Union '91: azione da Gialappa's e da vai coliscio, visto che per ben tre volte i difensori di casa hanno sbucciato la sfera che, alla fine fine, Perco dal vertice dell'area non ha potuto che indirizzare nella rete. Ma tant'è, la partita sarebbe finita probabilmente in bianco.

Poi s'è giocato, alternandosi il possesso di palla, provando qualche

affondo. E provando a costruire, in verità, qualcosa di buono d'ambo le parti: però, nonostante l'agonismo e la volontà, la gara sembrava prossima all'archivio, sullo 0-1 finì l'acquisito.

E nessuno, dicasi nessuno, avrebbe potuto ridire: dunque quella coda, interminabile, concessa dal signor D'Andrea. Chiaro, in tali situazioni non può che approfittarne la squadra in svantaggio, mentre chi vince ha tutto da perdere.

Ed è finita com'è finita, con un rigore forse non pulitissimo, ma vincente, grazie a Braida. Anzi, non vincente, «pareggiante».

Marco Damiani

favorevoli.

La partita, s'è detto, non ha offerto granché: però non è stata poi neanche così bruttina. Insomma, una gara da 0-0, e se non ci fosse stato quel golletto di Perco, bello bellissimo, al 25' della ripresa, la partita sarebbe finita probabilmente in bianco.

Dunque, riassumendo, il gol del vantaggio dell'Union '91: azione da Gialappa's e da vai coliscio, visto che per ben tre volte i difensori di casa hanno sbucciato la sfera che, alla fine fine, Perco dal vertice dell'area non ha potuto che indirizzare nella rete. Ma tant'è, la partita sarebbe finita probabilmente in bianco.

Poi s'è giocato, alternandosi il possesso di palla, provando qualche

gioco dei nerazzurri merita una nota di plauso, in quanto non hanno dato respiro agli avversari, sin da quando questi forse sottovalutando la prestanza dei gonarsesi si sarebbero creduti padroni del campo. Questo si potrebbe desumere dalla partenza lampo che appena dopo 5' di gioco hanno impegnato Tomasini in una difficile parata e 4' più tardi Borgobello ben servito è andato banalmente in tilt. Lo stesso Borgobello al 16' si è presentato nuovamente davanti a Tomasini, ma questi non si è lasciato sorprendere.

Alla mezz'ora corale azio-

ne dei padroni di casa: Masolini in area avversaria scavalca un paio di avversari ma è sfortunato nella conclusione. La palla fa la barba alla traversa. Al 37' rischia uscita di Tomasini, bravo ad anticipare l'acuzo. A un minuto dal riposo fallì in zona pericolosa e proprio da un calcio di punizione, poco dopo che Pez aveva concluso senza fortuna Ioan con gran merito ha giustiziato gli avversari, rei di non avere osato insistere nelle azioni offensive come avevano fatto nel primo tempo.

La facile occasione calciando alto. Il Flumignano evidentemente si sarebbe accontentato del pareggio, per il Gonars sarebbe stato troppo poco. Così Ioan e compagni, continuando a premere, mettono gli avversari in condizione di difendersi commettendo forse troppi falli in zona pericolosa e proprio da un calcio di punizione, poco dopo che Pez aveva concluso senza fortuna Ioan con gran merito ha giustiziato gli avversari, rei di non avere osato insistere nelle azioni offensive come avevano fatto nel primo tempo.

g. f.

inferiorità numerica, hanno tentato di chiudere ogni varco agli uomini di Pontoni.

La partita è stata praticamente a senso unico con i bianconeri proiettati in avanti e i rossi di mister Bidussi arroccati in difesa, con l'unico attaccante Miclausich che si è dato un gran da fare per tenere lontana la sfera dalla zona difensiva della sua squadra.

Il primo tempo è stato avaro di emozioni anche se il Trivignano ha mantenuto sempre le redini del gioco. Al 10' i triestini rischiano l'autorete con una pericolosa azione di un bianconero che il portiere neutralizza con difficoltà. Al 16' Miclausich indirizza una palla lifata su punizione verso la porta di Contin, ma esce a fil d'incrocio.

Al 21' grande azione condotta dal duo Burelli-

feriorità numerica, hanno tentato di chiudere ogni varco agli uomini di Pontoni.

La partita è stata praticamente a senso unico con i bianconeri proiettati in avanti e i rossi di mister Bidussi arroccati in difesa, con l'unico attaccante Miclausich che si è dato un gran da fare per tenere lontana la sfera dalla zona difensiva della sua squadra.

Il primo tempo è stato avaro di emozioni anche se il Trivignano ha mantenuto sempre le redini del gioco. Al 10' i triestini rischiano l'autorete con una pericolosa azione di un bianconero che il portiere neutralizza con difficoltà. Al 16' Miclausich indirizza una palla lifata su punizione verso la porta di Contin, ma esce a fil d'incrocio.

Al 21' grande azione condotta dal duo Burelli-

Valentinuz, con pallonetto sul portiere di quest'ultimo che sorvola la traversa. Al 35' il Primorje resta in dieci uomini per l'espulsione di Milani che, dopo aver compiuto una serie di falli su Valentinuz, gli dà anche uno spintone a gioco fermo, che il guardalinee segnala all'arbitro.

Nella ripresa entra Geatti nella prima linea bianconera e il gioco si vivacizza. Proprio il nuovo attaccante serve una preziosa palla a Valentinuz al primo minuto, che la mezz'ala non ribadisce in rete. Al 47' Miclausich prova ancora dalla lunga distanza con la sfera che va fuori di poco. Al 49' Burelli centra la traversa con preciso colpo di testa su angolo di Valentinuz.

Al 56' spettacolare ro-

vesciata volante di Geatti che strappa applausi ma esce a fil di palo. Al 64' Babich si allunga bene per deviare un tiro ravvicinato di Valentinuz. Il Trivignano preme ulteriormente sull'acceleratore, ma i triestini non demordono e difendono ad oltranza con molta determinazione.

E' ancora Babich a rendersi protagonista con una parata su Geatti, che si era liberato con gran classe da un nugolo di difensori. Al 73' sfiora la rete Zamaro con un tiro cross. La pressione bianconera è assillante, e il Primorje resiste con un certo affanno.

Sfiora il colpaccio la compagine triestina all'88', quando in veloce contropiede trova un varco nel centrocampo locale; Antoni ha la palla buona, ma il suo diagonale si perde a lato. Al 90'

è Valentinuz, ormai stanco, a fallire una buona occasione, e la partita si chiude tra l'esultanza dei triestini che con questo punto fanno un deciso passo avanti per la salvezza.
Il Trivignano continua la serie positiva, consolidando il suo quarto posto e dimostra di aver ritrovato quelle buone geometrie di gioco



INCREDIBILE SCONFITTA CASALINGA DELLA CAPOCLASSIFICA

Cenerentola beffa il Ponziana

Marega sorprende l'imbambolata difesa biancoazzurra - Poco convinti i tentativi di rimonta

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Azzanesse	1-0
Tolmezzo-Vp-Pro Osoppo	2-0
Caneva-Pordenone	1-2
Valeriano-Doria	0-2
Colinetti-7 Spighe	1-0
Torre Pn-Artense	1-0
Morsano T.-Flaibano	2-1
Union-Forgaria	0-1
Don Bosco-Maiane	0-0

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vesna-Villanova	2-0
Isonzo S.P.-Torreanese	1-1
Zaria-E. Adriatica	3-2
Portuale-Turriaco	1-1
Ponziana-Piedimonte	0-1
Pro Romans-Civadalesse	1-0
Staranzano-Mossa	1-1
Sistiana-Opicina	2-1

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Latina-Basaldella	0-0
Maranese-Pozzuolo	0-0
Aiello-Manzano	0-0
Sangiorgina-Reanese	0-0
Flambro-Codroipo	0-1
Risane-Lignano	3-2
Tarcentina-D. Olimpia	1-0
Rizzi-Rivignano	3-0
Cervignano-S. Vito Torre	1-5



SAN VITO K.O.

Pro Cervignano vince di misura

PRO CERVIGNANO

SAN VITO

Mareca: al 15' Arcaba.

Pro Cervignano:

Buttignoni, Tosolini, Ma-

cor, Carturan, Scubin,

Gregoris, Arcaba, Bruno,

Sgorlon (Marani), Mor-

lacco, Margarit.

San Vito al Torre:

Musuraca, Gigante, Ros-

si, Gabassi, Nazzi (Mon-

tina), Bianchini, Cossaro,

Luchetta, Bonino, Tuan,

Catania (Manfrin).

Arbitro: Selva di Go-

rizia.

RIZZI

RIVIGNANO

Mareca: al 38' De-

ganis, al 46' Bellinato,

al 47' Barile, al 55' Roberto

Tosoratti, al 59' Paroni,

al 75' Tomizzo, all'80' De-

ganis, all'86' Roberto To-

soratti.

Rizzi: Pastore, Picco,

Tarozzo, Aiello, Donato,

Pilosio, Roberto Tosoratti,

Victor Tosoratti, Mi-

llocco (Di Fanti), Barile,

Piu (Tomadini).

Rivignano: Iacuzzi,

Dri, Odorico, Meret, To-

Sal, Dettin, Paschetto,

Butto, Colonna, Nadali-

ni, Gobbo, Stefanel, Bru-

no Enzo, Gelagi.

Arbitro: Paolini di

Trieste.

SANGIORGINA

REANESE

Sangiorgina: Toma-

selli, Targato, Mauro An-

dreetti, Trifiletti (Teco-

vio), Favalessa, Del Pin,

Paolini, (Fabio Andreot-

ti), Pegolo, Moretini, Sal-

vador.

Reanese: Pigani, Cos-

setti, Morandini, Del

Fabbro, Giordani, Lozer,

Margarit, Geissa, Mauro,

Sandretti (Mansutti), Co-

mello.

Arbitro: Monfredo di

Tolmezzo.

MARANESE

POZZUOLO

Maranese: Della Ric-

ca, Milocco, (Formantini),

Talian, Ferro, (Fattorut-

to), Sutto, Candotti, Piz-

zimenti, Corso, Zentilin,

Billa, Regattin.

Pozzuolo: Marras,

Gasparini, Mini, Barbe-

ra, Blason, Gomboso,

0-1

MARECA: al 56'

Marega.

Ponziana: Spadaro,

Paris, Pusich, Toffolutti

(dal 68' Tedeschi), Lom-

barda, Matuchina, Lako-

seljac, Sorrentino, Giorgi,

Frontali, Perlit.

Piedimonte: Baraz-

zutti, Prodrutti, Milloch,

Bon, Soffientini, Rupil, Im-

terbartolo (dal 46' Primo-

zic), Tesolin, Moretti, Sa-

veri, Marega.

Arbitro: Visintini di

Cervignano.

TRIESTE — Il sole splen-

deva ieri a Trieste, ma i

ragazzi triestini bran-

cavano nel buio. Mentre

due punti preziosissimi

si levavano come fanti-

smi immettendosi sulla

strada che conduce a

Piedimonte, lo stesso Di

Mauro sembrava ragge-

lato, vittima di un incu-

bo.

Alla rete di Marega si

doveva reagire cambian-

do schemi, idee tattiche,

ma, quello che più occor-

re in questi casi, si dove-

va cominciare a correre,

ruotando le punte, so-

vrapprendendo i centro-

campisti, creando spazi

per gli inserimenti dei

palloni.

Nella ripresa si intensi-

fica la pressione degli

ospiti che, infatti, dopo

dieci minuti pervengono

al pari. Cross dalla destra

di Olivo, indecisione di Bi-

loslavio e Sestan in mezza

girata supera il portiere

avversario. Il pareggio

placca la reazione dell'Op-

icina e risveglia il Sistia-

na che riprende ad attac-

care. Al 75' Venturini che

inventa il gol-succeso gra-

zie a una splendida con-

clusione da trenta metri

che incocchia sul palo e

termina la sua corsa in

fondo al sacco alle spalle

dell'incolpevole Carmeli.

Dopo il due a uno il Si-

stiana ha ancora due gros-

se opportunità con Matco-

vich, ma in entrambe le

occasioni è bravissimo a

numero uno Carmeli a re-

spingere limitando così al

minimo il passivo della

sua squadra.

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

L'ultima della classe non ha

alzato le barricate e ha finito

la gara in 9 per due espulsioni.

Ma i veltri non ce l'hanno fatta

mediati. Tutto ciò è ordi-

naria amministrazione

per una squadra che co-

manda la classifica con

ampio vantaggio. Certo,

una giornata storta capi-

ta a tutti, ma oggi non

era il momento. Provi-

amo a immaginare l'Es-

tonia che espugna il Roc-

co... è fantascienza. Eppur-

e non si può neanche di-

re che il Piedimonte si sia

difeso in un'idea, anzi giu-

cavano con due punte e

un atteggiamento agoni-

stico pimpante a suppor-

tare la marcatura a uo-

mo. Giorgi e compagni

venivano sistematica-

mente anticipati nei

molteplici tentativi di

dialogo con i centrocamp-

isti e a nulla serve indi-

campisti, creando spazi

per gli inserimenti dei

palloni.

Nella ripresa si intensi-

fica la pressione degli

ospiti che, infatti, dopo

dieci minuti pervengono

al pari. Cross dalla destra

di Olivo, indecisione di Bi-

loslavio e Sestan in mezza

girata supera il portiere

avversario. Il pareggio

placca la reazione dell'Op-

icina e risveglia il Sistia-

na che riprende ad attac-

care. Al 75' Venturini che

inventa il gol-succeso gra-

zie a una splendida con-

clusione da trenta metri

che incocchia sul palo e

termina la sua corsa in

fondo al sacco alle spalle

dell'incolpevole Carmeli.

Dopo il due a uno il Si-

stiana ha ancora due gros-

se opportunità con Matco-

vich, ma in entrambe le

occasioni è bravissimo a

numero uno Carmeli a re-

spingere limitando così al

minimo il passivo della

sua squadra.

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

Lorenzo Gatto

1-1

MARECA: al 8'

Franco, all'80' Furlan.

PORTUALE: Nizzica,

Carnini, Maiorano, Fran-

co, Granieri, Dazzara P.

(Del Rio), Ravalico, Petra-

lia, Tamburini, Coslevaz

(55' Di Vita), Varljen.

ISONZO TURRIACO: U-

jan, Clemente, Anut, Zin,

Zentilin, Furlan, Croci,

Manà, Bertossi, Severini

(46' Paroni, 80' Tommasi-

ni), Tamburini.

Arbitro: Caiman di

Pordenone.

TRIESTE — Siamo al

35': viene espulso per

doppia ammonizione Pe-

tralia, reo di aver prati-

cato del gioco ostruzio-

stico. Questo episodio ha

senza dubbio condizio-

nato la restante condotta

del Turriaco con Furlan

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.

d.l.



I PADRONI DI CASA FANNO FUORI IL MERETO E COMINCIANO A SOGNARE LA «PRIMA»

Butti di fuoco, si accende lo Zaule

Il gol arriva a soli cinque minuti dalla fine: suggerimento di Razem e colpo di testa vincente

II Cat. girone A	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Martino-Flume V. 2-5	S. Lorenzo-Chions
Union S.A.-Vigonovo 2-1	Sarone-Virtus R.
Prata-Pasinese 0-0	Aurora-Sangiovanni
Visinale-Tilaventina 2-3	Budolo-Visinale
Sangiovanni-Budolo 2-2	Tilaventina-Prata
Virtus R.-Aurora 1-0	Pasinese-Union S.A.
Chions-Sarone 1-2	Vigonovo-S. Martino
Liventina-S. Lorenzo 3-0	Flume V.-Liventina
CLASSIFICA	
Chions 39 27 17 5 5 53 28 -2	
Prata 36 27 14 8 5 43 25 -5	
Tilaventina 33 27 11 5 41 33 -7	
Sangiovanni 31 27 11 9 7 34 30 -10	
Aurora 30 27 11 8 7 34 27 -10	
Budolo 30 27 10 10 7 30 38 -10	
Sarone 29 27 11 7 9 46 32 -11	
Liventina 26 27 9 9 9 34 37 -14	
Flume V. 26 27 9 8 10 42 31 -14	
Visinale 26 27 9 8 10 46 41 -15	
Virtus R. 26 27 9 8 10 30 34 -15	
S. Lorenzo 26 27 10 6 11 34 41 -14	
Vigonovo 25 27 9 7 11 41 34 -15	
Union S.A. 21 27 6 9 12 44 45 -20	
Pasinese 17 27 4 9 14 22 42 -23	
S. Martino 10 27 2 6 19 19 58 -31	

II Cat. girone B	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Diano-Villanove 0-2	Vibate-Travesio
Arzino-Capriaco 1-0	Rive d'A.-Ciconico
Montebello-Cosano 0-0	S. Leonardo-Collefero
Fanna C.-Barbano 0-1	Domani-Fanna C.
Collefero-Domani 0-1	Barbano-Montebello
Ciconico-S. Leonardo 0-2	Cosano-Armino
Travesio-Rive d'A. 0-1	Capriaco-Diano
Valvassone-Vibate 1-1	Villanove-Valvassone
CLASSIFICA	
Villanove 34 27 12 10 5 43 32 -6	
Valvassone 33 27 13 7 7 35 21 -8	
Rive d'A. 32 27 10 12 5 40 27 -8	
S. Leonardo 32 27 10 12 5 30 22 -8	
Capriaco 31 27 11 9 7 46 34 -9	
Vibate 30 27 10 10 7 34 27 -10	
Ciconico 30 27 9 12 6 33 27 -11	
Collefero 30 27 10 10 7 21 16 -11	
Fanna C. 27 27 9 9 9 29 24 -14	
Montebello 27 27 8 11 8 25 28 -14	
Travesio 27 27 7 13 7 25 31 -14	
Diano 23 27 6 11 10 23 33 -18	
Barbano 22 27 7 8 12 36 47 -18	
Domani 19 27 5 9 13 30 45 -21	
Cosano 18 27 6 6 15 20 34 -22	
Arzino 17 27 5 7 15 23 47 -24	

1-0	
MARCATORE: al 40' s.t. Butti.	
ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Butti, Bruschina, Ellero (15' s.t. Romano), Padoan, Zanolla (10' s.t. Zubini), Ferluga, Abrami, Leban.	
MERETO: Giustino, Visentini, Frenassi, Piccoli, De Cecco, Della Maestra A., Giacomini, Toppiano M., Castellano, Toppiano A., Del Bianco, Toffoletto, Tullino, De Giorgio, Ermacora.	
ARBITRO: Della Siega di Latisana.	

1-1	
MARCATORI: 63' Drutti, 77' Spazapan.	
BERTIOLO: Del Deegan, Buosi, Savoia L., Barletti, Savoia C., Cassin, Della Mora, Malazon, Schiavone, Drutti, Bravin.	
KRAS: Martellani, Procentese, Massai, Vitriani, Castro, Bozzi, Rotta (46' Spazapan), La Calamita, Pitacco, Norbedo, Cucarich.	
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.	

4-2	
MARCATORI: Agnoletti al 10', Benet al 25', Fabiani al 40', Agnoletti al 48', Benet al 75', Trevisan al 90'.	
TALMASSONS: Tinnun, Turrello, Paravan, Fabiani, Battello, Tomada, Agnoletti, Turcato, Pestrin, Anzile, Trevisani.	
PRIMOREC: Buranello, Volturino, Finessi, Srebernick, Basiaco, Fresson, Mota, Ferluga, Giuresi, Pertan (46' Puric), Benet.	
ARBITRO: Venturilli di Fordenone.	

TERZA CATEGORIA	
Vuccetti regala al Cus il pareggio con la Romana	
GRADO: 30' 85'	stri, Zoia, Sforza (86' Colautti M.), Lauri, Buch (78' Andrias).
STOCK: 0	Cus: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci, Macchia, Primavera (70' Favento), Ferrante (65' Vuccetti), Fortuna, Colotti, Carlevaris, Alegrretti (65' Stanissa).
Pozzetto.	
GRADO: David, Gaddi D., Dovie, Oriti, Gregori, Ciconio, Marchesan, Gaddi F., Pozzetto M., Medoot (75' Caradelle), Corbato F., (79' Corbato A.).	
STOCK: Calligaris, Mastromarino E. (55' Cau), Gaeta, Lo Schiavo, Cattaneo, Perrone, Atena, Valentini, Furlan, Mastromarino G., Leghissa.	

II Cat. girone C	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Riviera-Aurora B. 1-0	Buttrio-Ragogna
Savognan-Bearzi 1-1	Ancona-Sangiovanni
Gaglianese-S. Azzurra 1-0	Forlì e L.S. Gattardo
Lumignacco-Azzurra P. 2-1	Chivris-Lumignacco
S. Gattardo-Chivris 1-1	S. Azzurra-Savognan
Sangiovanni-Forlì e L. 3-3	Ragogna-Ancona
Ragogna-Ancona 1-2	Aurora B.-Venezze
Venezze-Buttrio 1-0	
CLASSIFICA	
Bearzi 38 27 14 10 3 45 15 -2	
Riviera 37 27 14 9 4 40 16 -4	
Azzurra P. 35 27 13 9 5 35 22 -5	
Aurora B. 33 27 13 7 7 41 29 -7	
Sangiovanni 31 27 11 9 7 30 20 -10	
Venezze 30 27 12 6 9 45 31 -11	
Ancona 30 27 12 6 5 32 33 -10	
Ragogna 29 27 10 9 8 41 25 -12	
Gaglianese 26 27 9 10 8 26 26 -15	
Buttrio 26 27 9 10 8 26 30 -14	
Savognan 24 27 6 12 9 30 33 -17	
Lumignacco 21 27 6 12 9 25 47 -20	
S. Gattardo 19 27 5 9 13 22 42 -22	
Forlì e L. 19 27 6 7 15 20 43 -21	
Chivris 19 27 7 6 15 20 43 -21	
S. Azzurra 15 27 3 9 15 25 49 -25	

II Cat. girone D	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zaule Rab-Mereto D.B. 1-0	J. Aurisina-Santam.
Bertio-Kras 1-1	Romane-Castellone
Camino-Lavariani 1-2	Ronchi-Morsano
Talmassons-Primorec 4-2	Lesizza-Talmassons
Morsano-Lesizza 1-1	Primorec-Camino
Castellone-Ronchi 3-0	Lavariani-Bertio
Santam-Romane 3-0	Kras-Zaule Rab.
Zompicchia-J. Aurisina 1-0	Mereto D.B.-Zompicchia
CLASSIFICA	
Lavariani 36 27 13 10 4 33 18 -4	
Santam. 35 27 12 11 4 30 14 -6	
Zaule Rab. 34 27 15 4 8 50 30 -7	
Mereto D.B. 34 27 14 6 7 27 11 -6	
Bertio 31 27 10 11 6 36 23 -10	
Kras 30 27 9 12 6 31 26 -10	
J. Aurisina 28 27 9 10 8 28 24 -12	
Primorec 27 27 9 9 9 34 32 -14	
Castellone 27 27 8 11 8 19 18 -14	
Talmassons 27 27 9 9 9 35 40 -14	
Romane 27 27 8 11 8 27 32 -13	
Morsano 22 27 6 10 11 18 31 -19	
Camino 20 27 4 12 11 22 38 -19	
Lesizza 19 27 3 13 11 21 34 -21	
Ronchi 18 27 3 12 12 20 37 -22	
Zompicchia 17 27 5 7 15 14 37 -24	

1-0	
MARCATORE: al 40' s.t. Butti.	
ZAULE: Donaggio, Razem, Varesano, Dopuggi, Valzano, Novak, Butti, Bruschina, Ellero (15' s.t. Romano), Padoan, Zanolla (10' s.t. Zubini), Ferluga, Abrami, Leban.	
MERETO: Giustino, Visentini, Frenassi, Piccoli, De Cecco, Della Maestra A., Giacomini, Toppiano M., Castellano, Toppiano A., Del Bianco, Toffoletto, Tullino, De Giorgio, Ermacora.	
ARBITRO: Della Siega di Latisana.	

1-1	
MARCATORI: 63' Drutti, 77' Spazapan.	
BERTIOLO: Del Deegan, Buosi, Savoia L., Barletti, Savoia C., Cassin, Della Mora, Malazon, Schiavone, Drutti, Bravin.	
KRAS: Martellani, Procentese, Massai, Vitriani, Castro, Bozzi, Rotta (46' Spazapan), La Calamita, Pitacco, Norbedo, Cucarich.	
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.	

4-2	
MARCATORI: Agnoletti al 10', Benet al 25', Fabiani al 40', Agnoletti al 48', Benet al 75', Trevisan al 90'.	
TALMASSONS: Tinnun, Turrello, Paravan, Fabiani, Battello, Tomada, Agnoletti, Turcato, Pestrin, Anzile, Trevisani.	
PRIMOREC: Buranello, Volturino, Finessi, Srebernick, Basiaco, Fresson, Mota, Ferluga, Giuresi, Pertan (46' Puric), Benet.	
ARBITRO: Venturilli di Fordenone.	

TERZA CATEGORIA	
Vuccetti regala al Cus il pareggio con la Romana	
GRADO: 30' 85'	stri, Zoia, Sforza (86' Colautti M.), Lauri, Buch (78' Andrias).
STOCK: 0	Cus: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci, Macchia, Primavera (70' Favento), Ferrante (65' Vuccetti), Fortuna, Colotti, Carlevaris, Alegrretti (65' Stanissa).
Pozzetto.	
GRADO: David, Gaddi D., Dovie, Oriti, Gregori, Ciconio, Marchesan, Gaddi F., Pozzetto M., Medoot (75' Caradelle), Corbato F., (79' Corbato A.).	
STOCK: Calligaris, Mastromarino E. (55' Cau), Gaeta, Lo Schiavo, Cattaneo, Perrone, Atena, Valentini, Furlan, Mastromarino G., Leghissa.	

II Cat. girone E	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Palazzolo-Terzo 1-0	Futura-Giarzole
Porpetto-Muzzanese 2-1	Torviscosa-Bagnaria
Chiarbola-Natisone 1-2	S. Andrea-Campanelle
Brian-Olimpia 1-2	Villa Vic-Brian
Campanelle-Villa Vic. 2-2	Olimpia-Chiarbola
Bagnaria-S. Andrea 0-1	Natisone-Porpetto
Giarzole-Torviscosa 0-2	Muzzanese-Palazzolo
Corno-Futura 1-2	Terzo-Corno
CLASSIFICA	
Torviscosa 49 27 23 3 1 74 18 +9	
Palazzolo 39 27 16 7 4 41 23 -2	
Natisone 38 27 15 8 4 42 23 -2	
Futura 35 27 14 7 6 47 29 -5	
Campanelle 33 27 12 8 6 34 26 -8	
Corno 30 27 13 4 10 48 35 -11	
Porpetto 30 27 9 12 6 30 27 -11	
Olimpia 28 27 11 6 10 37 38 -12	
Chiarbola 25 27 8 9 10 35 36 -16	
S. Andrea 21 27 7 7 13 29 37 -19	
Bagnaria 21 27 6 8 12 24 34 -20	
Villa Vic. 21 27 6 8 13 19 29 -20	
Terzo 19 27 7 11 12 35 41 -21	
Brian 19 27 6 7 14 24 31 -22	
Giarzole 14 27 3 8 16 19 38 -27	
Muzzanese 11 27 3 5 19 22 63 -29	

II Cat. girone F	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Rolanese-Domio 0-0	Audax Go-Poggo
Fogliano-Fincantieri 0-0	Pro Farra-Capriava
Morano-Muggesana 1-2	Breg-Pieris
Villesse-Medea 0-1	Fossalon-Villesse
Pieris-Fossalon 0-1	Muggesana-Fogliano
Poggo-Pro Farra 1-1	Fincantieri-Rolanese
Sovodnje-Audax Go 1-2	Domio-Sovodnje
CLASSIFICA	
Fincantieri 41 27 17 7 3 40 20 +1	
Muggesana 40 27 17 6 4 36 13 -3	
Fogliano 40 27 12 10 5 45 33 -7	
Domio 32 27 10 12 5 42 29 -8	
Capriava 30 27 10 10 7 23 19 -11	
Morano 29 27 8 13 6 23 22 -12	
Medea 28 27 7 14 6 31 25 -12	
Fossalon 28 27 11 6 10 44 41 -12	
Sovodnje 27 27 6 15 6 27 23 -14	
Pro Farra 27 27 8 11 8 26 27 -13	
Rolanese 26 27 10 6 11 34 38 -15	
Villesse 22 27 6 10 11 26 35 -19	
Pieris 21 27 7 7 13 36 47 -19	
Poggo 20 27 12 10 5 31 40 -21	
Audax Go 16 27 5 6 16 20 39 -24	
Pieris 11 27 1 9 17 21 53 -30	

1-0	
MARCATORE: al 85' Stellitano.	
ZOMPICCHIA: Zamarina, Domati, Detina S., Leonarduzzi (Detina F.), Lazzaris, Pizzut, Mangiacapra, Domati (Cecchini), Bau, Spagnolo, Stellitano.	
JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Gruden A., Gruden M., Zeto, Radovini (Zampari), Antoni (Tomizza), Pernich, Milos, Millo, Bolle, Visen-	
tin.	
ARBITRO: De Martini di Udine.	

1-2	
MARCATORI: al 27' Tommasi, al 32' Nigris W., al 78' Padovan.	
CHIAROLA: Bossi, Foti, Zancotti, Canelli, Damiani, Gambini (al 70' Appel), Zaccari, Nigris W., Cadel, Kelemen, Nigris P.	
NATISONE: Mocchiuti, Marcon, Ermacora, Colautti, Basal della, Bona (Padovan R. al 46'), Novello, Grattini, Tommasi, Pinatti, Masin.	
Un brutto momento per il Chiarbola che ha dovuto cedere le armi al Natisone impegnato a mantenere la sua buona posizione in classifica. Il Chiarbola continuava a pressare e Cadel di testa sfiorava il palo, ma i primi ad andare in vantaggio erano gli ospiti che al 27' mettevano a segno un micidiale contropiede dando modo a Tommasi di gonfiare la rete.	
Al 78' Padovan calciando dal limite dell'area riusciva a mettere a segno un autentico «eurogol» sul quale il bravo Bossi nulla poteva. Negli ultimi minuti il Chiarbola tentava il tutto per tutto, ma il Natisone era troppo attento e non si lasciava trovare impreparato portandosi così a casa l'intero bottino.	
d. m.	

1-2	
MARCATORI: 15' autogol Gregoratto, 75' Tamaro e 86' Vello.	
BRIAN: Zuccolo, Colognino, Cargnelli (70' Tonelli), Canduti, Del Fabbro, Vello, Chiaparra (75' Consolo), Gregoratto, Tangorra, Fabris, Battistutta.	
OLIMPIA: Lanotte, Zaccaroni, Margiore, Netti (70' Donadoni), Rondinella, Bensi, Zemanek, Tamaro, Cecchini, Sebastianutti D., Grdina.	
ARBITRO: Valente di Gorizia.	

0-1	
MARCATORE: 20' Inchiostri.	
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Stefanutti, Gamboso, Sdrigotti, Benussi, Ferrin, Tiusi C., Berini, Suppa, Tiusi G.	
S. ANDREA: Simbulia, Rados, Vivoda, Raker, Herti, Pressello, Cinti (25' Gatta), Botta, Inchiostri (65' Monteduro), Salierno, Starc.	
BAGNARIA ARSA — Non è stata una bella partita tra il Bagnaria Arsa e il Sant'Andrea. I triestini, comunque, già al 15' si facevano pericolosi con Inchiostri che stampava la palla sulla traversa e al 20' mettevano a segno la rete nata da un cross di Vivoda sulla sinistra che pescava Inchiostri libero; questi di testa in tutto gabbrava il bravo Pecorari.	
Gli ospiti comunque hanno rischiato di farsi raggiungere in zona Cesarini quando al 90' Simbulia era chiamato ad un'acrobazia per deviare un colpo di testa estremamente pericoloso.	
d. m.	



RIMONTATE DUE RETI AL VILLA VICENTINA

Campanelle, una lezione di grinta

Varljen realizza una doppietta nella ripresa - Il nervosismo tradisce Farina, espulso

2-2	
MARCATORI: al 47' Gaspardo, al 61' Marnicco su rigore, al 68' e all'80' Varljen.	
CAMPANELLE PRISCO: Alessio, Maranzana, Strukelj, Bello, Noto, Sossi (dall'83' Sain), Farina, Suarez, Puntin, Varljen, Simonetti (dal 60' Antonazzi).	
VILLA: Bertogna, Nasiz, Ferneti, Marson, Marnicco, Merluzzi, Olivo (dal 79' Segato), Olivetto, Gaspardo, Bon, Castellani.	

1-2	
MARCATORI: al 27' Tommasi, al 32' Nigris W., al 78' Padovan.	
CHIAROLA: Bossi, Foti, Zancotti, Canelli, Damiani, Gambini (al 70' Appel), Zaccari, Nigris W., Cadel, Kelemen, Nigris P.	
NATISONE: Mocchiuti, Marcon, Ermacora, Colautti, Basal della, Bona (Padovan R. al 46'), Novello, Grattini, Tommasi, Pinatti, Masin.	
Un brutto momento per il Chiarbola che ha dovuto cedere le armi al Natisone impegnato a mantenere la sua buona posizione in classifica. Il Chiarbola continuava a pressare e Cadel di testa sfiorava il palo, ma i primi ad andare in vantaggio erano gli ospiti che al 27' mettevano a segno un micidiale contropiede dando modo a Tommasi di gonfiare la rete.	
Al 78' Padovan calciando dal limite dell'area riusciva a mettere a segno un autentico «eurogol» sul quale il bravo Bossi nulla poteva. Negli ultimi minuti il Chiarbola tentava il tutto per tutto, ma il Natisone era troppo attento e non si lasciava trovare impreparato portandosi così a casa l'intero bottino.	
d. m.	

1-2	
MARCATORI: 15' autogol Gregoratto, 75' Tamaro e 86' Vello.	
BRIAN: Zuccolo, Colognino, Cargnelli (70' Tonelli), Canduti, Del Fabbro, Vello, Chiaparra (75' Consolo), Gregoratto, Tangorra, Fabris, Battistutta.	
OLIMPIA: Lanotte, Zaccaroni, Margiore, Netti (70' Donadoni), Rondinella, Bensi, Zemanek, Tamaro, Cecchini, Sebastianutti D., Grdina.	
ARBITRO: Valente di Gorizia.	

0-1	
MARCATORE: 20' Inchiostri.	
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Stefanutti, Gamboso, Sdrigotti, Benussi, Ferrin, Tiusi C., Berini, Suppa, Tiusi G.	
S. ANDREA: Simbulia, Rados, Vivoda, Raker, Herti, Pressello, Cinti (25' Gatta), Botta, Inchiostri (65' Monteduro), Salierno, Starc.	
BAGNARIA ARSA — Non è stata una bella partita tra il Bagnaria Arsa e il Sant'Andrea. I triestini, comunque, già al 15' si facevano pericolosi con Inchiostri che stampava la palla sulla traversa e al 20' mettevano a segno la rete nata da un cross di Vivoda sulla sinistra che pescava Inchiostri libero; questi di testa in tutto gabbrava il bravo Pecorari.	
Gli ospiti comunque hanno rischiato di farsi raggiungere in zona Cesarini quando al 90' Simbulia era chiamato ad un'acrobazia per deviare un colpo di testa estremamente pericoloso.	
d. m.	

1-2	
MARCATORI: al 27' Tommasi, al 32' Nigris W., al 78' Padovan.	
CHIAROLA: Bossi, Foti, Zancotti, Canelli, Damiani, Gambini (al 70' Appel), Zaccari, Nigris W., Cadel, Kelemen, Nigris P.	
NATISONE: Mocchiuti, Marcon, Ermacora, Colautti, Basal della, Bona (Padovan R. al 46'), Novello, Grattini, Tommasi, Pinatti, Masin.	
Un brutto momento per il Chiarbola che ha dovuto cedere le armi al Natisone impegnato a mantenere la sua buona posizione in classifica. Il Chiarbola continuava a pressare e Cadel di testa sfiorava il palo, ma i primi ad andare in vantaggio erano gli ospiti che al 27' mettevano a segno un micidiale contropiede dando modo a Tommasi di gonfiare la rete.	
Al 78' Padovan calciando dal limite dell'area riusciva a mettere a segno un autentico «eurogol» sul quale il bravo Bossi nulla poteva. Negli ultimi minuti il Chiarbola tentava il tutto per tutto, ma il Natisone era troppo attento e non si lasciava trovare impreparato portandosi così a casa l'intero bottino.	
d. m.	

0-1	
MARCATORE: 20' Inchiostri.	
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Romano, Stefanutti, Gamboso, Sdrigotti, Benussi, Ferrin, Tiusi C., Berini, Suppa, Tiusi G.	
S. ANDREA: Simbulia, Rados, Vivoda, Raker, Herti, Pressello, Cinti (25' Gatta), Botta, Inchiostri (65' Monteduro), Salierno, Starc.	
BAGNARIA ARSA — Non è stata una bella partita tra il Bagnaria Arsa e il Sant'Andrea. I triestini, comunque, già al 15' si facevano pericolosi con Inchiostri che stampava la palla sulla traversa e al 20' mettevano a segno la rete nata da un cross di Vivoda sulla sinistra che pescava Inchiostri libero; questi di testa in tutto gabbrava il bravo Pecorari.	
Gli ospiti comunque hanno rischiato di farsi raggiungere in zona Cesarini quando al 90' Simbulia era chiamato ad un'acrobazia per deviare un colpo di testa estremamente pericoloso.	
d. m.	

TORVISCOSA TROPPO FORTE PER IL GIARIZOLE

I «galletti» ingoiano due rospi

0-2

MARCATORI: 12' Rana,

1' Olivo.

GIARIZOLE: Pellegrina, Iefman N., Ierman M., Boscarol, Sergi, Sames M., Budicin (63' Aversa), Rupolo, Perini (46' Varcounig), Zagaria, Piergiammi.

TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesini E., Cudin, Romano, Rana (80' Piovesan), Finatti, Carpin (70' Zanutta), Olivo, Marchesan W.

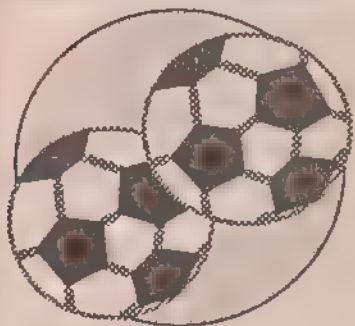
ARBITRO: Criscuolo di

Udine.

TRIESTE

sconfitta per 1-0. Questa volta, la squadra di Samedani, che aveva fatto il terrore di Giarizole per 2 o 3 giorni, è stata sconfitta per 2 a 0 dalla squadra di Giarizole. I primi versi della retroceduta, condotti ormai alla prima categoria, non di casa hanno fatto onorato, così avverrà: la

CALCIO



1-2

MARCATORI: al 24' Longo, al 68' Barilla, all'85' Cacich.

MORARO: Valente, Conforti, Sturm, Minen, Blasizza, Donda Bruno, Donda Domenico, Nargiso, Longo, Diviacchi, Cassani.

MUGGESANA: Scignani, Costantini, Fuccaro, Gherini, Fontanot, Barilla, Mosetti, Bastia, Pettarossa, Franca, Bagattin (Cacich).

ARBITRO: Masullo di Udine.

MORARO — Un Moraro bello per un'ora. Poi, come d'incanto, è venuta fuori l'esperienza e una certa tenuta atletica dei primi della classe. I bianconeri comunque hanno le loro buone ragioni per mordersi le mani: al 65' infatti, sul punteggio di 1 a 0 in proprio favore, gli uomini di mister Bordin hanno avuto una ghiotta occasione per raddoppiare con Diviacchi. Il centravanti isontino, trovato solo a tu per tu con Scignani, si è visto respingere la bordata a colpo sicuro dalla tempestiva uscita dell'estremo difensore. Subito dopo è venuto il pareggio della squadra giuliana e la gara ha completamente cambiato volto: Muggesana più aggressiva e Moraro in debito d'ossigeno. Ma andiamo con ordine: il Moraro si portava in vantaggio al 24' con una prodezza di Longo, che raccoglieva un passaggio di Domenico Donda, si aggiustava il pallone di tacco e lo scaricava dal limite dell'area alle spalle di Scignani. La squadra bianconera attaccava con intensità e raziocinio, ma non riusciva a trovare spiragli nella munita difesa ospite. Nella ripresa, dopo l'errore di Diviacchi, Barilla riequilibrava le sorti dell'incontro riprendendo un cross dalla fascia e cacciando la palla al volo nel sacco. La Muggesana prendeva coraggio e la vittoria giungeva grazie al nuovo entrato Cacich che con una rete-fotocopia identica a quella precedente poneva la sua firma sul risultato finale.

MUGGESANA VITTORIOSA NELLA TRASFERITA ISONTINA

Dopo un'ora il Moraro cede

I primi della classe hanno sfoderato esperienza e tenuta atletica nella seconda parte della gara

RETI INVIOATE

Fogliano ferma la Fincantieri

Zompicchiatti e Clemente confermati protagonisti

0-0

FOGLIANO: Duca, Boscarol, Ghermi, Zotti, Gon, Zompicchiatti, Clemente, Campo, dell'Orto, Quarnal, Leban, Vianello (Guidolin).

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Monticcolo, Pancos, Driussi, Mauri, Baldan, Maggio, Tofful, Caiffa (Cianci).

ARBITRO: Sossi di Trieste.

FOGLIANO — Un buon Fogliano ferma la volontà di vincere della squadra regina del campionato.

Gli ospiti sono stati favoriti anche dalle prestazioni un po' opache dei giocatori fogliani: Vianello e Quarnal.

All'inizio dell'incon-

tro i monfalconesi stentano molto a prendere le redini del gioco, il Fogliano gioca alla grande, con tiri a tutto campo, Zompicchiatti e Clemente producono sempre una gran mole di gioco favorendo una netta superiorità tattica e di centrocampo mancando però la zampata vincente, gli ospiti fanno buona guardia e si salvano sempre al limite dell'area.

La partita scivola così tranquilla fino al riposo. La ripresa vede un Fincantieri più vivace e combattivo e si assiste a un ribaltamento di campo, forse gli ospiti non ci stanno a un risultato in bianco, ma il Fogliano resiste bene in tutte le

azioni e non lascia nessuna possibilità tanto che Zotti si fa espellere per aver fermato in maniera sbagliata una punta del Fincantieri.

La svolta della partita però potrebbe succedere a un quarto d'ora dalla fine quando Vianello ben lanciato da Clemente si trova solo davanti al portiere; il gol sembra essere cosa fatta invece una indecisione dell'avanti Fogliano fa sfumare la ghiotta occasione. La mancata di minuti che ancora mancano al fischio finale scorrono con un crescendo di spigolature e di nervosismo che l'arbitro a stento reprime.

Egeo Petean.

SUL BREG

Il Capriva riassapora il gusto del successo

2-0

MARCATORI: al 71' Soprani; al 78' Cassani.

CAPRIVA: Hedo, Vecchiet, Marangon, Manzini, Soprani, Urizzi, Grattoni, Pitueli (Cassani), Sellan, Belotto, Balbinot.

BREG: Gregori, Bekar, Paoli, Rasel, Zobe, Paoletti, Olenik, Amaro, Albertini, Diminich, Huez.

CAPRIVA — Dopo la sfortunata prova in Coppa Regione, il Capriva riassapora il gusto del successo stendendo con un 1-2 in zona Cesarini un Breg che voleva assolutamente conquistare lo zero a zero. I rossoneri, dopo reiterati attacchi per tutta la durata dell'incontro, sono infine riusciti a realizzare la prima rete al

70': un tiro-cross un po' fortunoso di Soprani dalla fascia sinistra ha sorpreso il portiere Gregori e la palla si è andata a insaccare sull'angolo opposto. Il Breg si è immediatamente scoperto per cercare di raddrizzare la situazione, ma il Capriva lo ha punito in contropiede: la fuga solitaria dell'appena entrato Cassani si è conclusa con un tiro preciso che ha anticipato l'uscita disperata del portiere e ha fissato il risultato sul 2 a 0. Il Breg con questa sconfitta rimane seriamente invischiato nella lotta per non retrocedere e si giocherà negli ultimi 270', da qui alla fine del campionato, le ultime carte-salvezza.

PADRONI DI CASA DECONCENTRATI

Villesse-Medea sottotono

Il Medea non ha forse voluto infierire sui più deboli

1-0

MARCATORE: al 62' Cristancig Massimo.

VILLESSE: Mauro, Vecchi, Circosta Massimo (dal 61' Circosta Salvatore), Biason (nella foto), Cabass, Odvo, Petrol, Zonchi, Milanese, Coghetto, Mian).

MEDEA VIVAI BUDIN: Burino, Brescia, Cristancig Giorgio, Garofolo, Urizzi, Sartori, Virgolini (dal 84' Bolzan), Buttazzoni, Sattolo (dal 45' Godeas), Cristancig Massimo, Celante.

ARBITRO: Calligher di Latisana.

VILLESSE — E' stato un derby un po' sottotono, un po' per la scarsa vena del Villesse, un po' perché il Medea non voleva forse infierire su una squadra tecnicamente più de-

bole. Un primo tempo abbastanza noioso. Da notare solamente al 22' una bella occasione per Milanese in contropiede che spreca tutto anche per la pronta parata di Burino e al 39' un clamoroso incrocio dei pali colto da Buttazzoni dopo un'ottima azione in linea del Medea.

Nella ripresa la partita si alza un po' di tono anche perché gli ospiti spingono un po' di più e al 59' si fanno vedere con Celante, dopo un bel scambio la punta sbaglia però clamorosamente.

Al 62' il vantaggio. Cristancig Massimo raccoglie una punizione battuta sulla destra da Celante e infila l'incalpevole Mauro.



DUE PUNTI INSUPERATI

Audax: colpo grosso ai danni del Sovodnje

1-2

MARCATORI: al 45' Toscani, al 58' Vizintin, al 70' Bercè.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Visintin Davide, Grillo, Hmeljak, Devetak, Sambo (dal 46' Accancia), Zotti, Modula, Fajt, Vizintin Michele.

AUDAX: Monessi, Bercè, Zanetti (dal 67' Finizio), Ranocchi, Terpin, Polesello, Rizzo, Toscani, Mestroni, Presti (dal 89' Curato), Maggi.

ARBITRO: Serafini.

SAVOGNA — Colpo grosso dell'Audax che trova sul terreno del Sovodnje due punti insuperati. I padroni di casa sono incappati in una giornata decisamente storta: le conclusioni da tutte le po-

sizioni, un vero bombardamento, non hanno avuto fortuna al cospetto di un'Audax ordinata e concreta. Il Sovodnje si fa pericoloso al 13' (botta di Vizintin parata da Monessi) e al 27' (palo pieno centrato da Modula). Ma allo scadere della prima frazione Toscani, raccogliendo un bel traversone da sinistra di Presti, insacca di piatto destro. La compagine di Cupini raddoppia momentaneamente il punteggio al 58': punizione-bomba di Modula, respinta difficoltosa di Monessi e tocco decisivo in rete di Vizintin. L'Audax però non abbassa la guardia e pochi minuti dopo raddoppia.

IN CASA

Il Poggio spera ancora dopo il pari col Farra

1-1

MARCATORI: al 20' Ferles, al 41' Zanolla su rigore.

POGGIO: Franco, Lozey, Mocchiat, Minin, Manzini, Sant (dal 45' Visintin), Sità (dal 65' Donda), Sabini, Ferles, Dilena, Marassi.

PRO FARRA: Spessot, Pelesson, Ermacora, Zuppi, Zanolla, Cucut, Brumat Luca, Catarin, Scarazolo, Brumat Davide, Baradel.

ARBITRO: Petrin.

POGGIO — Il Poggio continua a sperare: il punto conquistato e la contemporanea sconfitta del Breg a Capriva riaccendono la lotta in coda alla classifica. Dilena e compagni hanno lottato armi alla pari con una Pro Farra che non riesce ancora a esprimersi come nella parte centrale del campionato.

Ne è venuto fuori un pareggio, con soddisfazione reciproca delle due parti in causa. I carosolini erano riusciti a rompere l'equilibrio al 20' con un gran tiro dai venti metri di Ferles. Per Spessot non c'è stato nulla da fare. Palla al centro e ospiti subito in attacco.

Prova e riprova, la squadra di mister Sari inizia un bombardamento da tutte le posizioni. Poi, da un'azione in linea in area biancoceleste scaturisce un penalty decretato dall'arbitro Petrin per un intervento irregolare di Manzini. Sul dischetto del rigore si presenta Zanolla che trasforma con autorità. Nella ripresa la Pro Farra si distende in attacco, ma il punteggio non muta.

GOL DI BARBIERO

Gara di fine stagione fra Pieris e Fossalton

0-1

MARCATORE: nella ripresa al 14' Barbiero.

PIERIS: Misigoj, Lauti, Clama, Sell, Pelos, Battisti (Tonca), Camozza, Francioni (Marcolini), Fabris, Spessot, Ustulin.

FOSSALTON: Desogus, Travaglin, Vadori, Bramuzza, Boscarol, Galante, Neri, Mazzilli, Sognasoldi (Bolzan), Rigonat, Barbiero (Milanese).

ARBITRO: Toce di Trieste.

PIERIS — E' stata una classica partita di fine stagione che Pieris e Fossalton hanno tuttavia onorato giocando a viso aperto per tutto il suo svolgersi. Si sono viste numerose occasioni da rete che i due attacchi non sono stati in grado di finalizzare con le difese hanno ballato a più riprese. Chi può rammaricarsi

per non aver colto il successo personale e l'ex-granata Mazzilli veramente sfortunato nelle sue conclusioni. A un primo tempo a dire il vero noioso con poche palle gol da ambo le parti fa seguito una ripresa frizzante che ha suscitato grosse emozioni. Al 14' della seconda frazione giunge il gran gol di Barbiero, che dopo aver scambiato con Mazzilli (ottimo il suo colpo di tacco), fa secco Misigoj con una conclusione angolata che schizza sul palo opposto e carambola in rete. I granata non ci stanno e cominciano a premere lasciando ampi spazi al contropiede ospite che il solito Mazzilli (un palo esterno e una rete annulla nel suo score) Barbiero e Rigonat non riescono a sfruttare.

IN CASA

Roianese bombardata da un Domio scatenato

0-6

MARCATORI: al 30' e 44' Vallati, al 60' Cociancich, al 65' Rossi, al 73' e 85' Granieri.

ROIANESE: Donadini, Balci, Civitan, Tria, Poleselli, Livan, Monzoni, Parma, Visintin, Miheli, Palmisano, Beorchia.

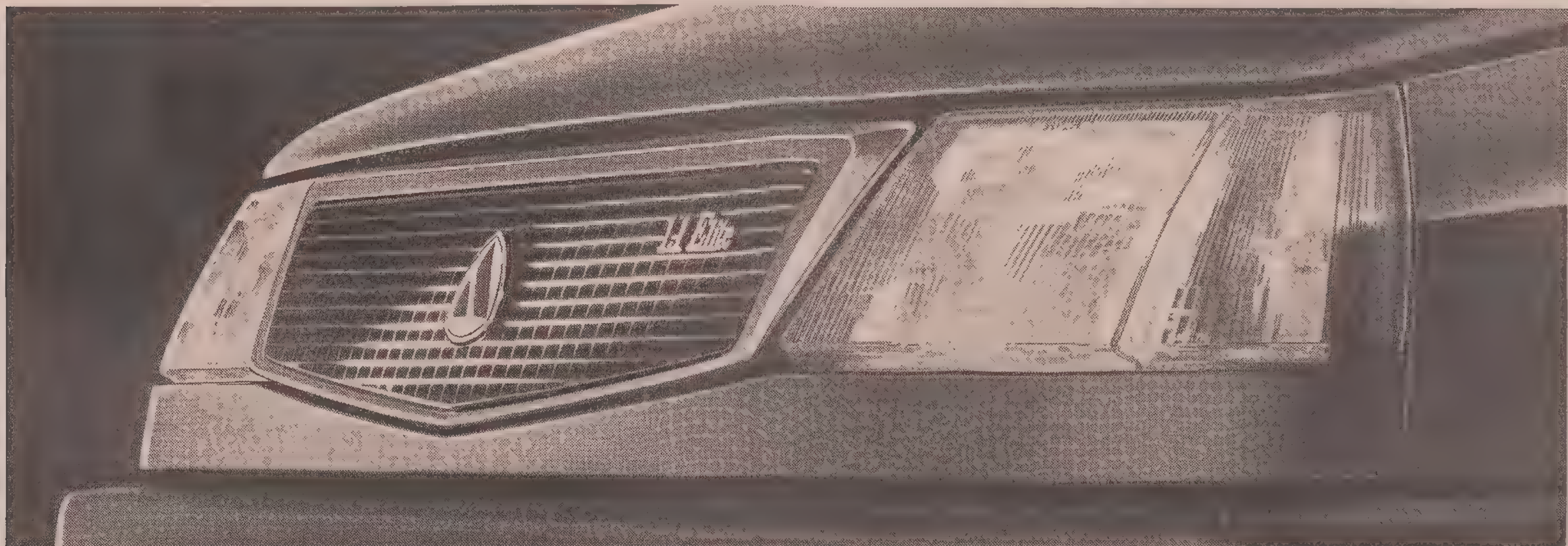
DOMIO: Torresin, Corracchi, Monticcolo, Bracco (Granieri), Amarante, Jenco, Pagliaro, Bianco (Suffi), Rossi, Vallati, Cociancich, Canziani, Grando, Zucca.

TRIESTE — Il secco risultato commenta da sé l'andamento dell'incontro disputato sul campo di via degli Alpini. La Roianese, scesa sul terreno di gioco a formazione contata e indebolita dalle numerose assenze dei titolari, è riuscita nonostante il risultato a indurre a un giudizio di parte, a tenere il gioco in equilibrio fino

al primo gol insaccato dal Domio. Quest'ultimo infatti per i primi 30 minuti non è riuscito a mettere la palla a terra, conducendo un gioco decisamente frammentario e non redditizio, dando l'impressione di condividere i piani della squadra di casa protesa a spartire la posta in gioco. E' bastato in realtà il gol di Vallati a sbloccare la situazione e a dare il via alla goleada del Domio. In più un esagerato nervosismo serpeggiante fra le file della Roianese, che fra l'altro ha subito un'espulsione, ha favorito la scalata avversaria. Vallati, dopo aver segnato al 30' con fulmineo tempismo e il concorso di Pagliaro, ha nuovamente violato i pali di Donadini al 44' da distanza ravvicinata.

Erica Scalcinati

APRILE Y10: UN SOGNO CHE SI REALIZZA.



10 MILIONI IN 24 MESI A TASSO ZERO

ESEMPIO: Y10 1.1 i.e.	
Prezzo chiavi in mano*	L. 14.125.540
Quota contanti	L. 4.125.540
Importo da finanziare	L. 10.000.000
Rata mensile (per 24 mesi)	L. 416.700
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN	0%
TAEG (art. 20 legge 142/92)	2,44%

Aprile, Y10 scende in strada. L'auto più di moda del momento si fa guidare a condizioni eccezionali, molto esclusive e soprattutto irripetibili. Tutti i Concessionari Lancia-Autobianchi sono pronti ad accogliervi, per farvi scegliere il modello preferito fra tutte le versioni disponibili. Inutile aspettare, lo stile Y10 è di quelli da cogliere al volo. Per tutto il mese di Aprile, chi cerca il massimo della guida lo avrà al minimo dell'impegno economico. Se avete un desiderio, Y10 ha già pronta la risposta.

IL LUSSO IN REGALO

Y10 1.1 Elite	al prezzo della 1.1 i.e.
Y10 Avenue	al prezzo della 1.1 Elite
Y10 1.3 Elite	al prezzo della Avenue
Y10 Avenue selectronic	al prezzo della selectronic

Esempio:
Y10 1.1 Elite al prezzo della 1.1 i.e., con un risparmio di L. 1.416.000 e interessantissime offerte per le Y10 1.1 i.e., selectronic, 4WD.

*Al netto delle tasse provinciali e regionali. Le offerte non sono cumulabili tra loro o con altre in corso e sono valide per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA.

Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

FINO AL 30 APRILE 1993 DAI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.





ALLIEVI REGIONALI / GRAZIE ALLA RETE DI MARCHETTI

«Veltri», due punti esterni

Alabarde costretta alla resa - Pareggiano San Luigi e Domio

ALLIEVI PROVINCIALI

L'Olimpia insidia la capolista

Il Portuale, in giornata no, scivola al terzo posto

TRIESTE — Nella ventesima giornata del campionato regionale giovanissimi, la corsa del Portuale battendo la formazione di Varljen per 1-0. I «veltri» hanno giocato una buona partita contro un Portuale sottotono; marcatore per i ragazzi di Bertocchi è stato Steffè, direttamente su punizione.

All'inseguimento della capolista Sant'Andrea, vittoriosa per 6-1 contro il Campanella, nel recupero con il Cgs, ha regolato gli «studenti» per 8-0, mentre ieri ha sconfitto il Chiarbola. I gialloblù risolvono subito l'incontro grazie a un determinante Lavorino sulla fascia destra, che ha trascinato i suoi alla vittoria per 4-1 grazie alle reti di Pedrotti (doppietta), Cotide e Udina. Il gol della bandiera per i locali è stato realizzato da Jugovac.

Continua la serie positiva per il San Sergio; i giallorossi vincono il recupero con la Fortitudo, e la partita con l'Esperia per 2-1. Passano per primi gli ospiti, raggiunti e superati da Ribarich e Pella-schiar, quest'ultimo sicuramente il migliore in campo.

Bene anche il San Giovanni, vincitore sia nel recupero con il Primorje, che nella partita di ieri con il Montebello, i ragazzi di Pennino hanno resistito ai rossoneri solo per un tempo, crollando nella ripresa sepolti da cinque reti. Per l'allenatore dei gialloblù troppa era la voglia di pareggiare, e inevitabile è stato lo sbandamento in avanti dei suoi prontamente punito dai frombolieri del San Giovanni, Giraldi, Cok, Sorgo e Sessi.

Stop inaspettato per la Fortitudo che, contro il Primorje, ha subito la sconfitta (2-0) a causa

di una prestazione pessima di tutto l'undici amaro, di cui salviamo i due giovanissimi Crem e Bossi. Da rilevare che il Primorje giocava in dieci causa l'infornuto di Laurencich; i gol gialloblù sono stati siglati da Sardo e Balbi. Infine, un Cgs senza Zotta batte il Don Bosco per 3-2, restituendo lo «smacco» dell'andata.

P. G. MONTEBELLO 0
SAN GIOVANNI 5
Marcatori: Giraldi (2), Cok, Sorgo, Sessi.
Montebello: Heller P., Orsini, Palmieri, Gigante, Mura, Apollonio, Anselmo (Fogar), Perossa (Heller D.), Gallitelli (Impellizzeri), Kravos, Bradamante.

San Giovanni: Berger, Bortolini, Daris (Botta), Stenni, Radovini, Indri, Sessi, Sorgo, Cok, Metz, Giraldi (De Domenico).

SANT'ANDREA 6
CAMPANELLE 1
Marcatori: Paljuch (2), Kirkmayer (2), Minatelli, Pernich, Siciliani, Ferneti L., Minatelli, Rigatti, Lovullo, Pernich (Luiso), Sbisà, Paljuch (Kirkmayer).
Campanelle: Rutigliano (Zanni), Nacini, Machne, Busletta, Tolazzi, De Paoli, Farina, Benvenuti, Siciliani, Bella, Rovis.

PONZIANA 1
PORTUALE 0
Marcatore: Steffè.
Poniziana: Marcon, Sluga, Sulic M., Campagna, Sulic G., Rizzi, Tellì, Mantese, Ladich, Wolf, Moratto, Steffè.
Portuale: Lakoselj, Karquenic, Fattor, Zok (Pettrosso), Tegacchi, Bertoldi, Fantina (Valmarin), De Stasio, Bellini, Tamburini, Berriello (Degrassi).

PRIMORJE 2
FORTITUDO 0
Marcatori: Sardo, Balbi.

Primorje: Husu, Svara, Turk, Braini, Zangari, Sardo, Emil, Laurencich, Balbi, Kuc, Luxa.
Fortitudo: Merola, Apollonio, Zarattin (Giuliano), Bossi, Negrisin, Di Giorgio, Furlanich, Parovel, Ambrosi, (Tarla), Chicco, Crem.

DON BOSCO 2
CGS 3
Marcatori: Lokar (2), Chmet (autogol), Smilovich, Pasulo.
Don Bosco: Tomasi, Sartoreto, Chmet, Zolia, Carone, Smilovich, Ferneti, Pasulo, De Monte, Biloslavo, Illiasi.

Cgs: Hrvatin, Balbi, Peteh, Arban, Culazov (Vouk), Lokar, Bianco, Persich, Papacchioli, Bergoc, Svetina (Chiel).

CHIARBOLA 1
OLIMPIA 4
Marcatori: Pedrotti (2), Cotide, Udina, Jugovac.

Chiabola: Petrino, Degrassi, Delise, Milillo, Stuper, Macri, Davia, Broili, Santori, Richter, Jugovac.
Olimpia: Pranzo (Catalan), Albanese, Pennino (Sinico), Coccollo, Barducci, De Marchi, Lavorino, Cotide (Cattarini), Pedrotti, Udina (Porcelluzzi), Donadona.

SAN SERGIO 2
ESPERIA 1
Marcatori: Degrassi, Ribarich, Pella-schiar.
San Sergio: Scire, Paolino, Gasperini, Dagri, Senni, Bartoli (Cimador), Martinuzzi (Veronesi), Godas F. (Bazzara), Pella-schiar (Paoletich), Ribarich, Riosa.
Esperia: Gonzales, Simonini, Giaccardi, Crismani, Toncich, Fies, Paoletic (Manaldi), Caroppo, Millotti, Degrassi, Vivoda.

TRIESTE — Nel campionato regionale allievi, giunto a due giornate dal termine, la Pasianese ha ormai virtualmente ipotecato la vetta della classifica nel girone A, superando anche la S. Giorgia di Udine con un rotondo «cappotto». Sulla scia della capolista la Sacilese mantiene il passo, battendo in trasferta il Centro Mobile con il più classico dei risultati. Crolla la Triestina tra le mura amiche, costretta alla resa da una volitiva S. Giorgia, riuscita con Zanfagnini e Damiani a vanificare la rete di Apollonio.

Alla sconfitta degli alabaradi, ha fatto riscontro il successo esterno, l'ennesimo della stagione, del Poniziana; i veltri hanno espugnato il terreno dell'Italia S. Marco, grazie a una rete di Marchetti nella ripresa, su invito di Messina. Il gol del poniziano è stato l'unico acuto nell'ambito d'una gara scialba, priva di «pregevolezza» tecniche.

Sempre nel girone A la giornata ha riservato la vittoria del Portuale in casa del Fontanafredda, della Manzanese ai danni del Monfalcone, e del Tricesimo, impostosi di misura sul Tolmezzo.

Il secondo raggruppamento, come sempre, ha proposto qualche colpo di scena al vertice della graduatoria; a vivacizzarla la lotta nei quartieri alti ci ha pensato il San Luigi, riuscito finalmente a nobilitare una stagione deludente con un pregevole pareggio sul terreno della capolista Maniogo. I vivaisti non hanno proposto una gara gagliarda, valida sia tecnicamente che sotto il profilo caratteriale. Un eventuale colpaccio del San Luigi non avrebbe fatto gridare allo scandalo; infatti i ragazzi di Zancopè hanno più volte sfiorato il bersaglio, mettendo in affanno la retroguardia dei padroni di casa. Tra l'altro i vivaisti hanno paleato un'invidiabile condizione fisica, frutto del buon lavoro svolto dal preparatore atletico Antonio Peres. Anche il Domio ha capitalizzato il turno con un prezioso pareggio, ot-

tenuto sul sempre temibile campo della Pro Gorizia; il punto incamerato sta però stretto ai triestini, raggiunti dagli isontini dopo un momentaneo doppio vantaggio firmato da Notarstefano e da un rigore di Glessi. Nella ripresa la Pro Gorizia riequilibrava le sorti, approfittando del Domio rimasto in dieci a causa di un'espulsione; prima era Ballaben, con un belfardo colpo di testa, ad accorciare le distanze, poi toccava a Rosic fissare il punteggio sul 2-2. Nel finale era l'estremo Menegoni a ergersi quale protagonista, sventando due pericolose conclusioni degli isontini.

Secca vittoria dell'Ancona sul San Canzian grazie a una doppietta di Buttignol e a un sigillo di Pascolini. Una rete di Canton firma il successo dell'Aurora sul Lignano, nell'ambito di un match equilibrato e ben combattuto su ambo i fronti.

Il Brugnera si sbarazza della Cordenonese mandando in rete Restiotto, Spagnol e Bortolin; per gli ospiti, punto della bandiera firmato da Peressinotto. Dopo un tempo conclusosi a reti inviolate, il Codroipo dilaga nella ripresa castigando il Visinale con una quaterna messa a segno da Wolzing, Peresson, Zanin e Beltrame. La Pro Osoppo ha travolto il Real Isonzo con un secco 7-1 ma, al di là dei riscontri tecnici, preme sottolineare gli incredosi incidenti verificatisi al termine della partita; una gazzarra violenta tra le «frange» delle due compagini. Un episodio assurdo che, al pari del risultato finale, non consente ulteriori commenti.

Francesco Cardella

GIRONE A

ITALIA S. MARCO 0
PONZIANA 1
Marcatore: Marchetti.

Itala S. Marco: Tomasi, Famea, Chinese, Marega, Piccolo, Freschi, Andresini, Zoff, Bortolus, Faggiani, Pin (Cantarutti).

Poniziana: Postiglione (Surace), Zelle, Kravovich (Allegretti), Dagin, Morasut (Sanna).

Massuti, Messina, Urban, Dentini, Apollonio, Rovatti, Giraldi, Marchetti.

DONATELLO OLYMPIA 2
RONCHI 0
Marcatori: Trevisan, Scridel.

Olympia: Blanzan, Sclosa, Maida, Noacco, Mariani, Zani, De Cecco, Floreani, Scridel, Di Bin, Trevisan.

TRIESTINA 1
S. GIORGIA 2
Marcatori: Apollonio, Zanfagnini, Damiani.

Triestina: Barbatto, Stefani, Della Zotta, Postogna, Bossi, Castellano, Marin, Giassi (Tognoni), Fontanot (Panizoli), Gomisel, Mezzari (Rosso), Apollonio.

MANZANESE 2
MONFALCONE 0
S. GIORGIA UD PASIANESE 0 5

CENTRO MOBILE 0
SACILESE 2

GIRONE B

ANCONA 3
S. CANZIAN 0
Marcatori: Buttignol (2), Pascolini.

Ancona: Zoragno, Tascia, Valvason, Cressani (Coloviz), Lizzì, (Tulisso) Simonetti, Nicoli, Pupis, Pascolini, Palma, Buttignol.

San Canzian: Verni, Bireni, Zamarian, Silvestri, De Fabbris, Bain, Marchesan, Bertogna, Vitale, Biondo, Cinello, Comelli.

BRUGNERA 3
CORDENONESE 1
Marcatori: Bortolin M., Restiotto G., Spagnol, Peressinotto.

Brugnera: Broto, Restiotto G., Bortolin, Bortolin M., Montagner, Quintavalle, Lessi, Corazza, Sangion, Susana, Spagnol.

Cordenonese: Sellito, Ongaro, Volpe, Marega, Cover, Pilot, Gabriel, Dolfo, Peressinotto, Bigaran, Marchini.

PRO GORIZIA 2
DOMIO 2
Marcatori: Notarstefano, Glessi, Ballaben, Rozic.

Pro Gorizia: Pavio,

Chiarvesio, Bernardis, Rozic, Baresi, Gruden, Bressan, Sotgia, Padovani, Caruba, Ballaben.

Domio: Menegoni, Rittossa (Paoletti), Scriver, Postogna, Vecchiet, Valentini, Glessi (Vecchiet), Notarstefano, Fazio S., Scotti di Minico, Zulian.

MANIAGO 0
S. LUIGI 0
Marcatori: Fabian, Antonini, Bot, Damo, Damo A., Fanna, Meli, Norio, Pipolo, Tavan, Turchetta.

San Luigi: Ferluga, Padoan, Paoli, Zudini, Coccovari, Erbi, Laghezza, Crevatin, Bozzer, Vascotto, Cipollone.

AURORA 1
LIGNANO 0
Marcatore: Canton.

Aurora: De Bernardis, Rigo, Pieresco, Citron, Pasquantonio, Buffa, Canton, Presotto, Simona, Martini, Bettogna.

Lignano: Michelin, Valvason, Cinello, Cestari, Vespero, Zaneta, Santin, Spelti, Bincoletto, D'Antoni, Pin.

PRO OSOPPO 7
REAL ISONZO 1
Marcatori: Faggiari, Bologna, Alessio, Rainis, Colini (4).

Pro Osoppo: Fornasiere, Minute, Zanussi, Intorre, Serafini, Battaglia, Colini, Bologna (Tissino), Alessio, Cragnolini, (Rainis), Ridolfo.

Real Isonzo: Pascut, Sanzo, Natali, Marizza, Harey, Bertoz, Marega, Vittor, D'Avanzo, Lancisi, Faggiari.

CODROIPO 4
VISINALE 0
Marcatori: Wolzing, Peresson, Zanin, Beltrame.

Codroipo: Di Bernardino, (Pagura) Nonis, (Fedrizzi) Mazzarini, Beltrame, Marassi (Della Savia), Lorenzoni, Pegoretti, Guglielmi, Wolzing (Zanin), Peresson, Cresatti.

Visinale: Annichiarico (Rovere), Stringolo, Papais, Crescentini, Tolat, Trentin, Floriduz, Tellan, Marson, Berton, Pancino.

CORMONESE 4
DON BOSCO 0

Juniores regionali

I RISULTATI	
Union 91-Primorje	1-1
S. Sergio-S. Canzian	7-0
Pro Gorizia-Monfalcone	3-1
S. Luigi V.B.-Costalunga	2-1
Fortitudo-Lucino	2-1
Trivignano-Juventina	1-1
S. Giovanni-Ronchi	1-1
Itala S.M.-Cormonese	1-1

CLASSIFICA	
Ronchi	44 29 18 8 3 83 32
S. Sergio	44 28 18 8 2 70 22
Pro Gorizia	42 29 20 2 7 92 28
S. Luigi V.B.	40 28 16 8 5 65 33
Costalunga	37 29 14 9 6 42 26
S. Giovanni	36 28 14 8 6 55 33
Cormonese	34 29 15 4 10 48 36
Itala S.M.	33 29 14 5 10 37 37
Trivignano	28 29 8 8 11 39 44
Monfalcone	23 29 8 7 14 32 55
Union 91	19 27 7 5 15 37 57
Juventina	19 29 5 8 16 31 64
Lucino	17 28 6 5 17 34 66
Primorje	16 28 5 6 17 31 70
S. Canzian	15 29 6 3 20 49 87
Fortitudo	12 28 4 4 20 24 85

PROSSIMO TURNO	
Ronchi-Itala S.M.	
Juventina-S. Giovanni	
Lucino-Trivignano	
Costalunga-Fortitudo	
Monfalcone-S. Luigi V.B.	
S. Canzian-Pro Gorizia	
Primorje-S. Sergio	
Cormonese-Union 91	

Allievi regionali Gironi A

I RISULTATI	
Manzanese-Monfalcone	2-0
S. Giorgio Ud-Pasianese	0-5
Itala S.M.-Poniziana	0-1
Fontanafredda-Porcia	0-2
D. Olimpia-Ronchi	2-0
C. Mobile-Sacilese	0-2
Tricesimo-Tolmezzo	1-0
Triestina-Sangiorghina	1-2

CLASSIFICA	
Pasianese	52 23 25 2 2 97 15
Sacilese	48 29 22 4 3 79 11
D. Olimpia	41 29 17 7 5 62 22
Triestina	38 29 15 8 5 58 34
Fontanafredda	35 29 14 7 8 45 23
Poniziana	33 29 14 5 10 46 32
Porcia	31 29 12 7 10 49 44
Ronchi	30 29 10 9 9 39 38
Tolmezzo	28 29 10 8 11 32 39
Monfalcone	26 29 11 4 14 38 43
C. Mobile	24 29 6 12 11 33 42
Manzanese	18 29 5 8 16 19 48
S. Giorgio Ud	17 29 4 9 16 24 61
Sangiorghina	17 29 4 9 16 19 60
Tricesimo	14 29 5 4 20 22 91
Itala S.M.	12 29 3 6 20 20 79

PROSSIMO TURNO	
Triestina-Tricesimo	
Tolmezzo-C. Mobile	
Sacilese-D. Olimpia	
Ronchi-Fontanafredda	
Porcia-Itala S.M.	
Poniziana-S. Giorgio Ud	
Pasianese-Manzanese	
Sangiorghina-Monfalcone	

Giovannissimi reg. Gironi A

Tolmezzo-Ancona	0-0
Sacilese-Donatello O.	1-1
Ronchi-Fontanafredda	0-5
Porcia-Codroipo	2-1
Poniziana-Cormonese	4-0
Pasianese-Udinese	0-1
Monfalcone-Triestina	1-1

CLASSIFICA	
Udinese	48 26 22 4 0 66 8
Sacilese	44 26 20 4 2 94 13
Donatello O.	41 26 17 7 2 66 14
Monfalcone	36 26 15 6 5 51 23
Fontanafredda	34 26 15 4 7 52 20
Triestina	31 26 13 5 8 42 22
Ancona	22 26 8 6 12 25 32
Pasianese	22 26 9 4 13 48 55
Porcia	21 26 7 7 12 42 55
Codroipo	18 26 7 4 15 29 59
Tolmezzo	17 26 6 5 15 29 44
Ronchi	16 26 5 6 15 15 45
Poniziana	12 26 4 4 18 24 78
Cormonese	2 26 0 2 24 72 1

reg. Gironi B

Real Isonzo-C. Mobile	0-2
S. Canzian-Bearzi	0-2
Spilimbergo-Prodolone	1-1
Cordenon-Itala S.M.	1-1
Visinale-S. Andrea	0-3
Don Bosco-Manzanese	1-0
S. Giorgia-Tricesimo	4-1

CLASSIFICA	
S. Giorgia	44 26 20 4 2 81 11
C. Mobile	43 26 19 5 2 67 17
Itala S.M.	33 26 13 3 8 58 41
Cordenon	33 26 13 7 6 53 38
Prodolone	33 26 13 7 6 48 36
S. Canzian	31 25 12 7 6 38 25
Bearzi	29 26 8 13 5 38 23
Manzanese	26 26 6 10 8 36 39
S. Andrea	24 26 9 6 11 39 48
Spilimbergo	18 25 5 8 12 22 44
Don Bosco	13 26 5 3 18 14 57
Tricesimo	12 26 3 6 17 26 58
Visinale	12 26 4 4 18 13 46
Real Isonzo	11 26 3 5 18 12 64

reg. Gironi C

S. Giovanni-Aquileia	6-1
S. Gottardo-Aurora Pn	0-2
Lignano-Brugnera	3-7
Pieris-Junior	0-2
Pagnacco-S. Giorgia	2-0
Liventina-Maniago	1-5
S. Luigi V.B.-Pro Gorizia	1-1

CLASSIFICA	
S. Giovanni	47 26 22 3 1 84 13
Maniogo	45 26 20 5 1 87 18
Pieris	44 26 21 2 3 93 14
S. Giorgia	34 26 14 8 6 67 29
S. Luigi V.B.	34 26 15 4 7 55 28
Brugnera	29 26 12 5 9 57 37
Pro Gorizia	28 26 13 2 11 68 53
Lignano	27 26 12 3 11 53 50
Aurora Pn	25 26 11 3 12 52 51
Aquileia	18 26 7 4 15 31 49
Juniores	14 26 6 2 18 36 74
Liventina	11 26 4 3 19 27 76
Pagnacco	8 26 3 2 21 19 82
S. Gottardo	0 26 0 2 26 56 0

PROSSIMO TURNO	
Primorje-A.A. Mugges.	
Triestina-Costalunga	
Domio-S. Canzian	
C.G.S.-Fani Olimpia	
(rit.)-Chiabola	
Montebello-Primorje B	
Fortitudo-Portuale	
Riposa: Esperia	

Juniores provinciali

I RISULTATI	
S. Andrea-E. Adriatica	0-1
Don Bosco-Portuale	1-5
Poniziana-Muggesana	5-0
Opicina-Domio	0-1
Zarja-Olimpia	3-0
Campanelle-Zaule Rab.	2-1
Riposa: Chiabola	

CLASSIFICA	
Olimpia	37 23 17 3 3 38 12
Poniziana	34 23 14 6 3 46 16
E. Adriatica	33 24 14 5 5 49 22
Portuale	29 23 11 7 5 41 21
Zarja	28 22 12 4 6 48 32
Domio	25 23 9 7 7 28 21
Opicina	24 23 7 10 6 32 29
Chiabola	21 22 8 5 9 34 36
Muggesana	21 23 7 7 9 29 38
Don Bosco	13 22 4 5 13 39 57
S. Andrea	12 22 3 6 13 28 61
Zaule Rab.	10 22 3 4 15 23 49
Campanelle	7 22 3 1 18 18 59

PROSSIMO TURNO	
Chiabola-Campanelle	
Zaule Rab.-Zarja	
Olimpia-Opicina	
Domio-Poniziana	
Muggesana-Don Bosco	
Portuale-S. Andrea	
Riposa: E. Adriatica	



84-82

BENETTON: Mian 10, Jacopini 21, Esposito 3/4, Ragazzi 1/2, Pellacani 6, Vianini 13, Rusconi 14, Corchiani 11. N.e.: Piccoli, Marconato.

PANASONIC Santoro 14, Lorenzon 2, Volkov 18, Bullara 14, Avenia 17, Sconochini 9, Garrett 8. N.e.: Stangaro, Giuliani, Rifatti.

ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.

NOTE: Tiri liberi Benetton 12/17 (Jacopini 3/4, Ragazzi 1/2, Pellacani 4/4, Vianini 1/2, Corchiani 1/2, Rusconi 2/3); Panasonic 16/17 (Santoro 2/2, Garrett 2/2, Volkov 5/5, Bullara 4/4, Sconochini 3/4); tiri da tre punti: Benetton 8/18 (Mian 2/4, Jacopini 4/10, Esposito 2/2, Corchiani 0/2); Panasonic 10/18 (Santoro 4/4, Avenia 3/7, Volkov 1/2, Bullara 2/5). Usciti per cinque falli: Vianini st 16' (74-75), Volkov 19' st (82-82). Fallo tecnico a Rusconi pt 12'. Spettatori 4.100 per un incasso di 133 milioni di lire.

TREVISO — La Benetton si consola della sconfitta



Skansi soddisfatto della qualificazione ottenuta.

subita ad Atene nella finale dell'Euroclub battendo l'indomita Panosonic nello spareggio e conquistando il biglietto per le semifinali con la Scavolini. Già prima della partita il pubblico del palaverde, messo da parte il «piano greco», ha fatto entrare la partita nel clima delle sfide senza appello.

I due quintetti non deludono le aspettative: Rusconi, Vianini, Jacopini, Mian e Corchiani, per una Benetton costretta a rinunciare al suo miglior giocatore, Kukoc, colpito da un'influenza di origine virale in mattinata; Recalcati, allenatore ospite, respon-

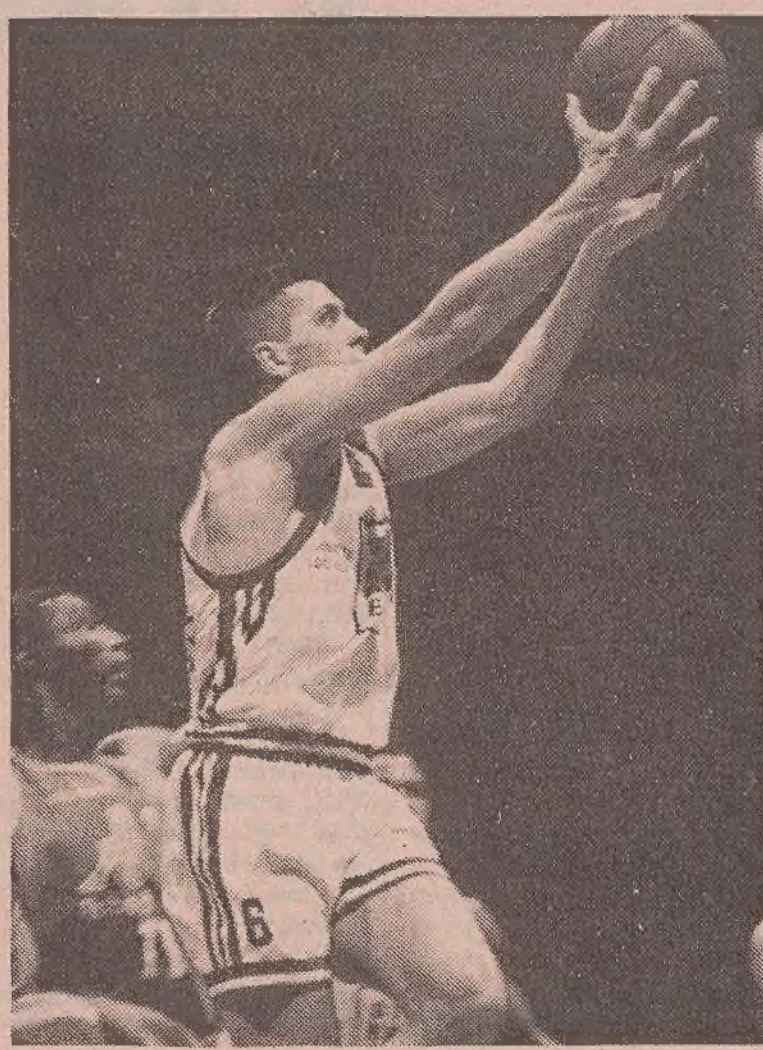
de col quintetto usuale, cioè Avenia, Santoro, Bullara, Volkov e Garrett. Per tutta la prima metà del primo tempo il punteggio resta in sostanziale equilibrio, poi all'11' la Benetton conta il suo ultimo vantaggio (27-26), prima che le bombe di Santoro (4/4 da tre alla fine per lui) e compagni scavino un divario difficile da recuperare.

Al 16' la Panasonic si porta sul 39-31 e solo la reazione della panchina biancoverde (bravissimo Esposito con due bombe decisive) riduce il distacco all'intervallo.

Grande combattimento anche nella ripresa, con la rimonta della Benetton, che in un finale arroventato trova soluzioni determinanti prima con Vianini e Jacopini, poi con Mian e Pellacani, che a 4' dalla fine sigla i due tiri liberi della vittoria. Fuori tempo, per gli arbitri, la schiacciata finale di Garrett, che avrebbe portato ai supplementari.

STEFANEL / CLAUDIO PILUTTI

«Solo a Cantù mi sono ritrovato»



TRIESTE — Indubbiamente quella partita resterà nella mente e nei ricordi. Non soltanto per una sconfitta immeritata, per una vittoria sfuggita per un soffio, per una possibilità non afferrata, complice la malasorte, ma anche perché quei quarantacinque minuti di gioco hanno restituito alla Stefanel e a tutti coloro che a questa squadra tengono, ovvero dai dirigenti massimi ai tifosi più giovani, un elemento che, nei programmi iniziali, di inizio stagione, avrebbe dovuto rappresentare un punto fermo, una garanzia costante.

Capitan Pilutti a Cantù si è conquistato, a pieno merito, il titolo di migliore in campo, rendendosi protagonista di una prestazione esemplare, sia in difesa, occupandosi come si conviene di bloccare l'avversario di turno, sia in attacco segnando canestri sia con tiri piazzati sia con eccellenti entrate. Il migliore in campo, come si diceva, senza ombra di dubbio. Quindi una serata da ricordare anche per lo stesso Claudio e non soltanto perché ha rappresentato il ritrovarsi di una squadra, in una squadra capace di fare grande gioco e dalle potenzialità inesprese, ma anche per se stesso per l'essersi finalmente ritrovato.

Sbalordendo un po' tutti, soprattutto per la macroscopica differenza fra quella prestazione e quelle precedenti. E allora quale il vero Pilutti? «Il vero Pilutti - la risposta viene dallo stesso capitano biancorosso - è quello di Cantù, è quello delle passate stagioni. Senza dubbio non è quello di quest'anno, molto lontano da quanto io stesso mi aspettavo».

E allora? La domanda si ripete, non foss'altro per la immediata curiosità di scoprire se esiste qualche curiosità, qualche segreto particolare: «A un certo punto cre-

Una stagione

così, così

L'impegno

per il futuro

devo addirittura di non saper più giocare. Cambiamento di ruolo, cambiamento di modi di tiro: dopo due partite andate male tutto mi sembrava difficile. Soprattutto in attacco sentivo tanta confusione, incertezza nel prendere la responsabilità di tiro e, di conseguenza, errori dopo errori. In difesa andava un po' meglio, senza dubbio».

Il giudizio definitivo, sintetico sul complesso della stagione si ferma su un livello medio: non bene certamente, ma nemmeno male, non malissimo. «Ed è proprio questo essermi fermato a metà, senza riuscire a dare il contributo atteso, ovvero i dieci, dodici, quindici punti che mi da fastidio. Il non riuscire a impormi, a prendere l'iniziativa personale in attacco - continua Claudio - che mi da fastidio, che addirittura mi fa una certa rabbia».

Certamente in questo periodo cestistico di Pilutti, in questa stagione, alcune cose sono cambiate e i cambiamenti spesso creano incertezze. Soprattutto in sport specializzati tecnicamente come il basket: gran parte del gioco è fatto di automatismi mentali, di reazioni mentali automatiche e di automatiche risposte fisiche. Il ruolo di Pilutti è cambiato, il modo di essere in campo e anche di tirare è cambiato: «Questi nuovi automatismi li ho quasi totalmente digeriti, oggi, ora. Durante il campionato, confesso, di aver avuto qualche difficoltà. Credo che ora farò un po' di intervallo e che ri-

prenderò quando inizieremo la preparazione per la prossima stagione. Il tentare di concludere questo lavoro nel corso del campionato credo non sia stata una scelta razionale: non si ha il tempo e la condizione mentale per applicarsi a dovere. Un errore che certamente non ripeterò in futuro».

Sono parole, quelle ultime di Pilutti, che rivelano la volontà non soltanto di continuare, ma di continuare sulla strada giusta, quella che lo possa riportare ai livelli di un passato certamente non lontano quando il capitano biancorosso era entrato di diritto a far parte della «rosa» azzurra. E anche per poter dare il contributo, di spessore giusto, alla squadra. «Una stagione buona e bella per la Stefanel: un quarto posto nella regular season dopo che a un certo punto, quelle quattro sconfitte consecutive, si cominciava a mettere in dubbio addirittura la partecipazione ai play off, la dimostrazione di quanto sia la nostra potenzialità a ranghi completi, ovvero quanto abbiamo mostrato nella partita di Cantù, sono risultati che giustificano qualsiasi giudizio positivo. Certo qualcosa sarebbe potuta andare meglio, avremmo potuto comportarci meglio nella partita qui a Chiarbola con la Clear, ma sono tutte supposizioni ed ipotesi. E convinzioni, ma convinzioni soprattutto nostre che ci spingono a lavorare per dimostrarlo sul campo». E anche, come lo stesso capitano biancorosso riconosce per mantenere quell'importante rapporto che ormai si è consolidato fra la squadra e il suo pubblico, che «soprattutto nella partita meno felice di tutto il campionato, proprio quell'ultima sfortunata giocata a Chiarbola ci è stato particolarmente vicino».

Alessandro Cappellini

PLAY-OFF

La griglia tricolore

OTTAVI (30/3 - 1, 4/4)	QUARTI (6, 10, 14/4)	SEMIFINALI (22, 25, 28/4)	FINALE (1, 4, 8, 11, 15/5)
1.a A1 - Knorr BO 8.a A1 - Kleenex PT 92-74; 82-76 9.a A1 - Baker LI	103-83; 56-95 Kleenex	Knorr BO	
5.a A1 - Clear Cantù 89-84; 76-71 2.a A2 - Glaxo VR	4.a A1 - Stefanel TS 73-81; 87-89 Clear	Clear Cantù	
6.a A1 - Panasonic RC 108-91; 86-84 1.a A2 - Sidis RE	3.a A1 - Benetton TV 102-93; 85-87; 84-82 Panasonic	Benetton TV	
7.a A1 - Scavolini PE 83-103; 85-82; 100-91 10.a A1 - Bialelli Mont.	2.a A1 - Philips MI 87-77; 95-105; 83-84 Scavolini	Scavolini PE	

PLAY OUT / 4.º TURNO

Marr a gonfie vele

Tonfo di Caserta

Auriga 83 Marr 91	Cagiva 103 Phonola 90
Virtus Roma 102 Ticino 93	Telemarket 95 Fernet Branca 77
Mangiabevi 92 Burghy 96	Hunday 72 Scaini 68

AURIGA TRAPANI: Battistella 10, Hurt 6, Tosi 13, Zucchi 7, Lokar 11, Cassi 9, Alexis 20, Piazza 7. N.e. Dentici e La Commare.

MARR RIMINI: Middleton 23, Romboli 10, Calbini 18, Ruggeri 8, Terezi 2, Altini, Israel 15, Dal seno 15. N.e. Semprini e Panzeri.

ARBITRI: Cicoria e Borroni di Milano.

VIRTUS ROMA: Busca 19, Croce, Dell'Agnello 16, Tolotti, Premier 16, Nicolai 28, Radja 20, Payne 3. Non entrati: Stazzonelli e Nicolai.

TICINO SIENA: Daye 32, Velluti 4, Vidili 16, Lasi 3, Spinetti 6, Lamprey 22, Visigalli 8, Solfrini 2, Battisti. Non entrati: Bagnoli.

ARBITRI: Garibotti di Genova e Colucci di Napoli.

MANGIABEVI FERRARA: Pietri 12, Golinelli, Albertazzi 12, Albegovic 24, Comegys 21, Dallamora 14, Fumagalli 2, Cavallari 2, Lockhart 24, Noli 14, Pietrini 6, Bigot 9, Torri 11, Binelli 5, Santini 1. N.e. Ferrari.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Skerly di Trieste.

CLASSIFICA girone giallo: Marr punti 8; Virtus 6; Ticino 4; Burghy, Auriga e Mangiabevi 2.

SERIE B1 / SFORTUNATA TRASFERTA A ROMA

La Goccia crolla nel secondo tempo

Soltanto otto minuti di resistenza - Si salva solo Pozzecco Ancora aperta la via verso i play off

101-77

VICTORS ROMA: Sperduto 1, Lulli 20, Bastianelli 12, Palmieri 5, Coltellacci 25, Pizzanti 18, Persicelli 16, Centofanti 17, Polese 12, Volpis 5. All.: Polidoro.

GOCCEA DI CARNIA UDINE: Pozzecco 26, Tedeschi 7, Leida, Donati, Sonaglia 14, Bettarini 2, Nobile 2, Zarotti 2, Bonisignore 18, Bonamico 6. All.: Bordini.

ARBITRI: Basso di Treviso e Duse di Pordenone. **NOTE:** spettatori 200 circa. Tiri liberi 26/38 per la Victors, 31/42 per Udine. Tiri da tre: 5/11 per la Victors, 6/11 per Udine. All'11' del primo tempo tecnico a Bozzecco, al 17' del secondo tempo tecnico a Sonaglia. Usciti per 5 falli: Volpis, Bonamico, Polese, Zarotti e Bastianelli.

ROMA — La Goccia viene giù da Udine con la stil-

molante prospettiva di chiudere il discorso play-off prima del tempo; la Victors è obbligata a non commettere passi falsi pena la bolgia cruenta della B2. Sogni e spettri, dunque, fanno da cornice a un incontro che definire importante può sembrare un eufemismo. Alle volte il nervosismo può diventare così palpabile da tagliarsi con un grissino! No, non è un nuovo spot per chissà quale marca di tonno, ma l'esatta fotografia dei primi minuti di gara.

E a farne le spese, sono proprio i padroni di casa. Dopo 6 primi, Volpis si grava già di quattro falli, così come tre minuti più tardi, il suo compagno Bastianelli. I friulani ne approfittano a giocare al gatto con il topo. Le Gocce, al 3', si portano sul 2-7 e al 5' sul 6-10.

Diciamo che il match dura in pratica otto minuti. Si è praticamente sul 17 a 16 per i padroni di casa e nulla farebbe auspicare all'anticipata fine delle ostilità.

E già, perché da quel momento la Victors prende il largo e Udine al Cospetto sembra una zattera dal legno fradicio. Al 10' è 23-17 per i romeni, e addio sogni di gloria. Anche se carica di falli Roma dimostra di saper spingere al momento opportuno. La difesa ospite non regge l'urto degli esterni, per non parlare poi dell'impari lotta sotto canestro. Ed è esclusivamente merito di Pozzecco (25 punti in totale per lui e miglior realizzatore dell'incontro) e di Bonisignore (se Udine almeno nella prima frazione evita il trac-

Cos', si va negli spogliatoi con un passivo tutto sommato raggiungibile (51-44) e la convinzione Donati e compagni possano davvero dar tutto nella ripresa. Il gioco è estremamente frazionato: colpa (o merito) dei signori Basso e Duse, i quali dimostrano che il basket è un no-contact game. Chissà se avessero arbitro Benetton-Limoges...

A inizio ripresa gli uomini di mister Bordini calano a picco. Nei primi minuti subiscono un passivo di 10-2 che proietta il team di Polidoro sul 16-46. Dopo di che, il buio più assoluto. Cala Bozzecco, Bonisignore è sovrastato dai lunghi avversari la difesa fa acqua da tutte le parti. Al 10' si è sul 72 a 53 per i capitoli.

Udine cerca di scrol-

larsi di dosso infondate remore e di farsi sotto. Cinque minuti più tardi è a -10 (80-70) e i sostenitori della Victors incrociano le dita. Lulli e Coltellacci, però, prendono per mano la squadra e allontanano ogni velleità di rimonta.

Finisce, quindi, così 101 a 77, ma noi tutti sappiamo come siano tortuosi i sentieri del basket. All'inizio parlavamo di sogni e spettri; ebbene nessuna delle due compagini li getta alle spalle. La Victors rimane inghiottita nelle zone basse della classifica, mentre la Goccia di Carnia rimane ancora in lotta nella zona play-off. Occorrerà affrontare la trasferta di Cagliari con la determinazione giusta e la voglia di puntare sempre più in alto.

Massimiliano Curti

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Ragusa-Cagliari	108-99
Gorizia-Imola	95-91
Battipaglia-Monteclari	78-73
Piemonte-Pesaro	75-78
Bergamo-Petrarca	85-75
Brescia-Pozzuoli	72-71
Roma-Udine	99-77
Sangro-Virtus Vi	85-82
Imola-Battipaglia	2235
Pozzuoli-Bergamo	2235
Virtus Vi-Brescia	2235
Gorizia-Piemonte	2235
Pesaro-Ragusa	2235
Monteclari-Roma	2235
Petrarca-Sangro	2235
Cagliari-Udine	2235

CLASSIFICA					
Virtus Vi	42	28	21	7	2383
Petrarca	34	28	17	11	2384
Ragusa	32	28	16	12	2501
Udine	32	28	16	12	2352
Battipaglia	32	28	16	12	2347
Pozzuoli	32	28	16	12	2254
Gorizia	30	28	15	13	2355
Imola	30	28	15	13	2471
Monteclari	30	28	15	13	2328
Bergamo	30	28	15	13	2319
Sangro	28	28	14	14	2316
Roma	24	28	12	16	2181
Cagliari	24	28	12	16	2341
Brescia	18	28	9	19	2174
Pesaro	16	28	8	20	2132
Piemonte	14	28	7	21	2147

SERIE B1 / VITTORIA NON UTILE PER LA CIEMME

Gorizia fallisce l'obiettivo di assicurarsi i play off

98-93

CIEMME GORIZIA: Fazzi 23, Angeli 24, Vitez 13, Mian, Stramaglia 10, Sfiligoi 5, Passarelli 20, Castellazzi 3, Di Fabio, Colmani.

IMOLA: Petrucci, Lorenzi 7, Bortolon 32, Cattabiani, Zorzo 18, Vettore 14, Sanguigni, Palmieri, Milani 15, Gavagnin 7.

ARBITRI: Furloiti di Roma e Corrias di Pisa.

NOTE: primo tempo 49-40 a favore della Ciemme; tiri liberi Ciemme 21/29, Imola 20/38. Usciti per cinque falli Vitez al 33'04" (79-67), Gavagnin al 39'29" (95-67).

91). **GORIZIA** — Tanta fatica per niente per la Ciemme che avrebbe dovuto vincere almeno per quindici punti per poter sperare di rimanere ancora in corsa per i play-off. Una vittoria inutile quindi per la squadra di Dalpaga che anche in questa occasione ha dimostrato molte difficoltà a saper gestire un risultato. Colpa dei giocatori? Della panchina? Chi lo può dire.

La Ciemme avrebbe dovuto vincere per almeno 15 punti e in certe occasioni del secondo tempo ave-

va dato a tutti l'impressione di poterla fare. I goriziani con due bombe consecutive di Angeli erano riusciti al 23' a portarsi a più 17 (60-43). Per la Ciemme tutto sembrava facile. I direttori di gara, però, hanno voluto dare una mano all'Imola. Nei primi 6' della ripresa la squadra di Zappi è rimasta in partita grazie ai tiri liberi. L'Imola in questi frangenti è riuscita ad andare solo una volta a canestro su azione.

A complicare le cose sono giunti anche alcuni

cambi chiamati dalla panchina. Fazzi è stato richiamato a sedere nel momento in cui era l'ancora di salvezza e con lui anche la squadra. Il ritmo è cambiato e la squadra si è disunita dando modo agli ospiti di riavvicinarsi e prendere coraggio.

Nel finale poi le cose si sono ancora complicate e l'Imola è riuscita a portarsi grazie allo scatenato Bortolon a un solo punto a meno di 2' dal termine (90-89). La Ciemme trovava nell'orgoglio la forza di reagire e riprendere il largo con due canestri di Fazzi e di Angeli, i due migliori in campo per la formazione goriziana.

La coppia di play goriziana, utilizzata una volta tanto assieme sin dal primo minuto è stata quella che ha fatto vedere le cose migliori. Angeli all'inizio francobollato in una maniera impressionante da Bortolon si è messo al servizio dei compagni senza forzare nemmeno un tiro. Una prova d'intelligenza la sua. Così Fazzi si è accollato il peso della squadra riuscendo a centrare il canestro da tutte le posi-

zioni. Alla fine della prima frazione il suo bottino personale era di 18 punti. Fazzi aveva anche il merito di servire alcuni bei palloni ai compagni, in particolare a Passarelli molto prolifico, in attacco, a differenza dei compagni di reparto. Angeli rimasto in campo a fare le cose sue e gli senza lamentarsi otteneva però il risultato di spompere Bortolon e così a 35' dal termine della frazione riusciva a trovare anche la via del canestro.

All'inizio di ripresa era

lui a suonare la carica ai compagni con una serie di bombe che permettevano alla Ciemme di prendere decisamente il largo. Purtroppo non tutta la squadra ha giocato al loro stesso livello e così i loro sforzi, alla fine, non sono stati sufficienti per centrare l'obiettivo del più 15 che la Ciemme si era preposta. Un peccato perché visti gli altri risultati i goriziani avrebbero messo un'ipoteca sulla seconda fase. Invece dovranno ancora soffrire.

Antonio Gaier



JADRAN / UNA PRESTAZIONE SCIALBA E DELUDENTE

E' finita nel peggior dei modi

Un parziale di 20-2 già nel primo tempo spiana la strada agli ospiti del Montecchio

Serie B/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
San Donà-Ardenza C. FE 83-76	Oderzo Legnolux-Stamura Ancona
Benedetto XIV C. B.P. Faenza 77-76	Mestrina B.-Benedetto XIV C.
B. Ravenna-Mestrina B. 121-102	Tilano R.S.M.-Gira V. Ozzano
Jadran Trieste-CAMB Montecchio 72-91	B.P. Faenza-B. Ravenna
Porto S. Epilodio-Tilano R.S.M. 116-103	Campil Laval-Sutor Montegr.
Stamura Ancona-Campil Laval 94-90	CAMB Montecchio-Porto S. Epilodio
Gira V. Ozzano-Oderzo Legnolux 87-82	Pall. Pordenone-San Donà
Sutor Montegr.-Pall. Pordenone 101-65	Argenta C. FE-Jadran Trieste

CLASSIFICA

B.P. Faenza	46	28	23	5	2356	2131
Benedetto XIV C.	42	28	21	7	2436	2213
B. Ravenna	40	28	20	8	2279	2068
Stamura Ancona	36	28	18	10	2331	2217
Sutor Montegr.	34	28	17	11	2163	2123
Oderzo Legnolux	34	28	17	11	2220	2229
Gira V. Ozzano	32	28	16	12	2369	2199
Campil Laval	30	28	15	13	2302	2233
CAMB Montecchio	30	28	15	13	2152	2131
Argenta C. FE	24	28	16	12	2282	2320
San Donà	22	28	11	17	2148	2224
Porto S. Epilodio	22	28	11	17	2291	2392
Mestrina B.	20	28	10	18	2331	2446
Jadran Trieste	14	28	7	21	2132	2373
Pall. Pordenone	14	28	7	21	2260	2485
Tilano R.S.M.	8	28	4	24	2294	2542

Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Latte Carso Ser.-Serina 93-90	K.S.B. Milano-Pall. dell'Adda
Gigante del Mob.-C.B. Brescia 92-76	Daplen P.C.D.-Dugan C.M.B. Rho
G.S. Riva-Rigamonti So 94-85	Alletico B.V.-Merlet Legnano
Sier Saronno-Bolzano B. Lenzi 77-74	F. Gilardi Olg.-Sier Saronno
Merlet Legnano-F. Gilardi Olg. 105-58	Bolzano B. Lenzi-G.S. Riva
Dugan C.M.B. Rho-Alletico B.V. 86-74	Rigamonti So-Gigante del Mob.
Pall. dell'Adda-Daplen P.C.D. 82-73	C.B. Brescia-Latte Carso Ser.
K.S.B. Milano-Postal Sesto SG 79-95	Postal Sesto SG-Serina

CLASSIFICA

Pall. dell'Adda	38	27	19	8	2243	2120
G.S. Riva	36	27	18	9	2236	2140
Postal Sesto SG	36	27	18	9	2285	2163
Rigamonti So	34	27	17	10	2578	2469
Gigante del Mob.	32	27	16	11	2274	2252
K.S.B. Milano	30	27	15	12	2188	2115
Dugan C.M.B. Rho	30	26	15	11	2245	2216
Merlet Legnano	28	27	14	13	2262	2280
Serina	28	27	14	13	2118	2103
Bolzano B. Lenzi	28	27	14	13	2202	2143
Daplen P.C.D.	26	27	13	14	2136	2107
Sier Saronno	24	27	12	15	2176	2251
Latte Carso Ser.	24	27	12	15	2164	2170
Alletico B.V.	14	27	7	20	2124	2270
F. Gilardi Olg.	12	26	6	20	2077	2254
C.B. Brescia	10	27	5	22	2058	2331

Promozione

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lega N. Aurisina-Plasteredilizia 81-103	Internaz. 1904-Lega N. Aurisina
Dop. Ferroviario-Fincantieri 74-72	Fincantieri-Plasteredilizia
C.U.S. Trieste-Sokol 61-56	Scoglietto-Breg
Breg-Libertas 82-85	Sokol-Santos
Stella Azzurra-Internaz. 1904 76-74	Libertas-Dop. Ferroviario
Fiamma B. Ts-Lib. Barcolana 66-68	Lib. Barcolana-C.U.S. Trieste
Santos-Scoglietto 70-74	Fiamma B. Ts-Stella Azzurra

CLASSIFICA

Lib. Barcolana	42	24	21	3	1944	1592
Dop. Ferroviario	38	24	19	5	1931	1734
Santos	32	24	16	8	2078	1860
Plasteredilizia	30	24	15	9	2008	1772
Fincantieri	30	24	15	9	1816	1827
C.U.S. Trieste	26	24	13	11	1648	1690
Sokol	24	23	12	11	1559	1552
Stella Azzurra	22	24	11	13	1843	1971
Internaz. 1904	20	22	10	12	1763	1657
Libertas	16	23	8	15	1668	1849
Scoglietto	14	24	7	17	1763	1837
Lega N. Aurisina	14	24	7	17	1880	2102
Fiamma B. Ts	12	24	6	18	1796	1929
Breg	12	24	6	18	1844	2169

A due turni dalla conclusione

la retrocessione è matematica

Drvaric salva soltanto Emili

e assolve parzialmente Rauber

71-92

JADRAN: Oberdan 1, Ciuch 8, Pregarc 12, Emili 3, Starc 5, Rebulia 4, Pertot 9, Merlin 11, Rauber 14, Smotlak 4, All. Drvaric.

MONTECCHIO: Dal Prete 12, Ferri 4, Sanchini 17, Fattigi 19, Marzi 10, Terenzi 12, Bettin 10, Sambuchi 6, Miani 2, Grasselli 11, All. Durbano.

ARBITRI: Vincenzini e Marini di Roseto degli Abruzzi.

NOTE: primo tempo 35-52; tiri liberi Jadran 16/23, Montecchio 22/28; tiri da tre: Rauber 2, Merlin e Starc 1; Dal Prete e Fattigi 2. Uscito per cinque falli Oberdan.

TRIESTE — Con una prestazione assolutamente scialba e deludente, lo Jadran sancisce nel peggiore dei modi una retrocessione che, a soli due turni dal termine del campionato, è ormai matematica. Una partita in cui i dieci di Drvaric sono apparsi quanto mai demotivati e rassegnati, non trovando nell'intero arco dei 40 minuti neppure un'arma da contrapporre ad un Montecchio che, al contrario, dev'essere preso ad esempio sotto il profilo dell'impegno e della determinazione.

Anche i pesaresi, infatti, non avevano più nulla da chiedere ad un torneo che, svanito il sogno play-off nonostante una serie di dieci vittorie su 11 gare, li vede ora occupare una posizione del tutto tranquilla. Tuttavia, sin dalle prime schermaglie hanno fatto ben intendere lo spirito che li animava in questa trasferta, sfoggiando una difesa attenta e aggressiva, abbinata a manovre offensive sempre veloci e faticanti, senza ricorrere a forzature.

Opposto il discorso in-

vece sull'altro fronte, per il quale vale l'amaro commento del coach nel dopo-gara. Un delusissimo Drvaric salva, infatti, dal naufragio generale il solo Emili, autore di una prova in linea con le sue attuali possibilità, e concede qualche attenuante a Rauber per quanto di buono espresso nel primo tempo.

E pensare che l'avvio (5-0 dopo pochi istanti) sembra promettere bene, ma allo Jadran sono poi sufficienti solo 120 secondi per perdere il filo del discorso; davvero impietoso il parziale di 20-2 in sei minuti che in pratica decide l'incontro. Una parentesi da dimenticare in fretta per i plavi, pessimi sia in attacco sia in marcatore, con l'ala Sanchini (dieci punti pressoché consecutivi) e il centro Sambuchi, che fanno il bello e il cattivo tempo. Sotto di 15 (9-24) all'8' i padroni di casa non troveranno più la forza per risalire, riuscendo solo leggermente a limare il divario. 16-29: è così il punteggio tre minuti più tardi, ma poi il Montecchio ricomincia a macinare gioco, toccando addirittura le 22 lunghezze di vantaggio a 2' dalla pausa.

Nei primi scorcieri di ripresa Ciuch, con otto punti in rapida successione, pare in grado di prendere per mano i suoi, ma ci penseranno il play Fattigi (migliore marcatore dell'incontro con 19 punti) e la guardia Dal Prete a ripristinare le distanze, amministrando poi senza troppi patemi in una seconda frazione che ha ben poco da offrire con il risultato che non verrà assolutamente mai messo in discussione.

Massimiliano Gostoli

SERIE C / IL LATTE CARSO LA SPUNTA DOPO UN SUPPLEMENTARE

Incubo e punti d'oro

93-90

dopo i t.s.

LATTE CARSO: Tomasini 11, Cerne 26, Kaiser, Monticcolo 4, Tonut 16, Radovani 23, Menardi 6, Busani 2, Morelli n.e., Galaverna 5, All.: Brumen.

PISOGNE: Giubertoni 20, Spatti n.e., Negri 6, Rizzi, Manini 18, Marelli 20, Tempini, Donadoni 16, Panteghini 2, Brugnoli 8, All.: Lolli.

ARBITRI: Restelli di Rho e Montalbetti di Milano.

NOTE: primo tempo 47-43, secondo tempo 78-78. Tiri liberi Latte Carso 28/35, Pisogne 27/38; tiri da tre Tonut e Radovani 2, Tomasini 1; Manini 2, Brugnoli 1.

TRIESTE — Deve sudare le proverbiali sette cami-

cie il Latte Carso per avere ragione di un Pisogne giunto a Trieste, a dispetto di una graduatoria ormai rassicurante, fortemente deciso a fare risultato. Non sono, infatti, bastati 40 minuti alla Servolana per far suo un incontro dall'andamento alquanto incerto ed equilibrato, ma poi nel supplementare, sia pure di poco, ha prevalso la squadra che più aveva bisogno di punti in prospettiva salvezza.

L'avvio della formazione di Brumen è davvero convincente con un Cerne che già dalle prime invenzioni lascia intendere di trovarsi in serata di buona vena. Nove a due è così il punteggio dopo 3', ma il Pisogne non è la squadra distrat-

Respinto

l'assalto

del risoluto

Pisogne

ta e poco determinata di queste prime battute. Già al 6', infatti, rubando diversi palloni e piazzando alcuni buoni contropiedi, riaggancia il pari a quota 12.

E' il solo Cerne in questa fase a portare punti per i suoi colori e così gli ospiti, grazie anche ad alcune conclusioni pesanti, riescono ad allungare. Un primo tentativo

viene rintuzzato (18-19 al 10'), ma, quando l'iniziativa va nelle mani di Giubertoni e Marelli e contemporaneamente Cerne riprende fiato in panchina, il Pisogne riesce a produrre un 13-0 che allarma non poco.

Il Latte Carso non è più infatti così efficace in difesa e neanche in attacco pare in grado di trovare i giusti sbocchi. Ci pensa però a risolvere ogni problema Radovani che, indifferente ai problemi alla mano, comincia a martellare da tutte le posizioni. Ben spallaggiato da Tomasini, sarà capace di mettere a segno ben 16 punti in soli 7 minuti, portando così la Servolana avanti alla pausa su 47-43.

Nella ripresa un primo

buon allungo di Cerne e soci (56-47) si rivela un fuoco di paglia, con gli ospiti che, grazie ora anche ai punti di Manini, mantengono la scia. Si giunge così, sui binari di un assoluto equilibrio, fino alle ultime battute e più precisamente agli ultimi 8 secondi con il Latte Carso avanti sul 78 a 74; Giubertoni realizza un solo libero, ma sulla successiva rimessa a fil di sirena Manini, pur ben marcato, trova la bomba che conduce al supplementare.

Sono 5' di sofferenza che però fruttano i preziosi due punti, grazie alla freddezza dalla lunetta di Cerne, Radovani e Menardi.

Massimiliano Gostoli

DONNE / SERIE C

Congedo biancorosso vittoria all'overtime

63-62

(dopo i t.s.)

PALL. LIBERTAS: Rozzini 20, Furlanico, Berghini 6, Maiola 4, Zupin, Pulcini, Cesca 6, Pampanin 4, Pegolis 9, Caldognetto 14, All. Sanzin.

PALL. ROVIGO: Balbo, Bigatto 14, Zimolo 9, Zurma 2, Bellinazzi 5, Trevisan 7, Franzoso, Tosano 12, Cazzadore 5, Bellinazzi 8, All. Bordon.

ARBITRI: Fazio di Montebelluna e Borgnoli di Udine.

NOTE: tiri liberi per la Libertas 15 su 24, per la Pall. Rovigo 7 su 11.

TRIESTE — Hanno dovuto fare gli straordinari le ragazze di Sanzin per vincere sulla formazione del Rovigo, arrivata a Trieste con tutte le buone intenzioni di vincere.

L'incontro è sempre stato molto equilibrato. A metà del primo tempo le squadre erano sul 12 pari, poi le ospiti sono andate negli spogliatoi con 4 lunghezze di vantaggio.

Un parziale di 11-2 per la Libertas ha permesso alle padrone di casa di distaccarsi un po', ma, alla fine tutto risultava vano e si andava al supplementare.

Anche nei cinque minuti seguenti la situazione non mutava molto: 62-62 a 4' dal termine. Un tiro libero messo a segno dalla Caldognetto concludeva positivamente l'ultimo incontro biancorosso davanti al proprio pubblico.

Fulvia Degrassi

PRIMA DIVISIONE / MOLTI RINVII

Skyscrapers sempre più alti

Nell'altro girone il Viale sport fermato dalla Talpa

TRIESTE — Quarta di ritorno caratterizzata da numerosi rinvii. Nel girone B, infatti, si sono disputati due soli incontri, Saba-Acli e Total Skyscrapers. Nel girone A, torna solitario al comando della classifica il Lavaggio Agip.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

DLF PROSEK 73
DIF: Fogar, Mazzari, Massari 2, Bolé 26, Baroli, Bosazzi 5, Benovol 18, Granduzzi 14, Carraffello 8.

PROSEK: Gregori 14, Rupel 11, Bogatec 5, Emili A. 20, Emili L. 11, Nabergoj 16.

GIRONE B

GEL. NICOLA 83
GEL. Nicola: Salich 3, Vigneti, Milan 12, Gava 5, Cernivani M. 3, Catalanotti 17, Farosic 16, Depase 8, Cernivani P. 16, Brancia 3.

GIRONE C

POLET 83
AGIP 87
CLASSIFICA: Agip 18, Viale Sport, Clp 16, Bevi Rosso, Gel. Nicola, La Talpa 14, Polet 8, Prosek 2, Dif. O.

GIRONE D

SABA 88
ACLI 91
Saba: Beovich, Bonara 1.

Clp: Valenti 4, Coccevari, Depasec 11, Franceschini 15, Franco 12, Maitzen, Manosperli 5, Ianco A. 4, Adovasio 4, Ianco F. 16.

LA TALPA

LA TALPA: Sbroia-vacca, Fricocco, Battilana 26, Zappala 26, Grisoni 9, Vencchiarutti 5, Peresson 7, Turus 14.

Viale Sport: Ruffini 12, Elia 4, Manfredi, Rinaldi 2, Rivolt 8, Ham 33, Orsini, Crucitti 5, Grassi 7.

POLET 83
AGIP 87
CLASSIFICA: Agip 18, Viale Sport, Clp 16, Bevi Rosso, Gel. Nicola, La Talpa 14, Polet 8, Prosek 2, Dif. O.

GIRONE B

SABA 88
ACLI 91
Saba: Beovich, Bonara 1.

retti 14, Mafiolli, Buoso 13, Perelli 5, Furlan 28, Gregori 12, Vecchio 9, Francescuto 5, Tagliapietra 2.

Acli: Karis 5, Barzelogna, Franca 16, Sumbers 13, Fantoma 23, Mohovich 4, Comuzzi, Cutazzo 8, Baroncini 13, Blasina 9.

TOTAL SKYSCRAPERS

Total: Zettin, Pilos 3, Masolin 2, Tagliente 10, Malè 8, Colomban 6, Marsich 8, Giovannini, Elia 10, Fragiaco-mo.

Skyscrapers: Ruz-zier 3, Boichichio 4, Degrassi 14, Braico 29, Floren 9, Menegato, Sibella M. 8, Romano 6, Maraspin 4.

CLASSIFICA: 24, Acli 22, Drago Serr. 20, Saba 18, J. Louis David 12, Cgi 8, Total, Superbasket 6, Armatori e Barcolana 0.

NE FA LE SPESE LA GINNASTICA TRIESTINA CHE ADESSO RISCHIA

Il Don Bosco a tre passi dalla «C»

PROMOZIONE / DOPO LA BARCOLANA, FERMA IL SANTOS

Scoglietto «frangigrandi»

Tre bombe di Rogantin rilanciano il quintetto di Bevitoli contro l'Egida

TRIESTE — Fatta eccezione per la seconda vittoria del Plasteredilizia sulla Lega Nazionale, questo undicesimo turno del girone di ritorno per quanto riguarda il campionato di Promozione maschile è stato caratterizzato da un grande equilibrio: scorrendo i risultati di questa giornata balza subito in evidenza l'impresa dello Scoglietto che ha colto la seconda affermazione consecutiva ai danni di una squadra favorita dal pronostico. Dopo aver fermato la capolista Barcolana la formazione di Todaro si è imposta sul Santos Autosandra.

La prima della classe dal canto suo, nonostante un primo tempo stentato, è tornata alla vittoria sull'Egida. Nella prima frazione causa anche l'espulsione di Venier per un fallo di reazione, i padroni di casa riuscivano a tenere il vantaggio ma nella ripresa, dopo una strigliata di coach Bevitoli, la Barcolana ritrovava la sua vena abituale: tre bombe da tre punti di Rogantin suonavano la sveglia ai verdi e l'espulsione di Antonini per proteste spegneva definitivamente le spe-

ranze del team di Steffè. L'impresa della domenica è indubbiamente quella dello Scoglietto che, trascinato da un magnifico Sandj Gherbaz, ha colto due punti importanti col Santos Autosandra. Momento chiave del match è stato un parziale di 14-0 a metà della ripresa che ha spezzato le gambe al collettivo di Parigi.

Il Plasteredilizia sembra aver superato quel periodo di crisi che aveva determinato una pericolosa involuzione del gioco; a farne le spese in questo turno è stata la Lega Nazionale. Dopo un inizio equilibrato, i plavi hanno chiuso la partita ben presto con un break di 22-7 portandosi in vantaggio di 27 punti. Vince anche il Cus contro il Sokol che è stato competitivo per tutti 40 minuti. Nei minuti conclusivi il Cus ha trovato però più energie dell'avversario e si è aggiudicato la posta in palio.

Il Dif Leader è stato costretto ad supplementare dal Fincantieri che è anche andato vicino alla vittoria sul punteggio di 62 pari con un tiro di Deste che si è spento su

ferro quando mancava un secondo alla fine. Nell'overtime il team di Turco ha fatto quadrato e si è aggiudicato i due punti in palio. Il Sinesis ha vinto di stretta misura sull'Inter 1904 che è stato in vantaggio per quasi tutto l'incontro. Eroi del vittorioso finale per il Sinesis sono stati Masala e Spolaore.

Trasferta felice infine per la Libertas sul campo del Breg. Gli ospiti hanno giocato con grande concentrazione e hanno avuto un notevole apporto da Serschen, Persoglia e Masci.

Roberto Lisjak

SINESIS 76
INTER 1904 74
Sinesis: Carnelli 4, Girardini 11, Spolaore 21, Masala 28, Celli 9, Deugini 3, Molinari, Camber n.e. All.: Basolo.

Inter: Iurkic 27, Sumbersi 5, Martucci 15, Ciriello 17, Canziani 8, Cervini 2, Bonazza, Selega, Nardini, Gamba n.e. All.: Codiglia.

DIF LEADER

74

FINCANTIERI

72

Leader: Mezinoglu, Valente 19, Lucchini 6, Valdemarin 1, Pecek 6,

Guidoboni 4, Ledda 4, Kauzki 10, Giovannetti 8, Apollonio 16. All.: Turco.

Fincantieri: Carbonera 1, Brecelli 14, Basili 22, Reggente 4, D'Acunto 12, Zgur, Travisan 5, Deste 6, Mezzavilla 8.

CUS

61

SOKOL

56

Cus: Garbin 1, Cigotti 4, Callini 2, Cova 20, Mancini 10, Campanella 14, Sculin 6, Coretti 4, Pizzamei. All.: Caponetti.

Sokol: Gruden, Busan 5, Rosai, Sossic 11, Caharja 7, Devetak 11, Starc 18, Sedmak 4, Stanizza. All.: Vatovec.

LEGA NAZIONALE

81

PLASTEREDILIZIA

103

Lega Nazionale: Pastorini 6, Dandini 2, Otta 23, Crocetti

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B1

Baker perde l'ultimo treno

Ziani fallisce la manovra di aggancio alla quarta posizione; il Ferro si consola, ma è tardi

SERIE B2 / COMMENTO La matematica premia il sestetto mantovano

La decima giornata del girone di ritorno del campionato di pallavolo di serie B2 maschile non ha registrato scossoni di classifica. D'altra parte non era questo il turno in cui ci si poteva attendere dei grossi rivolgimenti, se si esclude l'incontro tra Sedico e Baker, che valeva, per i triestini, la possibilità di agganciare in graduatoria il Sedico. In effetti questa è stata l'unica partita equilibrata, come è dimostrato dai cinque set che sono stati necessari per assegnare la vittoria ai veneti. In tutti gli altri casi il risultato finale è stato un 3-0, sempre a vantaggio della squadra che giocava in casa, con l'eccezione del Car Diesel Verona, vittorioso sul campo del Marconi Reggio Emilia.

Una sorpresa semmai è venuta dal campo del Bustaffa Mantova, dove i padroni di casa hanno avuto ragione del Filtrotecnica Piacenza; non tanto per il risultato finale, del tutto prevedibile, essendo il Bustaffa primo in classifica con otto punti di vantaggio sul Filtrotecnica, quanto per la notevole facilità con cui hanno saputo disporre degli avversari. Un ulteriore testimonianza di come il Filtrotecnica sia senza dubbio la più grossa delusione di questa stagione, praticamente mai capace di inserirsi in modo concreto nella lotta per la promozione. Si tratta ad ogni modo di un risultato molto importante, perché assicura la matematica certezza della promozione alla formazione mantovana. Una promozione certo annunciata, giunta al termine di un campionato condotto sempre al vertice, e non certo casuale.

a.c.

MONDIALI FEMMINILI Acosta denuncia il Coni: Siete sleali e scorretti

ROMA — E' di nuovo guerra tra il presidente della pallavolo internazionale, il messicano Ruben Acosta, e il Coni. Motivo del contendere è ora la rinuncia ai mondiali femminili 1994 che la Fiba aveva assegnato all'Italia. La decisione, motivata dalla «attuale situazione economica della federazione italiana pallavolo» è stata comunicata da Mario Pescante, segretario generale del Coni e commissario della Fipav. Acosta ha inviato al presidente del Coni, Arrigo Gattai, una durissima lettera in cui, rivelando tra l'altro inediti accordi economici relativi ai mondiali, minaccia «pesanti sanzioni».

Siamo rimasti stupiti - scrive il presidente della Fiba - nel constatare come i vostri rappresentanti siano stati sleali e discriminanti nei confronti della pallavolo femminile dal momento che, senza alcuna comunicazione scritta alla Fiba, è stata resa nota ufficialmente con un comunicato stampa la rinuncia all'organizzazione del mondiale». Acosta accusa poi i rappresentanti del Coni di non avere riferito di una approvazione scritta da parte dello stesso ente per l'organizzazione del mondiale e di aver deliberatamente ignorato un contratto firmato tra Fipav e Fiba.

Concisa ma altrettanto dura la replica di Pescante. «Sono sbalordito perché tutto era stato comunicato ad Acosta - ha detto Pescante - Questi si era dimostrato comprensivo e mi aveva detto che la nostra rinuncia non avrebbe creato problemi. Anzi, aveva aggiunto che mi avrebbe aiutato a trovare una soluzione alternativa».

RISULTATI E CLASSIFICHE Messaggero stecca, Misura di dolcezza

PLAY OFF
Il Messaggero-Maricono: 2-3 (16-14, 10-15, 15-10, 11-15, 16-14) nella «gara delle semifinali». Misura Milano-Sisley: 3-1 (15-10, 13-15, 15-10, 15-5) nella «gara delle semifinali».

SERIE A2
Risultati: V. Asti-Uliveto Livorno 0-3, Fochi Bologna-Giglio Reggio Emilia 1-3, Scaini Catania-Ingram Città di Castello 3-0, Mia Progetto Mantova-V. Mestre 3-0, Spal Ferrara-Agrigento 3-0, Banca Popolare Sassari-Corvi Napoli 3-2, Carifano Fano-Moka Riva Forlì 3-2, Giorgio Imm. Gioia-Codyeco S. Croce 3-0.
Classifica: Fochi punti 46; Mia progetto 42; Giglio 40; Giorgio Imm. 38; Carifano 36; Banca Popolare 34; Corvi Cavi 32; Scaini e Mestre 30; Moka Riva e Uliveto 26; Spal 24; Ingram 18; Codyeco 16; V. Asti 10; Agrigento 0.

SERIE B1
Risultati: Di.Po.-Pavio 3-1, Mezzolombardo-Vbu 3-0, Valdarno-Gividi 3-0, Silvolley-Sav 3-0, Cus To-Salvo 3-0, Cessalto-Olympus 3-2, Spezia-Lunazzi 3-0.
Classifica: Gividi 40 punti; Valdarno 36; Cus To 34; Cessalto, Mezzolombardo 30; Sav Bg 28; Spezia, Silvolley 22; Olympus, Pavio, Di.Po. 18; Salvo, Vbu Ud 12; Lunazzi 2.

SERIE B2
Risultati: Sedico-Baker 3-2, Lovi-Pittarello 3-0, Bustaffa-Filtrotecnica 3-0, Ferro Alluminio-Motta 3-0, Cat-Fabbrico 3-0, Marconi-Car Diesel 0-3. Riposa Altair.
Classifica: Bustaffa 40 punti; Lovi 38; Filtrotecnica 32; Sedico 28; Altair, Baker 24; Cat, Car Diesel 20; Pittarello 16; Marconi, Fabbrico 14; Ferro Alluminio 6; Motta 0.

SERIE C1
Risultati: S. Giustina-Copat 3-1, Jockey-Ok Val 0-3, Maniago-Mussolente 3-0, Marzola-Montecchio 2-3, Novanta-Natisonia 3-0, Mogliano-Petrarca 0-3, Vivil-Riv. Brenta 1-3.
Classifica: Riv. Brenta, Ok Val 38 punti; Montecchio 34; S. Giustina 32; Mogliano 30; Petrarca 28; Vivil, Novanta 24; Copat 20; Marzola, Maniago 14; Mussolente 12; Jockey 8; Natisonia 6.

SERIE C2
Risultati: U.S. Sz Sloga-Olympia Cassa Risp. Gorizia 3-1, Volley Ispa Due San Vito-A.R.F. Cremcaffè 0-3, Libertas Sloga-Flebus Assicurazioni 3-2, Ass. Pall. Bor. Odb. Drustvo-Domovip Porcia 1-3, Rozzol Gondrand Trieste (riposa), Mobilificio Santalucia-G.S.F. Mossa Candolini 1-3.
Classifica: A.R.F. Cremcaffè, 38 punti; Libertas Sloga 36; Flebus Assicurazioni 32; Olympia Cassa Risp. Gorizia 26; G.S.F. Mossa Candolini 24; Domovip Porcia 22; Mobilificio Santalucia 20; U.S. Sz Sloga, Rozzol Gondrand Trieste, Ipm Buia 18; Volley Ispa Due San Vito 16; Cesar's Agency Tolmezzo; Ass. Pall. Bor. Odb. Drustvo 2.

SERIE D
Risultati: Aszr. Epifanio Orchidea-Copat Cucine Pordenone 3-0; Bo Frost Fiume Veneto-Volley Ball Udine 1-3; Comet Torriana-Itely Faedis 0-3; Ass. Sportiva Roianese-Vs Gomme Faggina 3-2; Asfj Cividale Ud-Soca So. Be.Ma. 1-3; U.S. Pallavolo Acli Ronchi-Polisportiva Prevenire 0-3.
Classifica: Volley Ball Udine 42; Vs Gomme Faggina 32; Itely Faedis 30; Soca So. Be.Ma. Ass. Sportiva Roianese 28; Aszr. Epifanio Orchidea 26; Polisportiva Prevenire 20; Bo Frost Fiume Veneto (*) 18; Supermarket Europa Grado 18; Comet Torriana 16; U.S. Pallavolo Acli Ronchi 8; Asfj Cividale Ud 6; Copat Cucine Pordenone (*) 0.
(*) due punti in meno per rinuncia.

SERIE B1 «Tonfo» del Vbu

3-0

EUROCK MEZZOLOMBARDO: Dal Fovo, Bernardi, Molinari, Iannelli, Deanesi, Ferreri, Paccagnella, Geatti, Marangoni, Giuliani, Zancarli, De Sandro.
VOLLEY BALL UDINE: Bruno, Zanuttigh, Marotta, De Cecco, Di Lenardo, Botto, Vivenzio, Policano, Zel, De Simone, Coszach, Feruglio.
ARBITRI: Callegari di Treviso e Ideo di Vicenza.

MEZZOLOMBARDO — Il rientro di capitano Zanuttigh è stata l'unica nota positiva in mezzo a un mare di mediocrità: il Vbu, oltre che perdere la serie B1, ha smarrito anche la minima dignità che gli rimaneva portando a termine una delle peggiori prestazioni di tutto il torneo sfornato degli udinesi.

Per i padroni di casa portare a termine il 3-0 è stata cosa di estrema facilità dato che ben poche sono state le occasioni in cui i friulani hanno tentato di opporre qualcosa di interessante sia in attacco che in difesa. E nel corso del match nulla è servito a svegliare i biancoverdi dalla più nera apatia. Cambi tatticismi, forzature: tutto ha portato gli uomini di Nekola alla peggiore delle sconfitte.

E ora si comincia a domandarsi i perché di un'annata storta, sperando, a patto che si conservi la posizione nei decorsi, nei ripescaggi della prossima estate: si sa, la B1 è ormai diventata dispendiosa per chiunque e in questo periodo nel movimento della pallavolo c'è un po' di riflusso. Non tutti possono vantare una potenzialità economica come quella del Sisley (gruppo Benetton) e della Misura (gruppo Fininvest). E Udine, volentieri se ne è accorta a sue spese.

fac

Ferro Alluminio 3 Motta di Livenza 0

(15-7, 15-6, 16-14)
FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, G. Grassi, M. Grassi, Benvenuto, Rizzo.
MOTTA: Ghirardo, Bello, Cester, Felet, Marchesini, Nespolo, Rossetto, Serafin, Visintin, Carniel.
ARBITRI: Brai (Pn), Finocchiaro (Ud).

TRIESTE — Terza vittoria stagionale per il Ferro Alluminio, che impiega poco più di tre quarti d'ora per liberarsi del Motta di Livenza. Questa partita ha dimostrato, se ce ne fosse stato bisogno, che la differenza tra queste due formazioni, benché entrambe retrocesse, è di molto superiore ai sei punti che le dividono in classifica. Praticamente mai competitivi, gli ospiti — una formazione molto giovane e inesperta — sono stati nei primi due set e per buona parte del terzo in balia della formazione allenata da Marchesini. I padroni di casa, da parte loro, hanno disputato una partita ordinata, senza assilli, ciò è bastato a mettere in evidenza le carenze che i veneti hanno praticamente in ogni fondamentale.

Solo sul finire del terzo parziale il Ferro Alluminio ha accusato uno di quei momenti di appannamento, così frequenti in questa stagione. In questa fase gli ospiti si sono pericolosamente avvicinati fino a raggiungere i triestini sul punteggio di 14-14. Ma quando pareva che il Motta fosse sul punto di conquistare il primo parziale di questo campionato, il Ferro Alluminio ha saputo riprendere il controllo e aggiudicarsi la partita. Tutti i giocatori triestini sono scesi in campo, e in particolare va segnalata la presenza di Mario Grassi, che ha fatto un'apparizione dopo due anni di assenza per un infortunio a un ginocchio.

a.c.

Sedico 3 Baker 2

SEDICO: De Barba, Gregori, Ebone, A. Pavei, D. Pavei, Torres, De Corti, De Nard, Gometto, Gardin.
BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, G. Bertocchi, Cella, Contento, Coretti, Tauceri, Visintin, Cola.
ARBITRI: Ferrato (Mi), Boato (Pd).

PARZIALI: 15-13, 15-10, 7-15, 7-15, 15-10.
TRIESTE — Il Baker esce sconfitto dal campo del Sedico e fallisce così la manovra di aggancio alla quarta posizione, occupata appunto dai veneti. E' stata una partita di ben altro tenore rispetto all'incontro di andata, quando la formazione allenata da Ziani incappò in un 3-0 che è senza dubbio la delusione più cocente di questa stagione. Ben altro è stato lo spettacolo e ben altro è stato l'equilibrio.

I triestini tenevano in modo particolare a questa partita, tanto da schierare sin dall'inizio, e diversamente da quanto fatto nelle passate settimane in cui il Baker era spesso sceso in campo con formazioni sperimentali, il sestetto base; unica eccezione Cella, impiegato al centro al posto di Cola, prudentemente tenuto a riposo nei primi due parziali per i postumi di un infortunio al tendine d'Achille.

I primi due parziali sono stati favorevoli ai padroni di casa, con il Baker in difficoltà soprattutto a muro, tanto che i triestini nel terzo set hanno arrischiato l'ingresso in campo di Cola. Nei due set successivi la formazione allenata da Ziani è diventata ben più efficace a muro e, sostenuta da un Visintin in evidenza in attacco, è arrivata al tie-break, dove però ha pagato lo sforzo compiuto ed ha ceduto di fronte ai padroni di casa.

a.c.

SERIE C2 Sloga più salvo

SLOGA OLYMPIA 3
(15-8; 15-13; 8-15; 15-11)
SLOGA: Sgubin, Kerpan, Riolino, Giac, Kralj, Pahor, A. Mavver, M. Mavver, Strajn, Jercog, Cisolla. All.: Drassich.

BOR PORCIA 1
(15-10; 8-15; 13-15; 5-15)
BOR: Marega, Caputi, Furlanec, Gombac, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Bresic, Rutar, Lattin. All.: Seppi.
TRIESTE — Lo Sloga di Drassich vittorioso in casa sull'Olympia, ha compiuto un passo decisivo in direzione della salvezza. La formazione goriziana ospite del bianco-rossi, è apparsa decisamente fuori forma rispetto alle precedenti partite. L'Olympia, fra le protagoniste del campionato e l'unica riuscita nel tentativo di piegare la capolista Cremcaffè, ha ridimensionato le sue azioni in campo consentendo ai ragazzi dello Sloga di aprirsi uno spiraglio di speranza. Armati di grande determinazione e consapevolezza della posta in gioco i bianco-rossi hanno sfoderato un buon livello di gioco subendo la sconfitta dei goriziani vittoriosi nel terzo set. Lo Sloga fa tesoro dei due punti conquistati con la vittoria sull'Olympia in vista del probabile incontro con il Cremcaffè.

Sconfitto per 3-1 in casa il Bor opposto al Porcia. Dopo un inaspettato successo in avvio di partita i ragazzi di Seppi hanno subito il pareggio degli avversari. Vittorioso per soli due punti nel terzo set il Porcia ha ritrovato la giusta determinazione per chiudere l'incontro. La pausa in occasione delle feste di Pasqua si è invece prolungata per il Rozzol che ha osservato il turno di riposo. Murgia e compagni saranno impegnati sabato prossimo nello scontro diretto con il Porcia.

da.maz.

a.c.

SERIE D Lo Zaula trionfa

ZAULA COPAT 3
(15-5; 15-2; 15-12)
Zaula: Rogantin, Stengel, Lughi, Norbedo, Gullini, Cherbauca, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Addobbati, Bosutti. All. Bosutti.

RONCHI PREVENIRE 0
(13-15; 11-15; 4-15)
Prevenire: De Coppi, Pittino, Tomasini, Romano, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti. All. Tomasini.

TRIESTE — Entrambe le portacolore hanno disputato incontri poco impegnativi dimostrandosi meritevoli delle rispettive posizioni all'interno della classifica. Il Prevenire alla guida di Tomasini, opposto in trasferta all'Acil Ronchi, messo in difficoltà nel primo set ha poi condotto in netto vantaggio l'incontro, terminato al terzo set. La vittoria dei triestini non muta la classifica ma consolida la situazione, a tre giornate dal termine del campionato, che li vede al sicuro dalla zona di retrocessione.

Nella vittoria anche per lo Zaula che ha ospitato il Copat, relegato a fondo classifica. I ragazzi di Bosutti sabato prossimo dovranno vedersela con la capolista Volley Ball Udine; l'esito dell'incontro potrebbe essere determinante ai fini della classifica finale. La partita con il Volley Udine non appare proibitiva per i muguganesi reduci da più incontri consecutivi ad esito positivo. Le speranze sono riposte sulle formazioni dello Zaula anche in considerazione di alcuni passi falsi in cui è recentemente incorso la capolista. Assente nel prossimo turno invece il Prevenire che in seguito all'espulsione dal campionato del Volley club Trieste, potrà disporre di un ulteriore turno di riposo.

da.maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani a quattro passi dalla B1

SERIE B1 Record secondo

0-3

PORDENONE: Soldan, Basso, Mondin, Grando, Pasquini, Cimolai, Franco, Crosariol, Frangipane, Poser, Piccoli.
RECORD CUCINE LATISANA: Pinese L., Gori, Pinese A., Turchet, Chiopris, Vignando, Pascoli, Cicuto, Biondin, Burba.

PORDENONE — Terza vittoria su quattro derby regionali disputati per la Record Cucine: la squadra di Michele Minotto ha confermato la supremazia regionale battendo per la seconda volta Pordenone, rafforzando la seconda piazza nella classifica del torneo. La partita inizia subito bene per la Record che allunga dopo un paio di giocate d'assaggio e si porta fuori dalla portata delle padrone di casa. Più equilibrati secondo set e terzo set con le due squadre più vicine nel punteggio e, a tratti, nel rendimento, ma la partita è sempre in mano alla formazione di Latisana.

a.f.

SERIE B1 «Zampata» vincente

Union Beton 3
Lecco 0

(18-14, 15-10, 15-8)
UNION BETON SAN GIORGIO DI NOGARO: Geretti, M. Bellinetti, Debita, Bertucci, Brumat, Cirio, Zanetta. All. Marcello Levatino.

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' andato tutto secondo pronostico, ma non è stata una passeggiata per le sangiovesi. Il Lecco, che era giunto nella Bassa con l'intenzione di conquistare i due punti in palio, ha saputo dare del filo da torcere alle padrone di casa. Particolarmente combattuto il primo set, con l'Union Beton prima in vantaggio per 7-2 e poi a inseguire fino sul 14 pari. Sono stati necessari ben nove cambi palla alle sangiovesi per mettere a segno la zampata vincente. Più tranquilli ma non noiosi invece gli altri due parziali. Evidentemente, gli sconquassi societari (di questi giorni la notizia delle dimissioni del presidente Gianni Randi) non hanno causato gravi ripercussioni sul piano del gioco.

f.a.

EUROBUILDING BO 2 Vitrani 3

(15-6; 15-13; 13-15; 12-15; 9-15)

Vitrani: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fatutta, Puzzer, Vida, Bostjancic, Grgic, Fatuzzi, Zanetti, Mical. All.: Manzin.

TRIESTE — Vince ma non convince la Vitrani opposta in trasferta all'Eurobuilding, la formazione bolognese che battendo per 3-0 le triestine nel turno di andata, ha segnato «l'inizio della fine» di un sogno. Portatesi in vantaggio di due set, le padrone di casa si sono rilassate nel corso della terza frazione di gioco che conducevano nettamente, assistendo alla ri-

monta della Vitrani.

Le blu-viola stimolate dall'inatteso successo hanno reagito allo stesso modo nel corso del quarto set portando il gioco in situazione di parità. Il sestetto triestino ricomposti già nel secondo set dopo un buon livello di gioco solamente al tie-break; continuamente incalzato, ha soppiantato le bolognesi nelle ultime battute.

A determinare la vittoria è stato l'intervento a muro di Damiano, Bostjancic e Vida, un fondamentale che non ha mai caratterizzato la compagnia locale. «Una vittoria poco convincente — afferma il ds Hlavaty, nel dopo partita —

entrambe le formazioni sono scese in campo con lo spirito comune a tutte le squadre nell'ultima fase di un campionato dalle sorti ben delineate. «Fortunatamente — continua — nonostante la mancanza di grandi stimoli, le ragazze hanno ritrovato la voglia di vincere anche se ormai la nostra situazione appare immutabile».

La Vitrani in quint'ultima posizione si trova ancora paradossalmente a soli quattro punti dalla promozione; fatta eccezione per la capolista quasi tutte le formazioni hanno dimostrato di poter competere allo stesso livello.

da.maz.

FEMMINILE / SERIE C1 Giornata nera per le «mule» Rimangono «a digiuno» Bor, Koimpex e Altura

KENNEDY BOR 3
(15-10; 15-13; 13-15; 12-15; 9-15)
Bor: Nacinovi, Mavver, Grbec, Gregori, Azman, Cok, Gustini, Vodopivec, Flego, Pitacco, Benevol. All. Sorè.

MARZOLA KOIMPEX 3
Koimpex: Sossi, Umar, Garbini, Fabrizio, Gregori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, Pertot, Miot, Magnaldi. All. Peterlin.
BIADENESE ALTURA 3
Altura: Dean, Scherl,

Tersar, Chianidussi, Adam, Strichia, De Cecco, Parovel, Padovan, Valencic, Bevacqua. All. Hovhannessian.
TRIESTE — Accumulate dalla cattiva sorte le portacolore, a quattro giornate dal termine del campionato, inaspettatamente proibitivo è risultato per il Koimpex l'incontro in trasferta con il Marzola, terminato dopo soli tre set. Privi invece di spessore tecnico l'incontro, all'insegna dell'errore, fra il Kennedy e il Bor terminato con

la vittoria delle padrone di casa per demerito delle avversarie triestine. Sulle orme delle cugine l'Altura è stato battuto per 3-0 dalla Biadene in trasferta. La formazione di Biadene in ascesa nell'ultima fase del campionato, va a incidere sempre più da vicino le altre due compagini locali affiancate in quart'ultima posizione dal Vivil che è riemerso grazie alla facile vittoria sul Martignacco.

da.maz.

SERIE C2 Il Sokol delude

Monfalcone 3
Sokol 1

(15-0; 6-15; 15-7; 15-4)
SOKOL: T. Masten, L. Masten, Vidali, Visentin, Skerk, Marucelli, Brumat, Lupinc, Cossutta, Pertot, Drassich. All. Jeroncio.

TRIESTE — Ormai certo della salvezza il Sokol è incorso nuovamente in un'inspiegabile sconfitta questa volta per mano del Pellini. Dopo il primo parziale di 15-0, la formazione di Aurisina ospite delle monfalconesi, ha sfoderato una momentanea determinazione vincendo con facilità il secondo set. Ma l'indecisione dimostrata dalle ragazze del Sokol ha permesso alle padrone di casa di riappropriarsi delle redini del gioco già all'inizio del set successivo con il quale si sono portate nuovamente in vantaggio. Nella quarta e ultima frazione di gioco le monfalconesi non hanno riscontrato alcuna resistenza da parte delle avversarie apparse demotivate.

da.maz.

SERIE D Il Koimpex ora sogna

Villacher 0
Koimpex 3

KOIMPEX: S. Ciochi, D. Ciochi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Milic, Novakovic, Milkovic, Cebulec, Ferluga, Brisnik, Skerk. All. de Walderstein.

BOR T. Vidali, I. Vidali, Bernarich, A. Faiman, M. Faiman, Benzenek, Gruden, Dolhar, Zadnik. All. Gombac.

Albatros Virtus 3
(15-0; 15-13; 13-15; 12-15; 9-15)
Virtus: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernecchia, Buscchian, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris. All. Grossmar.

TRIESTE — Il Koimpex si congeda vittorioso dal Villacher e grazie alla concomitante sconfitta delle dirette avversarie ipotizza la promozione in C2. Successo dell'Albatros che ha strappato la vittoria alle ragazze di Grossmar per soli due punti al tie-break.

da.maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE Record e Union Beton, due damigelle d'onore

SERIE B1
Risultati: U. Beton-Picco 3-0; Foppapedretti-Dim 3-0; Pall. Pn-Record 0-3; Rapallo-Crema 3-0; S. Lazzaro-Savigliano 3-0; Smv-Alpe 3-1; Bieffe-Calvisano 0-3.
Classifica: Foppapedretti 44 punti; Record 36; U. Beton, Calvisano 34; Rapallo 28; Bieffe 24; Pall. Pn., Alpe, Picco 22; Dim, Smv 20; S. Lazzaro 10; Savigliano 4; Crema 2.

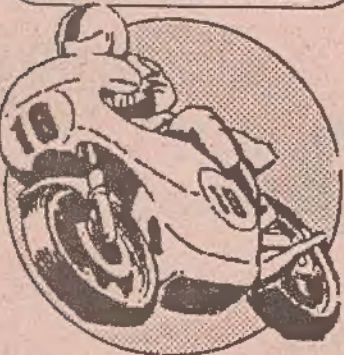
SERIE B2
Risultati: Corlo-Gta 2-3; Eurobuilding-Vitrani 2-3; Ferr. Veneta-Tecnocopi 1-3; Alloy-Siva 2-3; Pandacolor-Albatros 1-3; Laserjet-Cus Pd 3-0; Feltre-Cmc 3-1.
Classifica: Ferr. Veneta 40 punti; Tecnocopi, Laserjet 30; Gta 28; Corlo, Vitrani, Feltre 26; Eurobuilding, Siva 22; Cmc 18; Pandacolor, Albatros 16; Alloy 12; Cus Pd 10.

SERIE C1
Risultati: Lasalle-Battisti 3-0; Kennedy-Bor 3-1; Marzola-Sloga Koimpex 3-0; Camst-Cud Ud 3-1; Martignacco-Vivil 0-3; Biadene-Altura Omse 3-0; Fontana-Log. Veneta 3-2.
Classifica: Camst 40 punti; Marzola, Fontana 36; Log. Veneta, Kennedy 30; Battisti 26; Bor, Sloga Koimpex, Vivil 24; Biadene 22; Lasalle 14; Cus Ud, Altura Omse 8; Martignacco 0.

SERIE C2
Risultati: Ausafer Sangiorgina-Cassa Risp. di Gorizia Spa 3-1; Libertas Bo Frost-Vsg Al Fungo Gemona 3-2; Pellini Caffè Monfalcone-Sokol Indules 3-1; As Ausa Pav-Csp Banear 3-0; Libertas Delser Martignacco-Carrozzeria Emiliana Porcia 0-3; Gsp Mossa Candolini-Coop. Valli del Torre 1-3; Sd Ss Sovodnje-Ottica Tomasini 3-2.
Classifica: Vbg Al Fungo Gemona punti 42; Coop. Valli del Torre 40; Ausa Pav 34; Carrozzeria Emiliana Porcia, Libertas Bo Frost 30; Sd Ss Sovodnje 26; Sokol Indules 24; Ausafer Sangiorgina 22; Pellini Caffè Monfalcone 18; Libertas Delser Martignacco, Gsp Mossa Candolini 16; Cassa Risp. di Gorizia Spa 14; Ottica Tomasini 8; Csp Banear 2.

SERIE D
Risultati: Polisportiva San Leonardo-Polisportiva Celina 0-3; Sanson Lucinico-Ristorante del Doge 0-3; Arf Villacher-US Sz Sloga 0-3; Bor Friuleport-Danone Rivignano 0-3; Pav Natisonia-Publiuno Asfj 3-2; Albatros System-US Virtus Italspurghe 3-2; Us Pallavolo Paluza-Us Sagrado 3-2.
Classifica: Ristorante del Doge punti 40; Us Sz Sloga 38; Us Sagrado, Albatros System 32; Publiuno Asfj, Us Pallavolo Paluza 30; Danone Rivignano 28; Pav Natisonia 22; Sanson Lucinico 18; Polisportiva Celina 16; Bor Friuleport 12; Us Virtus Italspurghe 10; Arf Villacher 8; Polisportiva San Leonardo 6.

MOTOCICLISMO



G.P. DEL GIAPPONE / SFIORATA LA GRANDE AFFERMAZIONE

Capirossi, un eroe sfortunato

E' caduto nell'ultimo giro della gara delle 250, quando era al comando - Terzo Romboni

CICLISMO / VINCE IL DANESE SORENSEN

Maurizio Fondriest terzo alla Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI — Il danese Rolf Sorensen ha vinto la classifica in linea di ciclismo Liegi-Bastogne-Liegi battendo allo sprint lo svizzero Tony Rominger suo compagno di fuga, mentre Maurizio Fondriest, trionfatore della Milano-Sanremo e della Freccia Valtellina, non è riuscito a centrare il prestigioso tris con cui avrebbe uguagliato Eddy Merckx ma ha confermato l'eccellente stato di forma piazzandosi terzo a venti secondi dalla coppia di testa con il belga Jan Nevens a ruota. Moreno Argentin, che puntava alla quinta vittoria nella prestigiosa corsa, è giunto quinto a 37 secondi da Rominger. Grazie al piazzamento di ieri, Fondriest riconquista il primato nella classifica di Coppa del Mondo.

La gara, svoltasi in condizioni meteorologiche proibitive, sotto una pioggia a tratti battente con vento e freddo pungente, ha avuto il suo episodio decisivo sull'ultima delle sei salite che punteggiavano il percorso quando un gruppetto capeggiato da Fondriest e Rominger si è staccato accumulando un vantaggio di circa un minuto con l'apporto di Sorensen, agganciandosi ai fuggitivi in seconda battuta. A cinque chilometri dal traguardo, Rominger, Sorensen, Fondriest e Nevens staccavano gli altri ma due chilometri più avanti il quartetto si frazionava ancora con Rominger che si produceva in un imperioso affondo trovando pronto a resistergli solo Sorensen, l'uomo che sul traguardo gli avrebbe poi soffiato la vittoria allo sprint.

«Sapevo che avrei vinto quando l'ho riagganciato perché sono molto più forte in volata», ha detto il vincitore. Per il danese è la



Maurizio Fondriest

quinta vittoria stagionale ma sicuramente la più importante della carriera.

La Liegi-Bastogne-Liegi era la quarta prova valida per la Coppa del Mondo della stagione. Fondriest ha vinto la Milano-Sanremo, il belga Museeuw il Giro delle Fiandre e Gilbert Duclos Lasalle la Parigi-Roubaix. Il quinto appuntamento è per domenica alla Amstel Gold in Olanda.

Ordine d'arrivo della Liegi-Bastogne-Liegi, quarta prova della Coppa del Mondo di ciclismo, di km 261: 1) Rolf Sorensen (Dan-Carrera) in 7h14'08" alla media oraria di km 36,070; 2) Tony Rominger (Svi) a 1"; 3) Maurizio Fondriest (Ita) a 21"; 4) Jan Nevens (Bel) s.t.; 5) Moreno Argentin (Ita) a 37"; 6) Claudio Chiappucci (Ita) a 1'05"; 7) Giorgio Furlan (Ita) s.t.; 8) Viatcheslav Ekimov (Rus) a 1'19"; 9) Laurent Jalabert (Fra) a 1'43"; 10) Steven Rooks (Ola) a 1'43"; 11) Gerard Rùe (Fra) a 1'43"; 12) Johan Museeuw (Bel) a 1'43"; 13) Gert Jan Theunisse (Ola) a 1'43"; 14) Alberto Volpi (Ita) a 1'43"; 15) Davide Cassani (Ita) a 1'43"; 16) Luc Roosen (Bel) a 1'43"; 17) Massimiliano Lelli (Ita) a 1'43"; 18) Inaki Gaston (Spa) a 1'43"; 19) Jon Unzuaga (Spa) a 1'43"; 20) Jean Francois Bernard (Fra) tutti con lo stesso tempo.

SUZUKA — Gran premio del Giappone stregato per i piloti italiani, che hanno sfiorato la grande affermazione con Loris Capirossi, caduto nell'ultimo giro della gara delle 250 mentre era al comando. A salvare il bilancio italiano è arrivato il terzo posto del bravissimo Dorian Romboni, mentre la débâcle è stata completa nelle altre categorie: la 500, vinta prepotentemente dallo statunitense Wayne Rainey (Yamaha), e la 125, dominata dal tedesco Dirk Raudies (Honda).

Capirossi stava conducendo in porto un'impresa clamorosa: vincere in casa dei giapponesi che hanno dominato le prime due gare iridate oltre che le prove di Suzuka. Il pilota del team Pileri, che ha combattuto per tutta la gara con Tetsuya Harada e Tadayuki Okada, al terzo ultimo passaggio ha preso il comando rintuzzando gli attacchi degli avversari; a metà dell'ultimo giro, però, è scivolato lasciando ai compagni di fuga la volata per il successo.

La caduta di Capirossi è stata drammatica perché il pilota della Honda è rimasto incastrato con la mano sinistra sotto il manubrio e a testa in giù; in questa posizione ha strisciato sull'asfalto per un centinaio di metri. Si è rialzato e, nonostante la mano dolorante e la moto distrutta, si è rimesso in sella concludendo, al rallentatore, al decimo posto. «Avevo fatto un primo tentativo a metà gara — ha detto Capirossi — al quale è stata riscontrata la sospetta frattura della base del secondo metacarpo della mano sinistra —. Poi, nel finale, ho ripreso il comando capendo che sarei riuscito a tenerlo sino alla fine. Forse in quella curva ho osato

troppo. Peccato». Non meglio è andata a Massimiliano Biaggi che era quarto nella scia di Okada quando, al quinto giro, alla sua Honda è saltata la catena. Reggiani è finito a 200 metri dalla sabbia dello spazio di fuga all'esterno di una curva rimanendo in piedi, ma perdendo il settimo posto e ritirandosi. Stessa sorte è toccata a Casoli che ha rotto il motore della sua Giler.

Il bilancio degli italiani è salvato da Romboni che in vista del traguardo è tornato a sopravvivere Aoki con una manovra spettacolare, finendo terzo. Settimo è arrivato Chilli mentre nel finale Gramigni è retrocesso fuori dalla zona punti. Il francese Ruggia, che ha contestato in volata il terzo posto a Romboni e Aoki, ha riportato in alto l'Aprilia che, dopo i successi della scorsa stagione, ha avuto un difficile avvio di stagione. Lo sprint per il successo se l'è aggiudicato Harada che, già vincitore in Australia e secondo in Malaysia, rafforza il suo primato nella graduatoria del mondiale.

Allunga nel mondiale anche lo statunitense Rainey, iridato della 500, che ha vinto una gara altamente spettacolare. Rainey con la Yamaha, Schwartz con la Suzuki e i due piloti della Honda, l'australiano Beattie e il giapponese Koh, si sono sorpassati decine di volte. Poi Rainey ha imposto la sua determinazione vincendo in volata. Ben altra conclusione ha avuto la gara del compagno di squadra di Rainey, l'italiano Luca Cadalora, che si è arrestato al box una prima volta al sesto giro per sostituire il pneumatico posteriore e che si è definitivamente arreso al decimo passaggio.

«Avevamo scelto una gomma troppo dura — ha detto Cadalora — e la moto scivolava vistosamente. Anche cambiando le gomme la soluzione non è mutata. Purtroppo è questa moto che non si adatta al mio stile di guida e io non posso cambiare il mio pilotaggio dopo dieci anni di carriera». In ombra la Cagiva e non solo per i guai alla mano sinistra infortunata del suo pilota Chandler, ma anche a causa della sospensione posteriore mal regolata.

Nella 125 terza vittoria del tedesco Raudies ancora una volta imprevedibile. Gresini è caduto, Casanova e Gianola si sono ritirati; il giovane Luigi Ancona è finito ancora una volta in zona punti, quattordicesimo. CLASSIFICHE: 125CC, 18 giri pari a km 105,552: 1) Dirk Raudies (Ger-Honda) 42'32"095, media 148,892 kmh; 2) Sakata (Gia-Honda) a 2"744; 3) Tsujimura (Gia-Honda) a 3"149; 4) Saitoh (Gia-Honda) a 3"720; 5) Ueda (Gia-Honda) a 4"355; 6) Waldmann (Ger-Aprilia) a 4"403; 7) Aoki (Gia-Honda) a 2"718; 8) Nakajoh (Gia-Honda) a 2"600; 9) Martinez (Spa-Honda) a 3"577; 10) Petrucci (Svi-Aprilia) a 3"784; 11) Ancona (Ita-Honda) a 5"512; 12) Caracchi (Ita-Rumi) a 2"20"866.

Giro più veloce: il 17.0. Sakata in 2'20"231, media 150,540 kmh.

250CC, 19 giri pari a km 111,416: 1) Tetsuya Harada (Gia-Yamaha) in 42'24"209, media 157,551; 2) Okada (Gia-Honda) a 655 millesimi; 3) Romboni (Ita-Honda) a 20"524; 4) Aoki (Gia-Honda) a 20"571; 5) Ruggia (Fra-Aprilia) a 20"622; 6) Bradl (Ger-Honda) a 24"510; 7) Chilli (Ita-Yamaha) a 33"836; 8) Aoki (Gia-Honda) a 37"391; 9) Kocinski (Usa-Suzuki) a 43"017; 10) Capirossi (Ita-Honda) a 56"169; 11) Gramigni (Ita-Gilera) a 1'16"252; 12) Debbia (Ita-Honda) a 2'08"931; 13) Penacchioli (Ita-Honda) a un giro.

Giro più veloce: il secondo di Capirossi in 2'12"281, media 159,588 kmh.

500CC, 21 giri pari a km 123,144: 1) Wayne Rainey (Usa-Yamaha) in 46'12"307, media 159,910 kmh; 2) Schwartz (Usa-Suzuki) a 86 millesimi; 3) Beattie (Aus-Honda) a 287 millesimi; 4) Itoh (Gia-Honda) a 1"782; 5) Criville (Spa-Honda) a 22"532; 6) Barros (Bra-Suzuki) a 22"819; 7) Doohan (Aus-Honda) a 23"004; 8) Honma (Gia-Yamaha) a 25"559; 9) MacGee (Aus-Yamaha) a 25"711; 10) Chandler (Usa-Cagiva) a 1'04"726; 11) Colleoni (Ita-Roc-Yamaha) a un giro.

Giro più veloce, il 21.0, di Schwartz in 2'09"891, media 162,524 kmh.

Le classifiche del mondiale piloti dopo il Gp del Giappone, terza prova del campionato.

125CC: 1) Dirk Raudies (Ger) p. 75; 2) Sakata (Gia) p. 60; 3) Tsujimura (Gia) p. 39; 4) Ueda (Gia) p. 32; 5) Torontegui (Spa) p. 28; 6) Gresini (Ita) p. 19; 17) Ancona (Ita) p. 7.

250CC: 1) Tetsuya Harada (Gia) p. 70; 2) Aoki (Gia) p. 49; 3) Okada (Gia) p. 49; 4) Cokinshi (Gia) p. 38; 5) Romboni (Ita) p. 38; 7) Chilli (Ita) p. 22; 9) Biaggi (Ita) p. 16; 11) Reggiani (Ita) p. 11; 13) Capirossi (Ita) p. 10.

500CC: 1) Wayne Rainey (Usa) p. 70; 2) Schwartz (Usa) p. 61; 3) Beattie (Aus) p. 49; 4) Itoh (Gia) p. 32; 5) Criville (Spa) p. 32; 12) Cadalora (Ita) p. 8; 23) Colleoni (Ita) p. 1.

FLASH

Scherbo ginnasta super Boris Preti il più tecnico

BIRMINGHAM — Si sono conclusi i campionati mondiali di ginnastica artistica uomini e donne. Nell'ultima giornata il campione olimpico e mondiale Vitaly Scherbo ha conquistato anche i titoli al volteggio e alle parallele, confermandosi il ginnasta più completo del mondo. All'azzurro Boris Preti è stato assegnato dalla giuria internazionale il premio speciale come ginnasta più tecnico della manifestazione. Il medagliere finale è stato dominato dalla Bielorussia (quattro ori e tre bronzi) sugli Stati Uniti (tre ori e due argenti).

Pallanuoto: a Genova vittoriosa la Triestina

GENOVA — Nel campionato di pallanuoto serie B solamente la Triestina è ritornata vittoriosa dalla trasferta di Genova. Si è imposta 17-15 sul Mameli. L'Edera, invece, è stata sconfitta 16-8 dall'Andrea Doria.

Hockey su prato: l'Italia impone il pari alla Russia

DORTMUND — Si è aperta con un risultato di prestigio l'avventura azzurra nei mondiali di hockey su ghiaccio inaugurati ieri a Dortmund: l'Italia ha imposto il pareggio per 2-2 alla quotissima Russia a conclusione di un incontro che avrebbe potuto benissimo vincere. I russi, in seria difficoltà, sono riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro con il gol del pareggio segnato quando mancava appena un minuto e mezzo alla fine.

Atletica: Maratona di Londra Bettiol quarto, vince Martin

LONDRA — Salvatore Bettiol è giunto quarto alla Maratona di Londra vinta dal britannico Eamonn Cossin e che ha visto schierati alla partenza oltre 30.000 partecipanti. L'italiana Marina Vanzulli si è piazzata ventesima.

IPPICA / TROTTO AD AGNANO

Embassy Lobell in 1'12"8 al Gran Premio Lotteria

NAPOLI — Tra i due favoriti, Kosar e Anders Crown l'ha spuntata Embassy Lobell, americano di proprietà francese, outsider di lusso, che si è aggiudicato con una accorta tattica di gara la 44.ª edizione del Gran Premio della Lotteria di Agnano. E' una vittoria che premia l'astuzia del driver Wim Paal che ha saputo prendere al momento opportuno la stima di Anders Crown anticipando Kosar e lasciando che i due svedesi si intralciassero all'arrivo. Prima del via il ritiro di Biba Bi ha lasciato il numero 9 a Magic Lobell, mentre S.H. Johanson ha scelto di guidare Kosar per la finale e sul sulky di Anders Crown si è seduto Bern Lindstet.

Alla partenza Nikel del Lupo ha approfittato di un incidente di Baltic Striker e l'indigeno di Savarese ha preso il comando della corsa con un parziale di 13.9 alla partenza. Alle sue spalle sfilano Uconn Don, Messen ed Embassy

Lobell allo stecco con Unders Crown e Kosar in seconda ruota. E' bravo Wim Paal, quando Anders Crown aumenta l'andatura ad uscire anticipando Kosar. Prima dell'ultima piega, Uconn Don va all'attacco del battistrada che cede all'ingresso della dritta di arrivo. Al largo attacca Anders Crown che tiene all'esterno di Embassy Lobell, mentre finisce in mezzo alla pista Kosar.

Embassy Lobell che ha succhiato la ruota di Anders Crown nell'ultimo giro di pista, sorprende lo svedese e va a vincere facendo segnare un tempo ottimo, 1.12,8 di un decimo superiore al tempo fissato lo scorso anno da Brur Sund che segnò anche il record della finale (1.12.7). Secondo è Kosar, gran favorito della vigilia dato dagli allibratori a 3/5. Terzo il compagno di scuderia Anders Crown, mentre inaspettato quarto è

Magic Lobell. Le tre batterie hanno riservato almeno un paio di sorprese. Mentre Jesolo, il pupillo di Antonio Luongo, dopo la rottura in batteria lo scorso anno, in questa edizione esce senza lottare, rimanendo chiuso allo stecco per tutta la gara, nella seconda batteria, la più veloce, è invece incredibile Dj a rimanere escluso dalla finale. Il cavallo di Guzzinati si prenda una magra rivincita aggiudicandosi il premio di consolazione. Embassy Lobell, che vanta un record di 1.11.3, prima della vittoria di ieri aveva raggranellato un miliardo e 647 milioni di lire di vincita in carriera. Gran Premio Lotteria (L.300.000.000, m.1600): 1) Embassy Lobell (W.Paal) Claude Guedj, al km 1'12"8; 2) Kosar; 3) Anders Crown; 4) Magic Lobell; 5) Nadir Bi. Tot. 53, 18, 14, 19 (45). Trio: 69, 200.

IPPICA / DONATELLA QUADRI «GENTLEMEN»

Great Carr'e, la freccia

TRIESTE — Si va ormai verso la bella stagione e i «gentlemen» accorsi a Montebello per la loro giornata hanno trovato condizioni atmosferiche propizie per le loro evoluzioni. La vittoria finale è stata appannaggio di Donatella Quadri, in seguito agli appiamenti ricevuti da Umberto Gobatto che si era classificato primo nella classifica generale.

Nella corsa di centro, l'internazionale Primavera, successo dell'americana Great Carr'e. Umberto Gobatto l'ha diretta con sicurezza una volta che la figlia di Prakas era passata in vantaggio all'imbocco della prima curva dove pressato rompeva Mustang Bs. Dietro a Great Carr'e si sistemava l'altra americana Ro Julie che precedeva Mivan, Leinati al largo, subito indirizzato in avanti da Gianfranco Kersbaum, Gialy, e il rimesso Mustang Bs. Sotto l'incalzare di Leinati, la battistrada teneva ritmo abbastanza sollecito, di poco sopra l'1.17, una costante che manterrà per l'intero percorso, mentre di ben altra pasta si dimostrava Ro Julie che nel penultimo rettilineo entrava in profonda crisi tanto da consentire a Leinati di accomodarsi nella scia di Great Carr'e, mentre anche Mivan, Gialy e Mustang Bs, che avanzava poi coraggiosamente al largo, riuscivano a superarla.

Con stile piacevole, Great Carr'e manteneva saldamente la posizione preminente lungo la curva conclusiva e poi anche in retta d'arrivo, tanto da fare passerella, alle sue spalle Leinati dimostrandosi incapace di portarle la benché minima minaccia. Così Great Carr'e poteva affermarsi senza alcun problema in 1.17.3. Leinati conservava senza eccessivi patemi la piazza d'onore la terza risultando pertinenza di Mivan.

Una corsa con buoni cavalli si era avuta in apertura di riunione, caratterizzata dal prolungato duello fra Israele

le e Matt Dillon dopo la rottura di Inochis nel primo mezzo giro. In un arrivo a fruste alzate, prevaleva Matt Dillon con Paolo Grassilli, e dietro a Israele filtrava Flipper Piella in tempo per precedere Maracan As.

Isrisultati: Premio dei Narcisi (metri 1660): 1) Matt Dillon (F. Grassilli); 2) Israele, 5 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 56, 19, 17, (84).

Premio delle Margherite (metri 1660): 1) Perak (G. Sarzetto); 2) Principale Dbc; 3) Partial Dbc, 8 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 29, 13, 17, 12, (116). Tris Montebello: 39.300 lire.

Premio dei Mugghetti (metri 1660): 1) Odino Sta (F. Fraccari); 2) Oscar d'A-solo; 3) Osmundaregalis, 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 22, 14, 21, 17, (163). Tris Montebello: 160.200 lire.

Premio dei Gerani (metri 1660): 1) Paularo Jet (F. Prioglio); 2) Pontebba Jet; 3) Paxia, 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 32, 16, 14, 20, (106). Tris Montebello: 189.000 lire.

Premio del Bucaneve (metri 1660): 1) Folgore Sbarra (U. Gobatto); 2) Nal-da Fe; 3) Nini Lamber, 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 55, 22, 26, 53, (81). Tris Montebello: 194.700 lire.

Premio della Primavera (metri 1660): 1) Great Carr'e (U. Gobatto); 2) Leinati; 3) Nini Lamber, 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 32, 16, 14, 20, (106). Tris Montebello: 189.000 lire.

Premio degli Anemoni (metri 1660): 1) Folletto Sol (D. Quadri); 2) Nebiolo Roc; 3) Lisetta Ks, 11 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 89, 23, 20, 32, (156). Dupliche all'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 125.880 per 500 lire. Tris Montebello: 588.800 lire.

Premio delle Violette (metri 1660): 1) Mari di Jesolo (L. Pegoraro); 2) Lovabbi; 3) Madison Lb, 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 46, 37, 47, (312). Tris Montebello: 462.400 lire.

Clio Fidi. L'isola felice.

Pre-equipaggiamento radio completo

Vetri azzurrati

Alzacristalli elettrici

Motore 1.2 i.e. Cat. da 150 km/h

Doppio specchietto laterale regolabile dall'interno

Sistema d'aerazione a 4 diffusori

Doppio specchietto di cortesia

8 anni di garanzia anticorrosione

Chiusura centralizzata con telecomando

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine

Io? Ho scoperto che nel mondo Clio c'è l'isola dei miei sogni. Si chiama Fidi. Qui la vita è un'altra cosa perché ho tutto il valore e la qualità Clio al prezzo che volevo io. Clio.

Serie limitata a L. 15.480.000 chiavi in mano*.

Per pochi giorni, 10 milioni in 18 mesi senza interessi oppure in 36 mesi a tasso agevolato del 10%**.	Clio Fidi 1.2 i.e. Cat. 3p. L. 15.480.000 chiavi in mano. Acconto L. 5.480.000. Importo da finanziare L. 10.000.000. Spese dossier anticipate L. 200.000.	18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500 (i).
		36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 322.500 (i).

** Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30 Aprile e non cumulabile con altre in corso. Esempio ai fini di Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,50%. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,97%.

* Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.). Renault sceglie elf.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE